Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

19087=69.1.5

GRAMMATICA

DELLA

LINGUA SPAGNUOLA

COMPILATA

DIETRO LE NORME DELL'ACCADEMIA REALE DI MADRID

E ADATTATA

all'istruzione della Gioventù Italiana secondo il metodo pratico del Prof. AHN

DAI PROFESSORI

FILIPPO MANETTA ed **EDOARDO RUGHI**

DIVISA IN DUE PARTI

PARTE PRIMA

ROMA TORINO FIRENZE

ERMANNO LOESCHER

1872

Prezzo L. 1 50.

Digitized by Google

Il discente, prima d'incominciare lo studio di questa Grammatica, è pregato di correggere i seguenti errori sfuggiti nella stampa:

Pagina	Linea	Errori	Correzioni
5	32	xabon	exîstir
5	32	exemplo	exôrdio
11	9	immediato	inmediato
11	18	déjoseme	díjoseme
38	39	in	en
40	2	perro	perros
45	25	hyjos	hijos
47	43	pannelo	pañuelo
81	18	tegno	tengo
85	2	sobretado	sobretodo
91	9	tado	todo
96	20	ambajador	embajador.

Digitized by Google

3 y - 4 - 44

GRAMMATICA

DELLA

LINGUA SPAGNUOLA

COMPILATA

DIETRO LE NORME DELL'ACCADEMIA REALE DI MADRID

E ADATTATA

all'istruzione della Gioventù Italiana secondo il metodo pratico del Prof. AHN

DAI PROFESSORI

FILIPPO MANETTA ed Ingegnere **EDOARDO RUGHI**

DIVISA IN DUE PARTI

PARTE PRIMA

ROMA TORINO FIRENZE

ERMANNO LOESCHER

1872

Digitized by Google

PROPRIETÀ LETTERARIA

TORINO — TIPOGRAFIA BONA

Digitized by Google

AL

CIRCOLO FILOLOGICO

DI TORINO

GLI AUTORI

TORINO 1872

Digitized by Google

Digitized by Google

PREFAZIONE

Pochi anni fa uno studente di **lingua spagnuola** in Italia, era una *rara avis*.

Dopo l'istituzione del Circolo Filologico in questa città, e dopo l'avvenimento al trono di Spagna del Principe Amedeo di Savoia, il desiderio di imparare la lingua di Cervantes si è sviluppato talmente che ora il numero de'suoi discenti eguaglia, se non supera, quello delle altre lingue straniere.

E diffatti, è una lingua che merita d'essere studiata. Ricca d'imagini e di vocaboli; maestosa, e severa; fornita di magnifica letteratura, e figlia anch'essa di quella lingua eroica che parlarono i dominatori del mondo, ha, per noi italiani, il doppio incentivo di raccomandarsi alle nostre simpatie per le sue intrinsiche bellezze, e di diventare oltremodo vantaggiosa per le relazioni commerciali che non possono a meno di stabilirsi fra le due nazioni sorelle.

È invalsa la credenza che lo spagnuolo sia una lingua facile. È una credenza erronea; e chi avrà la costanza di compire il corso, quale è tracciato nella nostra opera, avrà agio di convincersene.

La Grammatica più moderna che possedessimo in Italia per l'insegnamento dello spagnuolo era quella dell'Abate Marin, pubblicata a Milano coi tipi Silvestri. Essa però non era che un raffazzonamento della vecchia Grammatica del Franciosini; ma era una Grammatica esclusivamente teorica, che se aveva qualche vantaggio sul Franciosini per essere più purgata, aveva però lo svantaggio di essere affatto priva di temi, perchè il suo autore aveva creduto bene di servirsi dei temi del Franciosini per disseminarli qua e là ad illustrazione delle sue regole.

Un po' più tardi, il signor Carrara di Milano ristampò quella stessa grammatica, facendovi aggiungere una serie

Digitized by Google

di temi dal professore Monteggia; ma sebbene l'Editore di Milano annunciasse nel frontespizio che era una edizione *diligentemente riveduta e corretta*, pure mostrò col fatto che era di gran lunga più scorretta della edizione Silvestri.

Recentemente poi, lo stesso sig. Carrara mise fuori una sua Grammatica secondo il sistema **Ahn**; e siccome noi opiniamo che questo metodo d'insegnamento sia il più acconcio nei suoi risultati pratici, così ci accingemmo volontieri a servircene.

Ma quale non fu la nostra sorpresa allo scoprire che la medesima non era altro che una fedelissima ristampa, dalla prima parola fino all'ultima, della Grammatica del Padre Tommaso Gomez, pubblicata a Trieste nel 1864, coi tipi del Lloyd Austriaco, grammatica assai imperfetta nell'ordine e nella enunciazione delle sue teorie, eternamente prolissa ne' suoi temi, e cospicua per le sue frasi strambe ed impossibili. La ristampa poi del signor Carrara ha l'altro inconveniente di essere zeppa di errori tipografici.

In vista di ciò, e stante l'urgente bisogno di avere una grammatica elementare che diminuisse la fatica dell'insegnante e dello studioso, e che con una ingegnosa distribuzione delle materie conducesse quest'ultimo a formarsi un repertorio di vocaboli utili e di frasi famigliari, senza stancarsi, abbiamo unito le nostre cognizioni ed abbiamo composto per gli studiosi del Circolo Filologico l'attuale testo, la cui pubblicazione è stata ritardata di parecchi mesi, in causa della malattia del Prof. Manetta.

Certo, non abbiamo la presunzione di credere che la nostra Grammatica sia un parto perfetto — e che cosa v'ha di perfetto sotto il sole? — ma siamo convinti che essa, se non altro, ha il merito dell'originalità, e se il sentimento della paternità non ci accieca, osiamo credere di essere riesciti ad evitare quei difetti in cui i nostri predecessori hanno inciampato.

Torino, 1872.

GLI AUTORI.

Digitized by Google

INDICE

Dedica.

Prefazione.

§ I. Alfabeto e Regole di Pronuncia . . . . . *pag.* 1

§ II. Punteggiatura . . . . . » 7

§ III. Prosodia . . . . . » 8

§ IV. Accentuazione . . . . . » 10

§ V. Sillabazione e divisione delle parole in fine di linea » 13

Lez. 1ª Articolo definito ed indefinito — Preposizioni semplici ed articolate — Indicat. pres. dei verbi **Ser** e **Estar** . » 15

Lez. 2ª Formazione del Plurale — Indicat. pres. dei verbi **Haber** e **Tener** . . . . . » 17

Lez. 3ª Genere dei nomi e degli aggettivi . . . . . » 19

Lez. 4ª Differenza di genere nelle due lingue . . . . » 22

Lez. 5ª Pronomi personali . . . . . » 24

Lez. 6ª Comparativi e Superlativi . . . . . » 28

Lez. 7ª Pronomi dimostrativi . . . . . » 31

Lez. 8ª Aggettivi e pronomi possessivi . . . . . » 33

Lez. 9ª Accrescitivi e diminutivi . . . . . » 36

Lez. 10ª Relativi ed interrogativi . . . . . » 39

Lez. 11ª Cambiamento di pronomi in articoli . . . . » 43

Lez. 12ª Pronomi **Cuyo** e **Usted** . . . . . » 45

Lez. 13ª Pronomi ed aggettivi indeterminati . . . . » 49

Lez. 14ª Altri pronomi ed aggettivi indeterminati . . . » 52

Lez. 15ª Numeri cardinali e collettivi . . . . . » 55

Lez. 16ª Numeri ordinali e distributivi . . . . . » 58

Lez. 17ª Coniugazione dei Verbi **Ser** e **Estar** . . . . » 61

Lez. 18ª Coniugazione dei Verbi **Haber** e **Tener** . . . . » 78

Lez. 19ª Verbi regolari in **ar** . . . . . » 85

Lez. 20ª Idem in **er** . . . . . » 89

Lez. 21ª Idem in **ir** . . . . . » 92

Digitized by Google

Lez. 22ª Verbi passivi e riflessivi . . . . . pag. 94
Lez. 23ª Cambiamento di qualche lettera in alcuni verbi . » 97
Lez. 24ª Verbi dittongati in **ie** e **ue** . . . . . » 99
Idem Coniugazione in **ar** . . . . . » 101
Lez. 25ª Idem Coniugazione in **er** . . . . . » 104
Lez. 26 Idem Coniugazione in **ir** . . . . . » 107
Lez. 27ª Verbi irregolari assoluti . . . . . » 111
Idem in **ar** . . . . . » 113
Lez. 28ª Irregolari assoluti in **er** — **Ver, Caber, Caer** . . » 116
Lez. 29ª **Conocer, Hacer, Poder** . . . . . » 120
Lez. 30ª **Poner, Querer, Saber** . . . . . » 124
Lez. 31ª **Traer, Valer** . . . . . » 129
Lez. 32ª Verbi irregolari assoluti in **ir** — **Asir, Conducir, Decir** » 132
Lez. 33ª **Ir, Oir, Pedir** . . . . . » 137
Lez. 34ª **Salir, Venir** . . . . . » 142
Lez. 35ª Verbi impersonali . . . . . » 145
Lez. 36ª Verbi difettivi . . . . . » 150

Digitized by Google

NOZIONI PRELIMINARI

§ I.

ALFABETO E REGOLE DI PRONUNCIA.

L'alfabeto spagnuoló è composto di ventisette lettere, cioè ne ha cinque più dell'italiano.

Esse sono tutte di genere femminile; e si stampano e si scrivono, tanto maiuscole che minuscole, coi caratteri italiani, col seguente rispettivo suono, che poniamo sotto ad ogni lettera:

A a (a)	**B b** (be)	**C c** (se)[1]	**Ch ch** (ce)	**D d** (de)	**E e** (e)
F f (efe)	**G g** (he)[2]	**H h** (acce)	**I i** (i)	**J j** (hota)[3]	**L l** (ele)
Ll ll (eglie)	**M m** (eme)	**N n** (ene)	**Ñ ñ** (egne)	**O o** (o)	**P p** (pe)
Q q (chû)	**R r** (erre)	**S s** (esse)	**T t** (te)	**U u** (û)	**V v** (ve)
X x (echis)	**Y y** (i-griega)	**Z z** (seta)[4]			

[1-4] Nel pronunciare l'**s** di **se** e di **seta**, bisogna darle il suono dell's difettosa dei balbuzienti.

[2-3] Nel pronunciare la **h** di **he** e di **hota**, bisogna darle una aspirazione gutturale ben forte.

Digitized by Google

Come si vede, le cinque lettere eccedenti nell'alfabeto spagnuolo sono **ch**, **ll**, **ñ**, **x**, **y**; due delle quali, sebbene aventi figura doppia, sono consonanti singole.

In ispagnuolo non si fa uso del **k**, nè del **ph**.

Anche l'alfabeto spagnuolo è composto di vocali e di consonanti. Noi esamineremo dettagliatamente sì le une che le altre, e procureremo di dare ad ognuna la spiegazione del suono che le compete.

VOCALI.

Le vocali sono cinque: **a**, **e**, **i**, **o**, **u**, che si dividono in dure e dolci — Le vocali dure sono **a**, **o**, **u**; le dolci sono **e**, **i**; l'**y** è considerata consonante nella grammatica dell'accademia reale. Noi crediamo però che abbia il doppio carattere di vocale e di consonante; ma, per non opporci all'accademia, la classifichiamo fra le consonanti. — Vediamo dunque che suono abbiano le vocali.

A — ha lo stesso suono che ha in italiano nelle parole *padre madre*. — Nei vocaboli che finiscono colla sillaba **ad**, come **verdad**, ha un suono più spiccato.

E — ha il suono breve che ha in italiano nella voce *vedo*. Nei vocaboli monosillabi che finiscono con questa lettera, come **pie**, **fe**, ed in quelli che finiscono colle sillabe **er** ed **ed**, come **ser**, **sed**, ha un suono più spiccato.

I — ha l'identico suono che ha in italiano. Nei vocaboli finienti in **i** accentato, come **rubí**, ed in quelli finienti in **id**, come **venid**, ha un suono più spiccato.

O — ha sempre il suono aperto dell'o italiano di *polo*, *sorte*. Allorchè è finale accentato, come in **oyó**, è più spiccato.

U — ha il bel suono rotondo dell'**u** toscano, come nelle parole *gusto*, *muro*. — Nei vocaboli finienti in **u** accentato, come **biricú**, o in **ud**, come **virtud**, esso ha naturalmente un suono più spiccato.

CONSONANTI.

B (*be*) ha il suono italiano, ma meno forte; vale a dire che, essendo consonante labbiale per eccellenza in italiano, non conviene pronunciarla colla stessa forza in ispagnuolo, ma

Digitized by Google

bensì a fior di labbra: è però errore il pronunciarlo affatto come **v**; p. e.: **bala**, *palla;* **beber**, *bere.*

C (*se*) ha il suono duro che ha in italiano, quando è seguito dalle vocali d u r e **a**, **o**, **u**, o dalle consonanti **l**, **n**, **r**, **t**; p. e.: **cara**, *faccia;* **corte**, *corte;* **cubrir**, *coprire;* **clemente**, *clemente;* **icneumon**, *icneumone;* **criada**, *serva;* **pacto**, *patto.* — Per la stessa ragione, si pronuncia col suono duro nelle sillabe **cua**, **cue**, **cui**, **cuo**; p. e.: **cual**, *quale;* **cuero**, *cuoio;* **cuidado**, *cura;* **cuota**, *quota.*

Esso poi prende il suono curioso di una **s** difettosa, quale la udiamo nella bocca delle persone che pizzicano l'**s**, allorchè è seguito dalle vocali d o l c i, **e**, **i**; p. e.: **cetro**, *scettro;* **cincel**, *scalpello;* **ciento**, *cento.* — Questa è una delle tre consonanti che, sole, si possono scrivere doppie.

In molti vocaboli s'incontrano **cc**, seguiti da **e** o da **i**; in questo caso, il primo **c** ha il suono d u r o del *ch* italiano, ed il secondo ha il suono della **s** difettosa; p. e.: **accion**, *azione;* **acceso**, *accesso.*

Ch (*ce*). Questa consonante (poichè deve considerarsi come singola e non doppia) produce davanti a tutte le vocali il suono che producono in italiano le sillabe *cia*, *ce*, *ci*, *cio*, *ciu* senza che si senta punto il suono dell'*i* intermedia; p. e.: **chaleco**, *panciotto;* **leche**, *latte;* **choza**, *capanna;* **chico**, *piccolo;* **chupa**, *giubba.*

D (*de*) ha il suono che ha in italiano. Nei vocaboli che finiscono con **d**, come **voluntad**, **virtud**, **merced**, questa lettera si pronunzia assai leggermente.

F (*efe*) ha l'identico suono italiano.

G (*he*) ha due suoni; uno d u r o come l'italiano, e l'altro g u t t u r a l e. Il d u r o è quello appunto che abbiamo nelle sillabe italiane *ga*, *go*, *gu*; ed in ispagnuolo lo abbiamo allorchè il **g** è seguito da **a**, **o**, **u**, **l**, **n**, **r**; p. e.: **gato**, *gatto;* **gozo**, *giubilo;* **arguyo**, *arguisco;* **gloria**, *gloria;* **magno**, *magno;* **grande**, *grande.*

Il g u t t u r a l e è un suono di derivazione araba, e che conviene udire dalla bocca del maestro, giacchè consiste in una aspirazione impossibile a descriversi. — Il **g** produce questo suono in quei vocaboli in cui è seguito da **e** o da **i**; p. e.: **genio**, *genio*; **gitano**, *zingaro.*

Le sillabe **gue**, **gui**, si pronunciano precisamente come

Digitized by Google

le sillabe italiane *ghe*, *ghi*; p. e.: **guerra**, *guerra;* **guia**, *guida*. Qualora poi sull'u vi sia la dieresi, che gli spagnuoli chiamano **crema** (ü), allora anche l'u ha il suo suono speciale; p. e.: **agüero**, *augurio;* **argüir**, *arguire*.

Il **gn** non dà in ispagnuolo quel suono liquido nasale che dà in italiano; ma il **g** prende il suono duro, e la **n**, il suo suono naturale; come abbiamo visto in **magno**, e in altri, come **insigne**, *insigne;* **digno**, *degno*.

H (*acce*) non ha suono distinto, nè in principio, nè in mezzo di vocabolo, per cui deve considerarsi sempre muta; ad eccezione di quelle poche voci che principiano colla sillaba **hue**, in cui allora si fa sentire una lieve aspirazione, come p. e.: **hueso**, *osso;* **huerto**, *orto;* **hueco**, *vuoto;* **huelgo**, *respiro;* **huella**, *orma;* **huérfano**, *orfano;* **huésped**, *ospite;* **huevo**, *uovo*.

J (*hota*) ha il suono gutturale arabo, di cui abbiamo parlato più sopra, a proposito del **g** seguito da **e** o da **i**; solo che questa lettera produce il medesimo suono davanti a tutte le vocali ed un po' più forte; p. e.: **pájaro**, *uccello;* **Jesus**, *Gesù;* **jicara**, *tazza;* **Jorge**, *Giorgio;* **Juan**, *Giovanni*.

L (*ele*) ha l'identico suono che ha in italiano.

Ll (*eglie*) questa è semplice consonante, sebbene di doppia forma. Essa produce quel suono che producono le sillabe italiane *glia*, *glie*, *gli*, *glio*, *gliu*, coll'avvertenza però che il suono del **g** deve essere più dolce. È errore il pronunciare **ia**, **ie**, **ii**, **io**, **iu** come fanno quelli di Andalusia e di Malaga; come è errore il pronunciare **gia**, **ge**, **gi**, **gio**, **giu** come fanno i creoli delle repubbliche ispano-americane. — È necessario che si senta il **g** legato coll'**l**, ma si deve sentire tenue, e non forte come il *gl* italiano. — La **ll** ha questo suono sia in principio che in mezzo di vocabolo; p. e.: **calle**, *strada;* **llave**, *chiave;* **polluelo**, *pollastrello;* **lluvia**, *pioggia;* **hallar**, *trovare;* **llover**, *piovere;* **pellejo**, *pelle;* **muelle**, *molo;* **cuello**, *collo;* **gallina**, *gallina;* **bollido**, *bollito*.

M (*eme*); **N** (*ene*). Queste due lettere hanno lo stesso suono che hanno in italiano. — La **n** è una delle consonanti che si raddoppiano.

Ñ (*egne*) questa lettera produce quel suono che producono in italiano i suoni combinati del **gn**, avanti a tutte le vocali.

Digitized by Google

— Il segno che si vede sopra di essa è chiamato dagli spagnuoli tilde; p. e. **araña**, *ragno;* **añejo**, *vecchio;* **cañita**, *cannuccia:* **español**, *spagnuolo;* **ceñudo**, *accigliato.*

P (*pe*) si pronuncia come in italiano.

Q (*chû*). Questa lettera si usa soltanto nelle combinazioni **que**, **qui**, che si pronunciano come le due sillabe italiane *che, chi;* p. e.: **queso**, *cacio;* **pequeño**, *piccolo;* **chiquito**, *piccino;* **pesquisa**, *ricerca.*

R *(erre)* ha lo stesso suono che ha in italiano; ed è una delle consonanti che si possono raddoppiare.

S *(esse)*. Questa lettera non si raddoppia mai; ma nel mezzo dei vocaboli si pronuncia come se fosse doppia. — In principio di parola ha il suono italiano dei vocaboli *sala*, *sole*, *sete* ecc. — Alla fine dei vocaboli è per lo più un distintivo di plurale, o delle seconde persone dei verbi, ed allora deve pronunciarsi *aspra*, sì, ma tenue. — Allorchè è seguita da **ce**, ci non dà quel suono che ha in italiano in *sceltro*, *scimia*, ma quello di una s aspra; per e.: **casa**, *casa*; **beso**, *bacio*; **sol**, *sole*; **escena**, *scena*; **visita**, *visita*; **hermoso**, *bello*; **espíritu**, *spirito*; **escuela**, *scuola.*

T (*te*) non si scrive mai doppio; ma in mezzo di vocabolo si pronunzia come fosse doppio. Esso ha costantemente il suono del *t* italiano, meno in due vocaboli, in cui prende il suono di *s* pizzicata, e sono **Titius**, *Tizio;* e **manantial**, *fonte.*

V (*ve*) ha il suono italiano.

X (*echis*) ha il suono di **cs**, e non mai di **gz** nel mezzo dei vocaboli; p. e.: **éxito**, *esito*; **sintaxis**, *sintassi*; **examen**, *esame.* — Nell'antica ortografia si usava questa lettera invece del **j**; e quando si voleva che l'**x** avesse il suono del **cs** si metteva l'accento circonflesso sulla vocale seguente; per cui nei libri antichi se si trova p. e.: **xabon**, *sapone*; **exemplo**, *esempio*; bisogna leggere **jabon**, **ejemplo**; laddove **éxtâsis**, *estasi*; **exêquias**, bisogna leggere: **écstasis**, **ecsequias**; ma ora non si usa più di scriverè l'**x** invece del **j**, eccetto alla fine di pochi vocaboli, in cui si continua a scrivere **x** ed a pronunciarla per **j**; come p. e.: **relox**, *oriuolo*; **trox**, *granajo*; **carcax**, *turcasso*; **dix**, *amuleto*; **almoradux**, *menta*; **box**, *bosso*; che si pronunciano come se fossero scritti **reloj**, **troj**, **carcaj**, **dij**, **almoraduj**, e **boj**. — Questi stessi vocaboli

Digitized by Google

però, qualora siano usati al plurale non si scrivono coll'**x** ma bensì col **j**, e cioè: **relojes, trojes, carcajes, dijes, almoradujes, bojes.** — Nel nome proprio **Felix**, *Felice*, e nel vocabolo **fenix**, *fenice*, la **x** ha il suono di **cs**.

Y (*i-griega*) ha il suono di j italiano in jeri allorchè si trova in principio di vocabolo, o in mezzo ad altre due vocali; p. e: **yugo**, *giogo*; **ya**, *già*; **hoyo**, *fosso*; **rayo**, *fulmine*. — Alla fine dei vocaboli, ha il suono di i; p. e: **rey**, *re*; **ley**, *legge*; **grey**, *gregge*; **soy**, *sono*; **muy**, *molto*; **doy**, *do*. — Giova osservare che quando si ode pronunciare il suono di un i in mezzo ad altre due vocali senza che sull'i vi sia la posa della voce, od in principio di vocabolo seguito da altra vocale, questo è sempre un **y** e non mai un **i**; per e.: **vayamos**, *andiamo*; **huyéron**, *fuggirono*; **yendo**, *andando*; **yerro**, *io sbaglio*; **yo**, *io*; che se cade la posa della voce sull'i in mezzo a due vocali, o il vocabolo principiante col suono di **i** seguito da altra vocale deve avere un **h** per lettera iniziale, allora si scrive **i** e non **y**; p. e.: **huía**, *fuggiva*; **oía**, *udiva*; **hierro**, *ferro*; **hielo**, *gelo*.

Z (*seta*) ha costantemente il suono di **s** pizzicata, in qualunque combinazione; p. e.: **choza**, *capanna*; **luz**, *luce*; **vejez**, *vecchiezza*; **toz**, *tosse*; **conozco**, *conosco*; **chanza**, *burla*.

DITTONGHI E TRITTONGHI.

I dittonghi sono di tre sorta: distesi, raccolti e misti. I distesi sono formati dall'unione di due vocali, sulla prima delle quali cade la posa della voce, come in **oi**go, *odo*; **le**y, *legge;* **bai**le, *ballo*; **fra**y, *frate*; **ho**y, *oggi*; **rei**na, *regina*; **deu**da, *debito*.

I raccolti sono formati dall'unione di due vocali aventi la posa sulla seconda, come in: **viu**da, *vedova*; **yo**, *io*; **Dios**, *Dio*; **due**lo, *duolo*; **cie**nto, *cento*; **hui**r, *fuggire*; **mae**stro, *maestro*.

I misti sono formati dall'unione di due vocali, sopra nessuna delle quali posa la voce, come in: **agua**, *acqua*; **precio**, *prezzo*; **gracia**, *grazia*; **continuo**, *continuo*; **héroe**, *eroe*; **piadoso**, *pietoso* ecc.

I trittonghi sono formati dall'unione di tre vocali, o-

Digitized by Google

gnuna delle quali ha il suo suono distinto. — I più comuni sono i quattro seguenti: iai, iei, uai, uei; e la voce si posa, o sulla prima vocale, come in: hab**íais**, *avevate*: ser**íais**, *sareste*; o più generalmente sulla vocale di mezzo, come in: contin**uais**, *continuate*; averig**üeis**, *verifichiate*; despre**cieis**, *disprezziate*; desa**fiais**, *sfidate*.

---

§ II.

PUNTEGGIATURA.

La punteggiatura spagnuola non varia molto dalla italiana, ed ha le seguenti denominazioni:

(,)	**coma,**	*virgola*
(;)	**punto y coma,**	*punto e virgola*
(:)	**dos puntos,**	*due punti*
(.)	**punto final,**	*punto fermo*
(?)	**interrogacion,**	*interrogazione*
(!)	**admiracion,**	*ammirazione*
(')	**acento agudo,**	*accento acuto*
(^)	**caperucha o circunflejo,**	*accento circonflesso*
(~)	**tilde,**	*segno.*

I segni **coma, punto y coma, dos puntos,** e **punto final** si usano come in italiano.

I segni **interrogacion** e **admiracion** si usano pure come in italiano al finire del periodo; ma si usano inoltre al rovescio al principio delle frasi, e specialmente delle frasi lunghe, p. e.:

¿ Quien no adora los dulces ojos de la madre que le sonreían ?

— *Chi non adora le gentili occhiate della madre che gli sorridevano ?*

¡ Vuestro lugar, padre mio, nadie puede ocuparlo, ni á mi lado, ni en mi corazon!

— *Il vostro posto, padre mio, nessuno può occuparlo, nè al mio fianco, nè nel mio cuore.*

Digitized by Google

L'**acento agudo** (´) è il solo accento che si usi al dì d'oggi, sia nella scrittura che nella stampa spagnuola. Esso si mette su qualunque delle cinque vocali **á, é, í, ó, ú**, per aiuto della pronunzia, nelle parole in cui essa si allontana dalle regole di prosodia come si vedrà.

La **caperucha** o accento circonflesso (^) è ora andato in disuso, ma si poneva anticamente sulla vocale preceduta dall'**x**, allorchè aveva il suono del **cs**, mentre restava senz'accento, allorchè aveva il suono di **j** come dicemmo. Noi l'abbiamo messo qui perchè se mai l'allievo leggesse qualche libro di stile antico e lo trovasse, sappia a cosa attenersi.

La **tilde** (~) è quel segno che si mette sull'**ñ** in senso orizzontale, per distinguerla dalla sua consorella **n** che ne è priva. — La **tilde** dà a questa lettera il suono del *gn* italiano.

---

§ III.

PROSODIA.

La Prosodia è quella parte della Grammatica che tratta dell'accento tonico o posa della voce; della accentuazione; della sillabazione, e della versificazione.

Noi lasceremo quest'ultima, e ci occuperemo delle prime tre.

ACCENTO TONICO.

La lingua spagnuola, come l'italiana, non ha nè lunghe nè brevi, propriamente dette, come ha la latina; ma ha però i suoi vocaboli classificati, come l'italiana in: piani, tronchi, sdruccioli e bisdruccioli.

Ora la prosodia spagnuola, per ciò che riguarda l'accento tonico, non conosce che due categorie di suono — il piano ed il tronco, e nessuno di questi è mai segnato dall'accento acuto, giacchè non ve ne ha mestieri; mentre i suoni sdruccioli e bisdruccioli non

Digitized by Google

si ottengono se non col segnare la terz'ultima e quart'ultima sillaba di un vocabolo coll'accento acuto (´), per cui i suoni sdruccioli e bisdruccioli si possono dire eccezioni degli altri due.

I vocaboli piani sono quelli che hanno l'accento tonico sulla penultima sillaba; ed i tronchi quelli che l'hanno sull'ultima.

Appartengono alla categoria dei piani:

I. Tutti i bisillabi e polisillabi finienti in vocale come: ma-no,[1] *mano*; ca-be-za, *testa*; ne-ce-sa-rio, *necessario*; pru-den-te-men-te, *prudentemente*; plu-ma, *penna*; certi-fi-co, *io certifico*; o-cu-po, *io occupo*; som-bre-ro, *cappello*; som-bre-re-ro, *cappellajo*.

II. Hanno pure l'accento tonico sulla penultima sillaba, e per conseguenza sono considerati piani i plurali degli aggettivi, nomi e pronomi, come pure tutte le persone dei verbi che finiscono in n od s; p. e.: ca-pa-ces, *capaci*; mor-ta-les, *mortali*; fie-les, *fedeli*; bue-nos, *buoni*; fe-li-ces, *felici*; hom-bres, *uomini*; mu-ge-res, *donne*; mi-os, *miei*; es-tos, *questi*; a-que-llos, *quelli*; a-mas, *tu ami*; tie-nes, *tu tieni*; a-ma-mos, *amiamo*; es-cri-ben, *scrivono*; ha-blan, *parlano*; he-mos, *abbiamo*; to-men, *prendano*; bus-ca-ras, *tu cercassi*, ecc.

III. Sono pure considerati piani i nomi di famiglia finienti in z; come: Fer-nan-dez, Pe-rez, San-chez.

Appartengono alla categoria dei tronchi, e cioè hanno la posa della voce sull'ultima sillaba:

I. Tutti i vocaboli bisillabi e polisillabi finienti *in con*sonante come: mu-ger, *donna*; ca-paz, *capace*; pajar, *pagliajo*; ra-iz, *radice*; tra-i-dor, *traditore*; vo-lun-tad, *volontà*; ter-ror, *terrore*; re-lox, *orivolo*; a-mar, *amare*; te-mer, *temere*; su-bir, *montare*; cre-ed, *credete*; sa-lid, *uscite*.

Naturalmente sono esclusi da questa regola i plurali e per-

---

[1] Abbiamo separato i vocaboli in sillabe, e scritta in grosso la lettera su cui posa la voce, per norma dello studioso.

Digitized by Google

sone dei verbi finienti in **n** od **s** di cui parlammo sopra alla regola II dei vocaboli piani.

II. Appartengono pure ai tronchi i monosillabi finienti o in vocale o in consonante, p. e: **pan**, *pane*; **no**, *no* e *non*; **pie**, *piede;* **Dios**, *Dio*; **yo**, *io*; **fiel**, *fedele*; **vil**, *vile*; **ten**, *abbi*; **da**, *dà.*

Oltre a queste regole fondamentali per rapporto ai piani e tronchi, è mestieri osservare anche le seguenti:

1. I vocaboli finienti con due vocali, la prima delle quali sia un **i** od un **u**, hanno la posa della voce sulla terz'ultima vocale senzachè, per questo, siano considerati sdruccioli come: **cien-cia**, *scienza*; **se-rie**, *serie*; **con-ti-nuo**, *continuo*; **im-pe-rio**, *imperio*; **mu-tua**, *mutua.*

2. Gli imperfetti indicativi e condizionali finienti in **ia, ias, ian**, hanno l'accento tonico sull'**i** come: **ha-cia**, *faceva*; **ha-ria**, *farebbe*; **ven-drias**, *verresti*; **de-cias**, *dicevi*; **sa-lian**, *uscivano*; **pe-dian**, *chiedevano*; **ha-bla-rian**, *parlerebbero.*

3. I vocaboli che terminano con due vocali, la prima delle quali sia un **a**, un **e** od un **o**, hanno la posa della voce su questa penultima vocale; p. e.: **ba-ca-la-o**, *baccalà*; **cor-re-o**, *corriere* o *posta*; **Lis-bo-a**, *Lisbona*; **de-ca-e**, *decade.*

---

§ IV.

ACCENTUAZIONE.

L'unico accento che usino gli Spagnuoli è, come abbiamo visto, l'accento acuto (´); e se ne servono per la produzione dei suoni sdruccioli e bisdruccioli; e per marcare certi tronchi e certi piani speciali.

L'accademia di Madrid ha stabilito le seguenti regole:

a) Sono accentati quei monosillabi che, avendo un doppio significato, potrebbero confondersi fra loro. Per esempio, si accentuano:

Digitized by Google

sí, sé, dé, tú, él, mí, sí — *sì, io so, dia, tu, egli, me, sè* (pronome).

per distinguerli da

si, se, de, tu, el, mi — *se, si, di, tuo, il, mio.*

b) Si accentuano le vocali **á, é, ó, ú** quando sono preposizioni e congiunzioni; p. e.:

Á la ida, ó á la vuelta — *nell'andata, o nel ritorno.*

Pedro é Ignacio — *Pietro ed Ignazio.*

Turin ú otro lugar inmediato— *Torino od altro luogo vicino.*

c) Sono accentati tutti quei polisillabi, che finienti in vocale, devono per legge di pronuncia aver la posa della voce sulla terzultima o quartultima sillaba, e questi costituiscono i vocaboli sdruccioli e bisdruccioli, p. es.: **catástrofe**, *catastrofe* — **espíritu**, *spirito* — **mérito**, *merito* — **benévolo**, *benevolo* — **íntimo**, *intimo* — **periódico**, *periodico* — **díjose**, *si disse* — **sépase**, *si sappia* — **búscamele**, *cercamelo* — **cesáreo**, *cesareo* — **díjoseme**, *mi si disse* — **línea**, *linea* — **héroe**, *eroe.*

d) Gli avverbi derivati da vocaboli sdruccioli sono accentati sulla identica vocale, su cui sono accentati i loro aggettivi, sebbene colla aggiunta di mente vengano ad appartenere alla categoria dei piani, p. e.:

Cándidamente, derivato da **cándida**; **bárbaramente**, da **bárbara**; **magníficamente**, da **magnífica.**

e) Devono accentarsi sull'ultima vocale quei bisillabi e polisillabi che per legge di pronuncia hanno la posa sull'ultima vocale, e perciò appartengono alla categoria dei tronchi; p. e.: **Café**, *caffè*; **allá**, *colà*; **tribú**, *tribù*; **maravedí**, *quattrino*; **jabalí**, *cinghiale*; **tirapié**, *tirapiedi.*

f) Devono pure accentarsi la prima e terza persona singolare del passato perfetto dei verbi regolari, ed anche quelle degli irregolari purchè si senta che hanno la posa sulla vocale finale, come **amé**, *amai*; **amó**, *amò*; **temí**, *temetti*; **temió**, *temette*; **continué**, *continuai*; **continuó**, *continuò*; **salí**,

Digitized by Google

usciti; salió, *uscì*; reí, *risi*; riyó, *rise*; caí, *caddi*; cayó, *cadde*; fragüé, *martellai*; fraguó, *martellò*.

E questa stessa vocale finale dovrà essere accentata, anche quando, coll'addizione di qualche pronome, si cambierà il vocabolo da tronco in piano; p. e.: conocíle, *lo conobbi*; amóme, *mi amò*; halléla, *la trovai*; daréte, *ti darò*.

g) Devono accentarsi sulla penultima vocale quei nomi e verbi finienti in **ée, ía, íe, ío, úa, úe, úo,** che per legge di pronuncia hanno la posa sulla prima di queste due vocali; p. e.: provée, *provvede;* filosofía, *filosofia*; envíe, *mandi*; desafío, *sfida*; ganzúa, *grimaldello*; reditúe, *renda;* graduó, *graduo;* continúa, *egli continua.*

h) Si devono accentare i vocaboli finienti con consonante, e non aventi la posa della voce sull'ultima sillaba. Il motivo si è che se non si accentasserò apparterrebbero ai tronchi come mugér; mentre invece appartengono o ai piani, o agli sdruccioli; p. e.: árbol, *albero*; vírgen, *vergine;* órden, *ordine*; mártir, *martire*; crísis, *crisi*; alférez, *alfiere*; régimen, *regime*; Júpiter, *Giove*; Pállas, *Pallade*; árboles, *alberi*; crímen, *delitto*; crímenes, *delitti*; énfasis, *enfasi*; Anaxágoras, *Anassagora*; Génesis, *Genesi.*

i) Si deve pure accentare la vocale su cui cade la posa della voce nelle sei persone del futuro di tutti i verbi; p. es.: amaré, amarás, amará, amarémos, amaréis, amarán; iré, irás, irá, irémos, iréis, irán.

l) Si deve pure accentare la vocale su cui cade la posa della voce nelle tre persone plurali del passato perfetto di tutti i verbi, p. e.: amámos, amásteis, amáron — *amammo, amaste, amarono*; — leímos, leísteis, leyéron — *leggemmo, leggeste, lessero.*

m) Si deve pure accentare la terzultima vocale della prima e seconda persona plurale dell'imperfetto indicativo, imperfetto soggiuntivo, condizionale e futuro soggiuntivo di tutti i verbi, comecchè vocaboli sdruccioli, p. e.: hablábamos, hablábais — *parlavamo, parlavate*; — hablaríamos o hablá-

Digitized by Google

semos — *parlassimo*; — hablárais o habláseis — *parlaste*; — hablaríamos, hablaríais — *parleremmo*, *parlereste*; — hablaremos, hablareis — *parleremo*, *parlerete*.

n) Il vocabolo carácter deve essere accentato sulla penultima vocale quando è singolare, e si deve accentare sulla vocale seguente al plurale, caractéres.

---

§ V.

SILLABAZIONE O DIVISIONE DELLE PAROLE IN FINE DI LINEA.

Per la divisione dei vocaboli in sillabe giova osservare le seguenti regole:

1. I monosillabi non possono dividersi; per cui si dovranno scrivere per intero o alla fine della linea o al principio della nuova; p. e.: Buey, rey, hoy, mal, buen, grey, muy.

2. I dittonghi e trittonghi, le cui due o tre vocali formano un suono solo, non possono avere queste vocali divise, p. e.: deu-da, pau-sa, due-ño, tiem-po, averi-güeis, santi-guais.

3. Ma se le due o tre vocali che formano il dittongo o trittongo hanno due distinti suoni, si devono separare nel seguente modo: alegrí-a, frí-o, efectú-o, gradú-o, temí-ais, pedí-ais, habrí-ais, saldrí-ais; quantunque sia meglio non trasportare una vocale sola alla linea seguente.

4. Una consonante posta fra due vocali resta unita alla vocale seguente, come: a-ño, a-la, flu-xion, mu-ger.

5. Nei vocaboli che contengono duplicate le vocali a, e, i, o, o le consonanti c, n, r, si dovrà dividere il vocabolo in modo che resti una delle lettere duplicate in fine di linea, e l'altra in principio dell'altra linea, come: sa-avedra, acre-edor, pi-ísimo, lo-or, ac-cion, en-noblecer, car-ro.

Digitized by Google

6. In quei vocaboli, in cui entrano le consonanti **gn**, si lascierà il **g** alla prima e l'**n** alla seconda sillaba, come: magno, insig-ne, mag-nífico.

7. I vocaboli composti di due voci si devono dividere in modo che ad ogni voce restino tutte le lettere che le appartengono, come: com-poner, ab-negar, sub-versivo, ceji-junto.

8. Ma se la seconda voce del vocabolo composto principia per **s** seguita da altra consonante, allora la **s** resta unita alla prima parte della divisione, come: abs-traer, cons-truir, inspirar, pers-picacia, subs-tancia.

9. La **ll** non si divide mai perchè è vocale singola, e resta unita alla vocale che la segue, come: ca-lle, pe-llejo, caba-llero.

Digitized by Google

PARTE PRIMA

LEZIONE 1ª

ARTICOLO DEFINITO ED INDEFINITO
PREPOSIZIONI SEMPLICI ED ARTICOLATE
INDICATIVO PRESENTE DEI VERBI SER ED ESTAR.

L'articolo definito spagnuolo è **el** pel maschile singolare; **los** pel plurale; **la** pel femminile singolare; **las** pel plurale; **lo** pel neutro.

L'articolo indefinito è **uno** pel maschile; **una** pel femminile; **uno** diventa **un** quando è seguito dal nome od aggettivo.

Le preposizioni per la formazione dei casi sono: **de** pel genitivo; **á** e **para** pel dativo; l'accusativo non ha segnacaso, salvo l'accusativo di persona che richiede la particella **á**. Il vocativo vuole l'**ó** solo nelle esclamazioni. L'ablativo, secondo le circostanze, ammette le seguenti preposizioni: **de**; **sin**; **con**; **sobre**; **en**; **por**, ecc. *di*, e *da; senza; con*; *sopra; in*; *per* e *da*, ecc.

Le preposizioni **de** ed **á** sono le sole che si sincopano coll'articolo **el**, ma non punto cogli altri articoli; per cui invece di **de el** si dice **del**; invece di **á el** si dice **al**.

L'articolo **lo** si usa cogli aggettivi, adoperati sostantivamente, come **lo bueno**, *il buono;* **lo útil**, *l'utile;* **lo mio**, *il mio;* **lo tuyo**, *il tuo*.

El senza accento è, come vedemmo, l'articolo definito maschile singolare; **él**, coll'accento acuto, è pronome personale e significa *egli*, ed in questo caso non si sincopa colle preposizioni **de** ed **á**, per cui si dice **de él**, **á él**, *di lui*, *a lui*. Nelle frasi interrogative il verbo completo si mette prima del soggetto.

Digitized by Google

Yo soy, *io sono*	Yo estoy, *io sto* o *sono*
Tú eres, *tu sei*	Tú estás, *tu stai* o *sei*
El es, *egli è*	El está, *egli sta* od *é*
Nosotros somos, *noi siamo*	Nosotros estamos, *noi stiamo* o *siamo*
Vosotros sois, *voi siete*	Vosotros estais, *voi state* o *siete*
Ellos son, *eglino sono*	Ellos estan, *eglino stanno* o *sono*.

Il verbo **ser** oltre di servire come ausiliare nei verbi passivi, si usa quando occorre dimostrare una qualità essenziale; all'incontro il verbo **estar** lo si adopera per il verbo *essere* quando è necessario esprimere una qualità passeggera; per cui si dice: **Yo soy bueno,** *io sono buono (d'indole)*; **Yo estoy bueno,** *io sto bene (di salute)*.

---

malo, a	*cattivo, a*	enfermo, a	*malato, a*
feo, a	*brutto, a*	flaco, a	*magro, a*
jardin	*giardino*	amarillo, a	*giallo, a*
mesa	*tavola*	verdaderamente	*veramente*
largo, a	*lungo, a*	la aceituna	*l'oliva*
ancho, a	*largo, a*	podrido, a	*fradicio, a*
dulces	*dolci*	hinchado, a	*gonfio, a*
los confites	*i confetti*	perezoso, a	*pigro, a*
el niño	*il fanciullo*	pero	*però, ma*
el muchacho	*il ragazzo*	el perro	*il cane*
la calle	*la via*	fiel	*fedele*
el pañuelo	*il fazzoletto*	virtud	*virtù*
el aceite	*l'olio*	algodon	*cotone*
el vinagre	*l'aceto*	hermoso, a	*bello, a*
la cara	*la faccia*	virtuoso, a	*virtuoso, a*
sin	*senza*	bueno, a	*buono, a*
y, é	*e, ed*	la muger	*la moglie, la donna*
porque	*perchè*		
el jóven	*il giovane*	como	*come*
espacioso, a	*spazioso, a*	aunque	*quantunque*
donde	*dove*	si	*se*

El jóven es malo y feo. — El jardin es espacioso. — Yo estoy enfermo. — Tu eres flaco y estás amarillo. — La mesa es ancha. — Los confites son dulces. — El muchacho está flaco. — El niño es un perezoso. — El pañuelo es ancho y el aceite amarillo. — La calle es larga. — Donde estamos nosotros? — La cara está hinchada. — Es aceite verdaderamente de aceituna? — El vinagre es podrido? — El perro es fiel y ellos son dulces.

Digitized by Google

I confetti sono dolci, però l'aceto è fradicio. — Il ragazzo ammalato è magro. — Perchè è egli cattivo? — Il cane è fedele ma è ammalato. — Dove sei tu? — Dov'è il giardino? — L'olio d'oliva è buono. — L'olio quantunque d'oliva è fradicio. — La moglie del giovine è senza virtù. — La donna virtuosa è bella. — Il fazzoletto è di cotone. — Il giovine quantunque buono è ammalato. — Se noi siamo dolci, il ragazzo è pigro. — Dov'è il cotone giallo? — Come è bella una moglie fedele. — Dov'è la mosca bianca? — Se tu sei buono, la moglie è virtuosa. — Come stai? — L'uomo è come l'aceto e la donna come l'olio.

LEZIONE 2ª

FORMAZIONE DEL PLURALE
INDICATIVO PRESENTE DEI VERBI **HABER** E **TENER**.

I nomi, pronomi ed aggettivi spagnuoli che finiscono al singolare in vocale, aggiungono **s** per la formazione del plurale; per esempio **hombre**, *uomo;* **hombres**, *uomini;* **bueno**, *buono;* **buenos**, *buoni;* **mi**, *mio, a;* **mis**, *miei, mie.*

I nomi ed aggettivi finienti in consonante, aggiungono **es**; per esemp.: **muger**, *donna;* **mugeres**, *donne;* **ruin**, *malvagio, a;* **ruines**, *malvagi, e.*

Gli aggettivi e nomi finienti in **z**, cambiano questa lettera nella sillaba **ces**; per esempio: **feliz**, *felice;* **felices**, *felici;* **arcabuz**, *archibugio;* **arcabuces**, *archibugi.*

I nomi che finiscono in vocale accentata, aggiungono **es**; per esempio **jabalí**, *cignale;* **jabalíes**, *cignali.*

I nomi finienti in **ey**, aggiungono **es**; per esempio: **ley**, *legge;* **leyes**, *leggi.*

I nomi proprii, derivati dal greco, finienti in **es**, e **as** al singolare, come **Aquíles**, *Achille;* **Pelópidas**, *Pelopida,* rimangono eguali nel plurale.

Il vocabolo **maravedí**, *quattrino,* forma il plurale in tre modi: **maravedíes**, **maravedís**, e **maravedíses.**

Yo he, *io ho*	Yo tengo, *io ho*, o *tengo*
Tú has, *tu hai*	Tú tienes, *tu hai*, o *tieni*
El ha, *egli ha*	El tiene, *egli ha*, o *tiene*

Digitized by Google

Nosotros hemos, *noi abbiamo*	Nosotros tenemos, *noi abbiamo*, o *teniamo*
Vosotros habeis, *voi avete*	Vosotros teneis, *voi avete*, o *tenete*
Ellos han, *eglino hanno*	Ellos tienen, *eglino hanno*, o *tengono.*

Gli spagnuoli usano il verbo **haber** soltanto come ausiliario per la formazione dei tempi composti degli altri verbi; ed il verbo **tener**, quando il verbo italiano *avere* è usato solo, come verbo di possesso; per cui dicono, **hé hablado con él**, *ho parlato con lui*; **nosotros tenemos dinero**, *noi abbiamo denaro.*

---

blanco, negro	*bianco, nero*	la casa	*la casa*
el padre	*il padre*	la madre	*la madre*
el papel	*la carta*	tras	*dietro, di dietro*
la leche	*il latte*	leido	*letto*
el pajar	*il pagliajo*	comido	*mangiato*
la luz	*la luce*	bebido	*bevuto*
el cielo	*il cielo*	recibido	*ricevuto*
el azúcar	*lo zucchero*	escrito	*scritto*
la cruz	*la croce*	carta	*lettera (epistola)*
el diablo	*il diavolo*	vaso	*bicchiere*
el rey	*il re*	agua	*acqua*
la reina	*la regina*	vino	*vino*
el rubí —	*il rubino*	cerveza	*birra*
Temístocles	*Temistocle*	mucho, a	*molto, a*
Ulises	*Ulisse*	pan	*pane*
Epaminóndas	*Epaminonda*	carne	*carne*
cuanto, a	*quanto, a*	queso	*cacio*
poco, a	*poco, a*	calentura	*febbre*
no	*no*, e *non*		

Tras la cruz está el diablo. — Cuantos vasos de agua hemos bebido? — Nosotros no hemos bebido agua; pero el niño ha bebido un vaso de cerveza. — El ha recibido una carta. — Ellos han leido el papel. — Tú has comido el azúcar; pero no has bebido vino. — Muchos son los Ulíses, pero pocos los Temístocles. — El padre tiene pan y queso. — La madre tiene la leche del niño. — El rey ha comido mucha carne; y la reina ha bebido leche con azúcar. — No tienen carne los niños. — El pajar está tras la casa. — Bellas son las luces del cielo.

Digitized by Google

Tu hai ricevuto le carte, ed il re ha ricevuto le lettere. — Tu sei ammalato, ma non hai la febbre. — I rubini sono in casa. — I cignali hanno mangiato il pane. — I pagliai della casa. — Gli zuccheri dei bambini. — Le carni dei cinghiali. — Le croci, le luci e le carte. — Quante lettere ha ricevuto la regina? — Molto denaro, e non pochi quattrini. — Buone leggi e buoni re. — Pochi sono gli Achilli, e non molti gli Epaminondi. — Le donne e le regine coi peccati e coi diavoli. — Dagli Ulissi. — Sulle croci. — Dietro i pagliai. — Gli zuccheri sono molto dolci. — Il mio ed il tuo. — Il bianco ed il nero. — L'utile ed il dolce. — Egli ha bevuto il bicchier di vino, ed io ho mangiato il cacio col pane. — I rubini della regina. — Il bambino ha scritto lettere alla madre ed al padre. — Noi non siamo felici; e voi non avete croci. — Tu hai rubini. — Egli ha carte. — Voi avete zucchero. — Essi hanno birra.

LEZIONE 3ª

GENERE DEI NOMI E DEGLI AGGETTIVI.

I nomi che finiscono in **o** sono mascolini, ad eccezione dei nomi **mano, nao**; i nomi che terminano in **a** sono femminili, eccetto: **dia, clima, eremita, idioma, poeta, cometa, moscovita**, ecc.; e tutti i nomi derivati dal greco, come **prisma, sintoma, tema, panorama, teorema**, ecc.

I nomi finienti in **n** od **l** sono mascolini per es. **corazon**, *cuore*; **clavel**, *garofano*.

In quanto ai nomi aventi altre terminazioni, ritengano gli studiosi che quei nomi i quali sono mascolini o femminili in italiano, sono generalmente anche mascolini o femminili in ispagnuolo.

Però avvi una serie di nomi mascolini in ispagnuolo che sono femminili in italiano; od altra serie di nomi femminili in ispagnuolo che sono mascolini in italiano; ma di ciò nella seguente lezione.

Sonvi poi alcuni nomi femminili che cominciano per **a**, ed hanno la posa della voce sulla prima sillaba, i quali ricevono per eufonia l'articolo mascolino nel singolare, e sono: **el alma**, *l'anima;* **el águila**, *l'aquila;* **el agua**, *l'acqua;* **el ave**, *l'uccello;* **el ala**, *l'ala;* **el alba**, *l'alba;* **el arma**, *l'arma;* **el ama**, *la padrona.*

Digitized by Google

I verbi possono usarsi all'infinito, come sostantivi maschili, e prendono l'articolo **el**; per es.: **el hablar**, *il parlare;* si dice pure **el sí; el no; el como; el cuando; el porque**; *il sì; il no; il come; il quando; il perchè.*

Le lettere dell'alfabeto spagnuolo sono tutte di genere femminile; per cui si dice **una a; una t; una x.**

Intorno poi agli aggettivi, diremo che quelli finienti in **o** diventano femminili convertendo l'**o** in **a**, come **hermoso**, *bello;* **hermosa**, *bella;* **bueno**, *buono;* **buena**, *buona.*

Quegli aggettivi che hanno differenti terminazioni sono comuni ai due generi, come: **hombre hábil**, *uomo abile;* **muger hábil**, *donna abile;* **muchacho capaz**, *ragazzo capace*; **muchacha capaz**, *ragazza capace.*

Fanno eccezione a questa regola i seguenti aggettivi, i quali benchè non terminanti in **o**, prendono ciò nullameno al femminino l'**a** finale, e sono: **holgazan**, *infingardo;* **holgazana**, *infingarda*; **haragan**, *pezzente;* **haragana**, *pezzente;* **bribon, picaron**, *briccone;* **traidor**, *traditore;* **bienhechor**, *benefattore;* **deudor**, *debitore;* **trabajador**, *lavoratore*, ecc.

Seguono pure questa eccezione i nomi indicanti le nazionalità per es.: **francés**, *francese;* **inglés**, *inglese;* **español**, *spagnuolo;* **piemontés**, *piemontese;* **genovés**, *genovese;* **andaluz**, *andaluso.*

Sonvi finalmente i nomi **vírgen, testigo, mártir, homicida** che sono d'ambedue i generi.

Gli aggettivi **bueno; malo; alguno**, *alcuno;* **ninguno**, *nessuno;* **primero**, *primo;* **tercero**, *terzo* e **postrero**, *ultimo;* perdono l'**o** finale quando si antepongono al sostantivo, a cui vanno uniti; per es.: **buen señor; mal rey; algun libro; ningun perro; primer punto; postrer dia; tercer soldado.**

Gli aggettivi **santo**, *santo;* e **ciento**, *cento;* perdono la sillaba finale **to**; il primo quando è seguito dal nome proprio del santo, come **san Pedro**; ed il secondo quando è seguito dal sostantivo, come **cien soldados.**

L'aggettivo **santo** resta intero innanzi ai seguenti quattro nomi di santi: **santo Tomas; santo Tomé; santo Domingo**; e **santo Torribio.**

L'aggettivo **grande**, *grande*, perde la sua ultima sillaba **de**, quando è usato nel senso di grandezza morale, ed è seguito da un sostantivo o maschile o femminile che comincia per consonante; come **gran reina**, *gran regina;* **gran picaro**, *gran birbone;* ma non la perde quando il nome principia per vocale o per **h**, come **grande alma, grande hombre**; oppure quando si tratti di *mole* e non di grandezza morale, come **grande muralla**, *gran muraglia.*

L'aggettivo **tercero**, *terzo*, può e non può perdere l'**o** finale, allorchè è seguito dal sostantivo; per cui si può dire indifferentemente: **tercer capitulo**, e **tercero capítulo**, *terzo capitolo.*

Non bisogna però credere che le variazioni suesposte debbano succedere nel solo caso in cui il sostantivo venga immediatamente dopo gli aggettivi surriferiti, ma hanno anche luogo quando fra essi ed il sostantivo si frapponga qualche parola, per esempio: **ningun sabio médico; primer bello dia.**

Digitized by Google

soltera	*nubile*	muerto, muerte	*morto, morte*
casada	*maritata*	entónces	*allora, dunque*
viuda	*vedova*	quien	*chi*
vieja	*vecchia*	con	*con*
oro	*oro*	resignado	*rassegnato*
plata	*argento*	autor	*autore*
cobre	*rame*	conversar	*conversare*
hojalata	*latta*	mas	*più, e ma*
querer, saber	*volere, sapere*	mi	*me*
antiguo	*antico*	mendigo	*mendico*
siempre	*sempre*	riqueza	*ricchezza*
~~feliz~~	~~*felice*~~	salud	*salute*
honesto	*onesto*	infeliz	*infelice*
viejo	*vecchio*	obra	*opera*
peso, duro, escudo	*scudo*	sueño	*sonno*
		hermano	*fratello*
murió	*morì*	sed	*sete*
patria	*patria*	que	*che*
rico	*ricco*	en	*in*
avariento	*avaro*	cadalso	*patibolo*
pobre	*povero*	leer, escribir	*leggere, scrivere*

Eres tu feliz? — Yo tengo un clavel. — El mendigo y el hermano tienen sed. — El rico pero avariento es infeliz y pobre. — Tiene la muerte en el corazon el pobre viejo. — Infeliz quien es pobre, pero mas infeliz quien es rico y picaron. — Quien es mas virtuosa, la muger inglesa o la francesa? — Tiene sueño el niño y porque no le tiene el hermano? — Ellos tienen pan, pero no tienen vino porque son avarientos. — Las solteras son de oro; las casadas son de plata; las viudas son de cobre; y las viejas de hojalata.

Il leggere gli autori antichi è conversare coi morti. — Lo scrivere ed il parlare; il volere ed il sapere. — Il terzo libro; l'ultimo capitolo; un gran re. — San Domenico è un gran santo. — Pietro, il santo eremita. — O francese o spagnuolo, senza virtù sei sempre brutto. — Felici sono gli uomini se sono onesti. — Il vino è il latte dei vecchi, ed il latte è il vino ed il pane dei bambini. — Se sei un traditore della patria, sei un malvagio. — Tu sei ricco, ma sei avaro, dunque sei più povero di me, che sono un mendico. — Ho tante ricchezze, ho buona salute, ma sono infelice perchè non sono ricco di opere buone. — Il sonno è il fratello della morte. — Se hai sempre sonno sei un infingardo. — Se siete

Digitized by Google

lavoratori ed onesti siete ricchi. — Hai vino, hai birra ed hai sete? — Ho sonno. — Ho un fratello infelice, ma onesto. — Il mendico onesto è ricco, ed il ricco che non è onesto è mendico. — Tu che hai un cuore cattivo, sei infelice. — Chi sei tu, che sei sempre testimone delle cattive opere? — La vergine morì rassegnata. — L'omicida morì sul patibolo. — Sono infelice perchè ho la febbre. — Chi dunque è il traditore? — Egli è il benefattore dei poveri. — La padrona è abile ma infingarda.

LEZIONE 4ª

DIFFERENZA DI GENERE NELLE DUE LINGUE.

NOMI FEMMINILI IN ITALIANO, E MASCOLINI IN ISPAGNUOLO.

el aire	*l'aria*	el mantel	*la tovaglia*
el papel	*la carta*	el orígen	*l'origine*
el chocolate	*la cioccolata*	el recibo	*la ricevuta*
el conocimiento	*la cognizione* / *la conoscenza*	el sobrescrito	*la soprascritta*
		el desafío	*la disfida*
el domingo	*la domenica*	el salero	*la saliera*
el carillo	*la guancia*	el orin	*la ruggine*
el granizo	*la grandine*	el albayalde	*la biacca*
el cubierto	*la posata*	el talle	*la corporatura*
el tenedor	*la forchetta*	el costipado	*la costipazione.*

NOMI MASCOLINI IN ITALIANO E FEMMINILI IN ISPAGNUOLO.

la afrenta	*l'affronto*	las frutas	*i frutti*
la coz	*il calcio*	la rodilla	*il ginocchio*
la alcachofa	*il carciofo*	la labor	*il lavoro*
la cerilla	*il cerino*	la cama	*il letto*

Digitized by Google

la cuenta	*il conto*	la granada	*il melograna'o*
la costumbre	*il costume*	la nariz	*il naso*
la crin	*il crine*	la rebaja	*il ribasso*
la deuda	*il debito*	la sal	*il sale*
la duda	*il dubbio*	la sangre	*il sangue*
la hiel	*il fiele*	la sospecha	*il sospetto*
la flor	*il fiore*	la mesa	*il tavolo*
la luz	*il lume*	la ventaja	*il vantaggio*
la flauta	*il flauto*	las vísperas	*i vespri.*

NOMI CHE IN ISPAGNUOLO POSSONO USARSI IN AMBEDUE I GENERI.

el *e* la emblema, *l'emblema*
el *e* la anatema, *l'anatema*
el *e* la ermafrodita, *l'ermafrodita*
el *e* la arte, *l'arte*
el *e* la dote, *la dote*
el *e* la puente, *il ponte*
el *e* la canal, *il canale*
el *e* la márgen, *il margine*
el *e* la órden, *l'ordine*
el *e* la azúcar, *lo zucchero*
el *e* la mar, *il mare*
el *e* la cútis, *la cute*
el *e* la hipérbole, *la iperbole.*

Yo estoy en la cama, porque tengo la rodilla hinchada. — Tu jardin tiene pocas frutas, pero son buenas. — De quien es la flauta? — El ha bebido la hiel y el vinagre. — El tiene una mesa con el mantel y los cubiertos, pero sin queso, sin pan y sin vino. — Mi hermano tiene pocas deudas y muchas dudas. — Porque el papel es amarillo y no blanco? — Ellos son holgazanes si estan en la cama. — Donde está la luz? — Vosotros estais enfermos porque habeis bebido mucho vino. — Pedro, tienes una cerilla? — El ha comido una alcachofa con poco aceite y mucho vinagre. — La sangre al corazon es el origen de su muerte. — Quien ha leido el sobrescrito? — Tenemos una rebaja en la cuenta. — De quien son las flores que estan sobre la mesa?

Io ho una posata, ma ha la ruggine. — Il povero fratello non ha più molta cognizione, ed ha una disfida colla morte. — Avete la ruggine nel cuore, o malvagi! — Le donne

Digitized by Google

hanno la biacca sulla faccia, ma non la ruggine nel cuore. — Hai tu un cerino? — Hai un brutto costume. — Per un affronto, ho una sfida. — Tu hai bevuto il fiele col vino; io però bevo la birra. — Il sale è nella saliera. — Il giovine ha molti debiti. — Io ho avuto buon latte ed eglino hanno bevuto aceto. — Abbiamo un letto ma non abbiamo un tavolino. — Avete voi un flauto? — La moglie ha una guancia gialla e gonfia. — Avete una tovaglia lunga e larga, ma non avete cioccolata. — Di chi è la forchetta? — Chi ha un melograno? Io ho sete. — La moglie di Paolo ha un ginocchio gonfio e le guancie gialle; povera donna! — Alla domenica ho poco lavoro. — Faccia brutta, sei un birbone! — La corporatura è bella, ma il naso è brutto, veramente brutto. — Il giardino del fratello dello spagnuolo ha pochi fiori, ma molti carciofi. — Donne, quanti cuori avete? — E voi uomini quanti debiti? — Scudi, scudi e non parole. — Egli ha mangiato molti frutti. — Ha un'aria buona, ma una brutta corporatura. — Io ho ricevuto da Pietro molti affronti ed una sfida a morte.

LEZIONE 5ª

PRONOMI PERSONALI.

I pronomi personali spagnuoli sono: **yo**, *io;* **tú**, *tu;* **él**, *egli* o *esso*; **ella**, *ella* o *essa;* **nosotros**, *noi;* **vosotros**, *voi;* **ellos**, *eglino* o *essi;* **ellas**, *elleno* o *esse;* **sí**, *sè;* **ello**, *ciò.*

Questi pronomi si declinano colle preposizioni semplici, come in italiano, nel modo seguente:

Yo, *io*	Nosotros, nosotras, *noi*
De mí, *di me*,	De nosotros, as, *di noi*
A mí, me, *a me, mi*	A nosotros, as-nos, *a noi-ci*
A mí, me, *me, mi*	A nosotros, as-nos, *noi-ci*
Por mí, *da me, per me*	Por nosotros, as, *da noi, per noi*
Conmigo, *con me, meco*	Con nosotros, as, *con noi.*

Digitized by Google

Tú, *tu*	Vosotros, vosotras, *voi*
De tí, *di te*	De vosotros, as, *di voi*
A tí-te, *a te-li*	A vosotros, as-os, *a voi-vi*
A tí-te, *te-ti*	A vosotros, as-os, *voi-vi*
Por tí, *da te, per te*	Por vosotros, as, *da voi, per voi*
Contigo, *con te, teco*	Con vosotros, as, *con voi.*

Él, *egli (esso, colui)*	Ellos, *eglino (essi, coloro)*
De él, *di lui*	De ellos, *di loro*
A él-le, *a lui-gli*	A ellos-les, *a loro-loro*
A él-le-lo,[1] *lui-lo*	A ellos-los, *loro-li*
Por él, *da lui, per lui*	Por ellos, *da loro, per loro*
Con él, *con lui*	Con ellos, *con loro.*

Ella, *ella (essá, colei)*	Ellas, *elleno (esse, coloro)*
De ella, *di lei*	De ellas, *di loro*
A ella-le, *a lei-le*	A ellas-les, *a loro-loro*
A ella-la, *lei-la*	A ellas-las, *loro-le*
Por ella, *da lei*	Por ellas, *da loro*
Con ella, *con lei*	Con ellas, *con loro.*

PRONOME NEUTRO **ELLO.**

Ello, *ciò*
De ello, *di ciò*
A ello, *a ciò*
Ello-lo, *ciò-lo.*

PRONOME RECIPROCO **SÍ.**

De sí, *di sè*
A sí-se, *a sè-si*
A sí-se, *sè-si*
Por sí, *da sè*
Consigo, *con sè o seco.*

---

[1] L'Accademia Spagnuola riprova l'uso del pronome **lo** come accusativo, anche riferibilmente ad animale, o cosa; per cui vuole che si dica: *ví un perro y le maté*, e non **lo** *maté; vidi un cane e lo uccisi:* **compré un pan y le comí** e non **lo comí**; *comprai un pane e lo mangiai,* ma molti classici usano tanto **le** che **lo.**

Digitized by Google

I pronomi complementi **me, te, se, nos, os, le, lo, la, les, las,** si mettono ordinariamente prima del verbo, siano essi dativi od accusativi; per cui si può dire: **yo les dí,** *io diedi loro,* e **yo los ví,** *io li vidi.* — Si possono però anche posporre al verbo, ma in questo caso non sono separati; per cui si può dire, **yo díles** o **yo vílos.** Ma si pospongono e si uniscono agli infiniti, ai gerundi ed agli imperativi: per esempio **verla y amarla fué una cosa sola,** *vederla ed amarla fu tutt'uno.* — **Viéndolos,** *vedendoli;* **alabémosle,** *lodiamolo.*

PRONOMI DOPPI.

I pronomi doppi, *me lo, te li, ce lo,* ecc., non sono differenti in ispagnuolo dai sopra riferiti.

Soltanto differiscono i pronomi:

glielo	che si traduce per	**se le**
glieli	»	**se los**
gliela	»	**se la**
gliele	»	**se las**
glielo (neutro)	»	**se lo**
lo-loro	»	**se le** o **se lo**
la-loro	»	**se la**
li-loro	»	**se los**
le-loro	»	**se las.**

Tutti questi pronomi doppi spagnuoli restano separati fra loro, se precedono il verbo; ed uniti col verbo in una sola parola, se collocati dopo; per cui si dice **él me lo dijo** o **díjomelo,** *me lo disse:* **yo se la dí** o **dísela,** *gliela diedi* o *la diedi loro.*

---

amo	*padrone*	desea, desean	*desidera, desiderano*
imperio	*impero*		
estudio	*studio*	instruye	*istruisce*
escuela	*scuola*	castiga	*punisce*
batalla	*battaglia*	da, daré	*dà, darò*
Dios	*Dio*	cristiano	*cristiano*
Diosa	*Dea*	mitología	*mitologia*
siga	*segua*	otro, a	*altro, a, un altro, a*
amemos	*amiamo*		
dió, diéron	*diede, diedero*	aparta	*scosta*
venció, vencieron	*vinse, vinsero*	maestro	*maestro*
quiero, quieres	*voglio, vuoi*	en vez	*invece*
amaba, amaban	*amava, amavano*	golpe	*colpo*

Digitized by Google

guerra	*guerra*	dejáron	*lasciarono*
paz	*pace*	por la mañana	*nel mattino*
tanto, a	*tanto, a*	por la tarde	*nella sera*
nada	*niente, nulla*	por la noche	*nella notte*
tambien	*pure, eziandio*	general	*generale*
haz	*fa (imperat.)*	soldado	*soldato*
necesario	*necessario*	discípulo	*scolare*
esto	*questo (questa cosa)*	presté, prestó	*prestai, prestò*
árbol	*albero*	palabra	*parola*
		ayer, hoy	*jeri, oggi*

El amo le dió tantos golpes que le dejó por muerto. — Los generales franceses venciéron la batalla por la mañana, y la perdiéron por la tarde. — Que quieres de mí? De tí no quiero nada, pero de él quiero el dinero que le presté. — El maestro castiga á los muchachos, pero tambien los instruye. — Ví á una muchacha en la calle, y díle maravedises. — Prestóles dinero sobre palabra. — El ama amaba á la muchacha. — Ellas venciéronla. — Se los diéron. — Dióselas. — Yo víte. — Deséanme.

Ci vinsero in battaglia. — Non voglio nulla da lui. — Egli mi desidera seco, ma io ti voglio meco. — Essi pure le amavano. — Voglio la pace e se tu pure la vuoi, falla. — Il maestro ha buone parole cogli scolari, e le diede loro anche ieri. — Amavano la guerra, ma la lasciarono. — I soldati diedero loro tanti colpi. — La padrona desidera la pace, e tu non la vuoi. — Vuoi che ti segua il cane? — Dagli pane. — Scostati da me; darò per me e per te; questo disse un albero ad un altro. — Dio ci dà padre e madre perchè li amiamo. — Li vinse coll'impero della parola. — Lo studio è necessario agli uomini, ma è anche utile a loro. — Voglio che essa vi segua. — Il Dio dei cristiani vinse gli Dei e le Dee della mitologia. — Nel mattino egli è teco; ma nella sera è meco. — I soldati desiderano la guerra, perchè è loro utile. — Essi ce lo diedero. — I maestri vi diedero tanti colpi che vi lasciarono per morti. — Ella non le dà nulla, ma la istruisce. — Egli ci dà pane e vino nella notte. — I ragazzi e le ragazze si amavano. — Egli me lo prestò ieri, ed io glielo darò un altro giorno. — Fagli la guerra alla scuola; egli non desidera altro. — Amavano lo studio i ra-

Digitized by Google

gazzi, ma amavanlo più le ragazze. — Ieri essi diedero loro la parola. — Scosta da lei la mano, o essa ti castiga. — Il generale desidera la pace; falla anche tu. — Ieri egli ti diede pane e vino, e tu invece di essere oggi con lui, sei con me.

LEZIONE 6ª

COMPARATIVI E SUPERLATIVI.

COMPARATIVI.

Abbiamo tre sorta di comparativi: di eguaglianza, di superiorità e di inferiorità.

Il comparativo di eguaglianza si forma coi termini **tan - como**, se il termine italiano *tanto* o *così* è seguito da un aggettivo, da un participio o da un avverbio; p. es.: **él es tan rico como tú**, *egli è tanto ricco quanto tu.* — **Ellos viniéron tan tarde como nosotros**, *essi vennero tanto tardi quanto noi.*

Quando il termine italiano *tanto* è seguito da sostantivo, lo si traduce pure in ispagnuolo per **tanto**, che si fa concordare come in italiano, in genere e numero col sostantivo che viene dopo; il secondo termine italiano *quanto* si traduce per **como**, se dopo di esso viene un nome o un pronome, e si traduce per **cuanto** se è seguito da un verbo ed allora si fa concordare il **cuanto**, in genere e numero, col nome a cui si riferisce, per cui si dice:

El escribia tantas cartas, como personas habia en el registro.
El escribia tantas cartas, cuantas eran las personas del registro.
Egli scriveva tante lettere quante erano le persone del registro.

I termini *tanto - che* o *così - che* si traducono per **tan - que**; p. es.: **estoy tan cansado que no puedo dormir**, *sono tanto stanco che non posso dormire.*

Il comparativo di superiorità si forma coi termini **mas - que**, *più - di, più - che*, p. es.: **sois mas ricos que sabios**, *siete più ricchi che saggi.*

Quando i termini *più di*, sono seguiti da numero, si traducono in ispagnuolo per **mas de**; p. es.: **hay mas de dos mil soldados**, *vi sono più di due mila soldati.*

Digitized by Google

Il comparativo di inferiorità si forma coi termini **ménos - que** e **ménos - de**, se quest'ultimo è seguito da un numero; p. es.: **ella era ménos hermosa que rica**, *ella era meno avvenente che ricca.* — **El tenia ménos de cien mil reales**, *egli aveva meno di cento mila reali.*

SUPERLATIVI.

I superlativi sono di due specie: assoluti e relativi.

L'assoluto si forma in due modi: 1° aggiungendo **isimo, a, os, as** all'aggettivo positivo, se l'aggettivo finisce in consonante; p. es.: **cruel** fa **cruelísimo**; **hábil, habilísimo.** Se l'aggettivo finisce in vocale si toglie la vocale finale e si aggiunge **isimo**; p. es.: **malo** fa **malísimo**; **alegre, alegrísimo.**

Se l'aggettivo finisce in **ble** si leva questa desinenza, e vi si aggiunge, **bilísimo, a, os, as**; p. es.: **amable, terrible** fanno **amabilísimo, terribilísimo.** I seguenti aggettivi subiscono una leggiera alterazione nel loro superlativo in **isimo**: **bueno,** *buono* fa **bonísimo**; **nuevo,** *nuovo,* fa **novísimo**; **tierno,** *tenero* fa **ternísimo**; **ardiente,** *ardente* fa **ardentísimo**; **valiente,** *prode* fa **valentísimo**; e **fiel,** *fedele* fa **fidelísimo.**

2° L'altro modo di formare il superlativo assoluto è di mettere innanzi all'aggettivo positivo l'avverbio invariabile **muy,** *molto;* p. es.: **ella era muy bonita, y él muy feo,** *ella era molto vezzosa ed egli molto brutto.*

Il superlativo relativo si forma col far precedere l'aggettivo da **el mas, lo mas, la mas, los mas, las mas,** secondo il genere e numero; p. es.: **ello es lo mas acertado,** *ciò è il più sicuro.* — **Era la mas hermosa niña del país,** *era la più bella bambina del paese.*

COMPARATIVI E SUPERLATIVI IRREGOLARI.

Grande, mayor, máximo, *grande, maggiore, massimo.*
Pequeño, menor, mínimo, *piccolo, minore, minimo.*
Alto, superior, supremo, *alto, superiore, supremo.*
Bajo, inferior, ínfimo, *basso, inferiore, infimo.*
Bueno, mejor, óptimo, *buono, migliore, ottimo.*
Malo, peor, pésimo, *cattivo, peggiore, pessimo.*

Digitized by Google

pronto	*presto*	tierra	*terra*
tomado	*preso*	amigo	*amico*
todo, a	*tutto, a*	raton	*topo*
cuarto	*camera*	horado	*buco*
gato	*gatto*	regla	*regola*
Hércules, Vicente	*Ercole, Vincenzo*	pesado, osado	*pesante, audace*
diga	*dica*	fuí, fuíste, fué	*fui, fosti, fu*
palacio	*palazzo*	conveniente	*conveniente*
vale	*vale*	año	*anno*
renta	*reddito*	conoce	*conosce*
Enrique, Alonso	*Enrico, Alfonso*	ademas	*oltre*
menesteroso	*bisognoso*	doblon	*doppia*
era, eran	*era, erano*	estudia, estudian	*studia, studiano*
nieto, a	*nipote (figlio di figlio)*	sé, sabes, sabe	*so, sai, sa*
		tu, su	*tuo, a, suo, a*
sobrino, a	*nipote (figlio di fratello o sor.)*	vida	*vita*
		José, Pablo	*Giuseppe, Paolo*
tela	*tela*	compró, comprá-ron	*comperò, comperarono*
primo, a	*cugino, a*		
hay, habia	*c'è, ci sono, c'era, c'erano*	espejo	*specchio*
		cazador	*cacciatore*
necesidad	*bisogno, necessità*	Alejandro, Pedro	*Alessandro, Pietro*
pobreza	*povertà*		
mató, matáron	*uccise, uccisero*	Diógenes	*Diogene*
nunca	*non-mai*	dolor	*dolore*
leon	*leone*	acordarse	*ricordarsi*
humilde	*umile*	tiempo	*tempo*
lengua	*lingua*	miseria	*miseria*
César	*Cesare*	ciudad	*città*
pues	*giacchè*	padres	*genitori*
se cura	*si guarisce*	mundo	*mondo*
herida	*ferita*	adivino	*indovino*

No hay mejor espejo que un amigo viejo. — Mas vale regla que renta. — José es mas pesado que Pablo. — César es mas prudente que él. — Enrique y Alonso, hijos de Alejandro, eran tan fuertes como los nietos de Pedro. — Los sobrinos del rey no son tan prudentes, como los primos de la reina. — Vicente estudia mas que tú, y tú lo sabes mejor que yo. — Hay tantos cuartos en aquel palacio, como dias hay en el año. — Se matáron tantos leones, cuantos eran los cazadores que estaban con el rey.

Comprò tanta tela quanti soldati c'erano in casa. — Non vi sono migliori maestri, che il bisogno e la povertà. — Non vidi mai un uomo molto bello e molto umile. — Le lingue

Digitized by Google

sono le peggiori armi, giacchè si guarisce meglio una ferita che una parola. — Chi è amico di tutti, o è molto povero, o molto ricco. — Il topo che non conosce più d'un buco, è presto preso dal gatto. — Ercole era fortissimo, ma una donna lo vinse, perchè oltre di essere bella era amabilissima. — Tu vuoi più di tre doppie, ed io ti voglio dare soltanto due. — Fedele è il cane al padrone; tu però sei più fedele del cane, e so che sei stato fedelissimo tutta la tua vita. — Alessandro era più potente di Diogene, ma Diogene era meno bisognoso di lui. — Essi sono valorosissimi in guerra e tenerissimi colle donne. — Ciò è il più conveniente. — Qual è la più bella donna di tutte? — Chi lo sa, me lo dica. — Non c'è maggior dolore che ricordarsi del tempo felice nella miseria. — Era il più vezzoso bambino della città, e i suoi genitori erano le più brutte persone del mondo. — Fammi indovino e ti farò il più ricco della terra. — Addio, tu sei il più terribile degli infingardi.

LEZIONE 7ª

PRONOMI DIMOSTRATIVI.

I pronomi dimostrativi sono: **este, a, os, as,** *questi, o, a, i, e*; **ese, a, os, as,** *cotesti, o, a, i, e;* **aquel, lla, llos, llas,** *quegli, quello, a, i, e.*

Si possono unire i pronomi **este** ed **ese** all'aggettivo **otro,** e si formano i pronomi **estotro, a, os, as,** *quest'altro, a, i, e;* **esotro, a, os, as,** *cotest'altro, a, i, e.*

Abbiamo poi i pronomi neutri **esto, eso, aquello,** che si usano allorchè non si riferiscono a veruna persona od oggetto e corrispondono ai modi italiani: *questa cosa, cotesta cosa, quella cosa.*

ESEMPI.

Este es el libro, *questo è il libro.*
Esos son mis hermanos, *cotesti sono miei fratelli.*
De estas plumas, *di queste penne.*
Con aquellos hombres, *con quegli uomini.*
Aquello no me gustó, *quello (quella cosa) non mi piacque.*
Por esas calles, *per coteste strade.*

Digitized by Google

para	*per*	pluma	*piuma, penna*
bastante	*abbastanza*	lleven	*portino*
miéntras	*mentre, durante*	correo	*posta*
paño	*panno*	tráeme	*portami*
gusta	*piace*	amor	*amore*
espada	*spada*	paraguas	*ombrello*
Dámocles	*Damocle*	botella	*bottiglia*
pendia	*pendeva*	vacía	*vuota*
cabeza	*testa*	ves	*vedi*
demasiado	*troppo*	llorando	*piangendo*
vanidoso	*vanitoso*	quitasol	*ombrellino*
libro	*libro*	entregue	*consegni*
pertenecen	*appartengono*	olvidado	*dimenticato*
favor	*favore*	religion	*religione*
darme	*darmi*	tú hagas	*tu faccia*
tintero	*calamajo*	mas bien	*piuttosto*
deja	*lascia*		

Aquel soldado no es bastante valiente. — Este paño no me gusta. — Esa es la espada de Dámocles que le pendia sobre la cabeza. — Aquellas muchachas son bonitas, pero demasiado vanidosas. — Que vino es este? — Aquellos libros son de mis hermanos, mas esos pertenecen á mi nieto. — Hazme el favor de darme ese tintero y deja aquella pluma. — Que aquellos niños lleven estas cartas al correo, é yo les daré dos reales. — Por amor de Dios tráeme ese paraguas. — Tú no quieres está botella porque está vacía. — Tienes tú la pluma de mi sobrino? No ves que ese pobre muchacho está llorando? — Quien tiene el quitasol de aquella muchacha que está en aquel cuarto, se le entregue. — Aquellas son las mugeres que se han olvidado de la religion. — Este es bueno, estotro es mejor y esotro es óptimo. — No hagas esto, porque no me gusta, mas bien haz aquello.

Fammi il favore di portare coteste lettere alla posta. — Quest'uomo è un omicida, perchè uccise il padre d'un suo amico. — Mi piace quella ragazza perchè non è vanitosa. — Questi fanciulli hanno ricevuto una penna ed un calamaio. — Portami quelle bottiglie vuote. — Questa è la penna che tu vuoi? — Questi studii sono utilissimi per i fanciulli. — A chi appartiene cotesta spada? — Amabilissime sono queste donne, ma fortissimi sono quei soldati. — Egli desidera questo piuttosto che quello. — Questi è un amico fedele, ma quegli

Digitized by Google

un infingardo ed un birbone. — Mio zio è un uomo onesto e quell'altro suo amico un benefattore dei poveri. — Vuoi tu un bicchiere di questo vino, od un bicchiere di quella birra? — Codest'altro panno non è troppo forte. — Ti piace quest'altro libro? — Quei birboni diedero molti colpi sulla testa a quel povero fanciullo. — Ciò non mi piace. — Dov'è quell'infingardo di Pietro? — Si consegni questo fiore a quella vezzosa ragazza. — Piangendo lasciarono quella camera di morte. — Mentre quell'omicida scriveva, la spada di Damocle gli pendea sul capo. — Di chi è quell'ombrellino? — Tenerissimo è l'amore che si hanno i due fratelli di codesto fanciullo. — Tu hai mangiato quel pane che era sul tavolino e bevuta la birra di questa bottiglia. — Questi altri giovani non sono onesti.

LEZIONE 8ª

AGGETTIVI E PRONOMI POSSESSIVI.

Gli aggettivi possessivi *mio*, *tuo*, *suo*, *loro*, sono differenti in ispagnuolo dai pronomi possessivi.

Sono aggettivi possessivi, quando precedono il sostantivo; ed allora si traducono per **mi**, **tu**, **su**, **su**, *mio*, *tuo*, *suo*, *loro*, *mia*, *tua*, *sua*, *loro*, pel maschile e femminile singolare; e per **mis**, **tus**, **sus**, **sus**, pel maschile e femminile plurale.

Sono pronomi possessivi, quando vengono dopo il sostantivo, o non vi è sostantivo nella frase, ed allora si traducono per **mio-a**, **tuyo-a**, **suyo-a**, **suyo-a**, pel maschile e femminile singolare; e per **mios-as**, **tuyos-as**, **suyos-as**, **suyos-as** pel maschile e femminile plurale. Gli altri due *nostro, a, i, e; vostro, a, i, e*, si traducono per **nuestro**, **a**, **os**, **as**; **vuestro**, **a**, **os**, **as**, e servono per aggettivi e per pronomi possessivi.

Tutti questi aggettivi e pronomi possessivi si usano in ispagnuolo senza l'articolo definito **el**, **la**, **los** e **las**.

ESEMPI DI AGGETTIVI POSSESSIVI.

Mi libro, mis plumas — *il mio libro, le mie penne.*
De tu carta, á tus niños — *della tua lettera, ai tuoi fanciulli.*
Con su risa, con sus papeles — *col suo sorriso, colle sue carte.*

Digitized by Google

Sin su madre, sobre sus mesas — *senza la loro madre, sopra le loro tavole.*
Nuestra casa, nuestros amigos — *la nostra casa, i nostri amici.*
Vuestro vecino, vuestras armas — *il vostro vicino, le vostre armi.*

ESEMPI DI PRONOMI POSSESSIVI.

Este tintero es mio, *questo calamaio è mio.*
Aquella tinta es tuya, *quell'inchiostro è tuo.*
Eso es suyo, *cotesto è suo* o *di loro.*
No era nuestro, *non era nostro.*
Las manzanas eran vuestras, *le mele erano vostre.*
Aquellos sombreros son suyos, *quei cappelli sono di loro.*

Vi è un solo caso in cui i pronomi possessivi spagnuoli prendono l'articolo definito, ed è quando il pronome si riferisce ad un sostantivo già nominato; p. es.: **yo he gastado mi dinero, ahora gasta el tuyo**, *io ho speso il mio denaro, ora spendi il tuo.*

Per indicare *la mia, la tua, la sua proprietà*, si usa **lo mio, lo tuyo, lo suyo.**

---

brazo	*braccio*	llueve	*piove*
guerrero	*guerriero*	pagáron	*pagarono*
yelmo	*elmo*	dejad	*lasciate*
lleno	*pieno*	aun	*ancora*
tuviéron	*ebbero, tennero*	alguno	*alcuno*
pez, pescado[1]	*pesce*	claro	*chiaro*
busca	*cerca*	dichoso	*beato*
anzuelo	*amo*	espíritu	*spirito*
duelo	*duolo*	reino	*regno*
hacienda	*podere*	caballo	*cavallo*
dueño	*padrone*	gana	*voglia*
vea	*veda*	doy, das, da	*do, dai, dà*
fuego	*fuoco*	lo que	*ciò che*
estopa	*stoppa*	cadauno, a	*ognuno, a*
sopla	*soffia*	cuida	*cura*

Hijo de mi alma, como estás? — Tu brazo es fortisimo, pero mas fuerte es el mio. — Es tuya esa pluma o de tu hermana? — Aquellos guerreros tenian sus yelmos y sus

---

[1] Gli spagnuoli chiamano **pez** il *pesce* quando non è uscito dal suo elemento, e **pescado** quando è stato tratto fuori; infatti **pescado** non è che il participio passato di **pescar.**

Digitized by Google

espadas. — Mis jardines estan llenos de frutas. — Son tuyos esos doblones? — Bueno es su chocolate, pero mejor es el mio, y optimo es aquel de mis tios. — Ellas tuviéron un desafio con sus amígos. — El pez que busca el anzuelo, busca su duelo. — Hacienda, tu dueño te vea. — El hombre es el fuego, la muger la estopa; viene el diablo y sopla. — De quien es esa espada, mia, tuya ó suya? — Pedro se instruye y sabe su cuenta. — Lleven los niños sus paraguas, porque llueve. — Dióles sus doblones, y ellos llorando pagáron sus deudas. — Si tú no has gastado lo tuyo, yo no quiero gastar lo mio. — Ellos me hablan siempre de lo suyo. — De lo nuestro queremos hacer lo que nos da la gana.

Ognuno è padrone del suo. — Del nostro siamo padroni noi. — Fa del tuo ciò che vuoi. — Questi è mio fratello, e quegli un suo amico. — Mia sorella cerca il suo ombrello; chi l'ha? — Lasciate che i fanciulli vengano a me. — Quelli sono i loro padroni, e quelle le loro case. — Pagarono i loro conti, e lasciarono ancora alcuni debiti. — Vuoi tu uno di questi miei elmi? — Conti chiari, amico; ciò che è mio è mio, e ciò che è tuo è tuo. — Beati i poveri di spirito, perchè di loro è il regno dei cieli. — Sono di loro quei cavalli? — I giovani hanno dimenticato i loro ombrelli e le ragazze i loro ombrellini. — Il suo cavallo era stanco. — Vuoi dormire nel tuo letto od in quello di tuo fratello? — Pietro, Paolo e Giuseppe sono suoi nipoti. — Siete guerrieri poveri se non avete i vostri elmi e le vostre spade. — È tuo quest'âmo? — Cura la tua faccia, perchè è assai gonfia. — Piangendo lasciarono le loro case e le loro ricchezze. — Che egli consegni la sua spada; non è che un traditore ed un omicida. — Egli conosce i suoi vantaggi, ma non li vuole. — Quel virtuoso Pietro istruisce con amore i suoi figli. — Piove, e non avete i vostri ombrelli? — Non avete cognizioni; la vostra testa è piena di stoppa. — Cerchi tu i tuoi registri? No, voglio i tuoi ed i suoi.

Digitized by Google

LEZIONE 9ª

ACCRESCITIVI E DIMINUTIVI.

Gli accrescitivi spagnuoli hanno tre terminazioni, e cioè **azo, on, ote** pel genere maschile, ed **aza, ona, ota** pel femminile. Le prime due servono ad indicare soltanto l'accrescimento dell'oggetto, mentre la terza serve anche per indicare lo spregio.

Se il nome termina in vocale accentata o in **y** o in consonante, vi si aggiungono le suddette terminazioni, e così:

jabalí (*cignale*) fa **jabaliazo, jabalion** (*cignalone*), **jabaliote** (*cignalaccio*)
buey fa **bueyazo, bueyon, bueyote**
muger fa **mugeraza, mugerona, mugerota.**

Se il nome termina in vocale, si leva la vocale finale, e vi si aggiungono le suddette terminazioni, e così:

hombre fa **hombrazo, hombron, hombrote**
pluma fa **plumaza, plumona, plumota.**

Oltre la terminazione in **ote, ota**, per indicare lo spregio, vi è pure la terminazione in **acho, acha**, per cui:

sombrero, (*cappello*) fa **sombreracho** (*cappellaccio*)
casa (*casa*) fa **casacha** (*casaccia*),

ma essa è poco usata.

Coi sostantivi indicanti oggetti che servono a percuotere, la desinenza in **azo** esprime tanto l'accrescitivo che il colpo, se sono di genere maschile, per cui:

cañon (*cannone*) fa **cañonazo** per *cannone grosso* e *cannonata*
martillo (*martello*) fa **martillazo** per *martellone* e *martellata*
zapato (*scarpa*) fa **zapatazo**, *scarpone* e *scarpata*
sable (*sciabola*) fa **sablazo**, *sciabolone* e *sciabolata.*

Se il nome che serve a percuotere è di genere femminile, la terminazione in **aza** esprime l'accrescitivo, e quella in **azo**, il colpo dato; p. es.:

silla (*sedia*) fa **sillaza** (*sediaccia*) e **sillazo** (*sediata*)
tranca (*stanga*) fa **trancaza** (*stangone*) e **trancazo** (*stangata*)
bala (*palla*) fa **balaza** (*palla grossa*) e **balazo** (*colpo di palla*).

Se il nome indica un oggetto che serve a ferire di punta o di taglio, allora prende la terminazione in **ada** per esprimere il colpo dato; p. es.:

cuchillo (*coltello*) fa **cuchillada** per *coltellata*
lanza (*lancia*) fa **lanzada** per *lanciata.*

NB. **Sablazo** è un'eccezione a questa regola: e **fusilazo** vuol soltanto dire *fucilata* e non *fucile grosso.*

Digitized by Google

Le terminazioni pei diminutivi sono: **ito, ico, illo** e **uelo** pel genere maschile; **ita, ica, illa** e **uela** pel genere femminile; le prime due servono indistintamente ad esprimere il vezzeggiativo; la terza il diminutivo e la quarta in **uelo** e **uela** serve ad indicare nello stesso tempo il diminutivo e lo spregiativo.

Se il sostantivo finisce in **a** o in **o** si leva questa vocale finale, e vi si aggiungono le terminazioni del diminutivo; per cui:

mesa (*tavola*) fa **mesita** e **mesica** (*tavolina*), **mesilla** (*tavoletta*), **mesuela** (*tavoluccia*),

sombrero (*cappello*) fa **sombrerito** e **sombrerico** (*cappellino*), **sombrerillo** (*cappelletto*), **sombreruelo** (*cappelluccio*).

Se il sostantivo finisce in consonante, si aggiungono le suddette terminazioni, per cui:

relox (*oriuolo*) fa **relojito** e **relojico** (*oriuolino*), **relojillo** (*oriuoletto*), **relojuelo** (*oriuoluccio*),

papel (*carta*) fa **papelito** e **papelico** (*cartolina*), **papelillo** (*cartoletta*), **papeluelo** (*cartoluccia*).

Se il sostantivo finisce in **e** o in **er** o in **on**, allora le terminazioni suddette si cambiano in **cito, cico, cillo** e **zuelo** pel maschile e **cita, cica, cilla** e **zuela** pel femminile col medesimo significato sopra espresso; per cui:

muger (*donna*) fa **mugercita** e **mugercica** (*donnettina*), **mugercilla** (*donnetta*), **mugerzuela** (*donnuccia*),

hombre (*uomo*) fa **hombrecito** e **hombrecico** (*omettino*), **hombrecillo** (*ometto*), **hombrezuelo** (*omiciattolo*),

jabon (*sapone*) fa **jaboncito** e **jaboncico** (*saponcino*) **jaboncillo** (*saponetta*), **jabonzuelo** (*saponuccio*).

Se il sostantivo è monosillabo finiente in consonante, o in **ey**, allora bisogna aggiungervi le terminazioni **ecito, ecico, ecillo, ezuelo** pel maschile, ed **ecita, ecica, ecilla, ezuela** pel femminile, col significato di cui sopra, per cui:

flor (*fiore*) fa **florecita** e **florecica** (*fiorellino*), **florecilla** (*fioretto*), **florezuela** (*fioruccio*),

rey (*re*) fa **reyecito** e **reyecico** (*regoletto*), **reyecillo** (*régolo*), **reyezuelo** (*regoluzzo*).

Alcuni vocaboli formano il loro diminutivo in modo irregolare; p. es.: **mozo** (*giovane*) fa **mozalvete** (*giovinetto*), **viejo** (*vecchio*) fa **vejete** (*vecchietto*), **animal** (*animale*) fa **animalejo** (*animaletto*), **peluca** (*parucca*) fa **peluquin** (*parucchino*), **espada** fa **espadin.**

Gli spagnuoli hanno per vezzo, come gli italiani di diminuire un nome più volte; p. es.:

da **casa** (*casa*) fanno **casita** (*casetta*), **casitica** (*casettina*), **casitiquilla** (*casetinetta*),

da **chico** (*piccolo bambino*) fanno **chiquillo** (*piccino*), **chiquitico** (*piccinino*), **chiquitiquillo.**

NB. **Acerico** non è diminutivo di **acero** (*acciaio*), ma vuol dire *cuscinetto da spilli.*

Digitized by Google

ángel	*angelo*	tendreis	*avrete*
cuerpo	*corpo*	calor	*caldo*
infierno	*inferno*	centella	*saetta*
ver	*vedere*	rocio	*rugiada*
demonio	*demonio*	van	*vanno*
terremoto	*terremoto*	limbo	*limbo*
sea, seas, sea	*sia, sii, sia*	astro	*astro*
paraiso	*paradiso*	relámpago	*lampo*
pecado	*peccato*	trueno	*tuono*
vidrio	*vetro*	lluvia	*pioggia*
rompió	*spezzò*	dañado	*guastato*
viento	*vento*	diluvio	*diluvio*
poniente	*ponente*	naturaleza	*natura*
desarraigó	*sradicò*	bosque	*bosco*
mira	*guarda*	aguacero	*acquazzone*
allá	*là*	artilleria	*artiglieria*
estrella	*stella*	tiró	*tirò*
palpita	*palpita*	Juan	*Giovanni*
frio	*freddo*	aquí	*qui*
borrar	*cancellare*	oloroso	*odoroso*
hago, haces, hace	*faccio, fai, fa*	ve	*vede*
Siberia	*Siberia*	por todo	*dappertutto*
vais	*andate*	ven	*vieni*
vapor	*vapore*	sé tú	*sii tu*
norte	*nord*	mojará	*bagnerà.*
mediodia	*mezzogiorno*		

De quien es aquel caballazo? — El ha comido de este jabaliote. — Es tuyo ese mantelon? — Un hombrote eres tú sin espíritu. — Que mugerona es la hermana de Tomas. — Yo he visto los cañonazos de la artilleria. — Un vapor de guerra tirò cien cañonazos. — Tomas dió un zapatazo al perro porque no era fiel. — Mira á aquella muchacha, qué zapatazos tiene. — Aquel picaron de Juan con un cuchillazo mató á cuchilladas un hermoso caballo. — Su tio murió de un balazo en el pecho. — Aquella niñita es la sobrina de mi amigo Torribio. — Muchachita, ven aquí; quiero darte un relojillo. — Florecilla de mi jardin, eres muy olorosa. Dios te ve en la casita, en la casona y por todo. — La naturaleza es hermosa, tanto en un bosque como en un jardincillo. — Mira á aquel hombre viejo con su peluquin; parece un mozalvete. — Como puede ser aquella mugercilla hermana de aquel hombron? — Qué quiere hacer Juan con ese espadin?

Digitized by Google

— Codesto fanciullino sembra un angioletto. — Quel birbone ha un'animaccia in un corpicino. — Necessario è l'inferno per questi birbantacci. — Quel diavolaccio di mio cugino non lo posso vedere. — Dov'è quel demonietto di mia nipote? — È un omaccio con molto spirito. — Quella donnaccia è un vero terremoto. — Sii buonina, figlia mia, avrai il paradiso. — Acqua, acqua per cancellare i tuoi peccatacci. — — La grandine spezzò tutti quei vetroni che erano nel nostro palazzo. — Un ventaccio di ponente sradicò molti alberi. — Guarda là, che belle stelline. — Per chi palpita il vostro cuoricino? — Fa un freddolino da Siberia. — Col vostro vaporino andate a nord, a mezzogiorno, a ponente od a levante? — Con quel cappellone avrete caldo. — Una saetta uccise il mio nipotino. — Vezzosina quella vostra cuginetta. — Che arietta. — Io vedo due stelle, una cometaccia ed un pianeta. — La rugiada bagnerà il vostro visetto e la testolina del vostro ragazzino. — Quell'inglesino ha un'aria da birboncello. — I fanciullini vanno al limbo. — Che grandinaccia fu quella! — Bella donnetta, qual è il vostro astro? — La pioggia ha guastato il vostro cappellino. — Che bel fuocolino! soffia, soffia, ragazzetto. — Ebbero un acquazzone con lampacci e tuoni. — Che diluvio di parolaccie. — Per te l'inferno; il limbo pel tuo fratellino; il paradiso per tua madre.

LEZIONE 10ª

PRONOMI RELATIVI ED INTERROGATIVI.

Que, quien, el cual, e **la cual,** sono i pronomi *relativi,* corrispondenti ai pronomi italiani *che, chi, il quale,* e *la quale.*

Que è invariabile come il *che* italiano, e non prende l'articolo definito. — Esso serve per ambo i generi e numeri, al soggetto, o nominativo quando non è preceduto da una proposizione composta; per esempio: **el hombre que viene; los hombres que vienen; la muger que viene; las mugeres que vienen; el perro que viene; los perros que vienen.**

El que può anche servire per ambo i generi e numeri, al complemento oggetto, o accusativo, sia per le cose che per le persone; per esemp.: **el**

Digitized by Google

hombre que V. (Usted) [1] **ha visto; los hombres que V. ha visto; la muger que V. ha visto; el perro que V. ha visto; los perros que V. ha visto**; quantunque per le *persone* sia meglio adoperare l'accusativo **á quien** pel singolare, ed **á quienes** pel plurale, come si vedrà.

Il **que** serve poi esclusivamente per le cose e per gli animali, nei casi obliqui, retti da preposizioni; per es.: **la casa de que se habla**, *la casa di cui si parla* — **las casas en que ellas viven**, *le case in cui esse abitano* — **el perro á que él ha dado el pan**, *il cane a cui egli ha dato il pane* — **los perros con que ellos han venido**, *i cani con cui essi sono venuti.*

Quien, fa **quienes** nel plurale. — È il pronome relativo che si usa esclusivamente per le persone d'ambo i generi, nei casi obliqui, retti da preposizioni, od anche all'accusativo, come abbiamo veduto, nel qual ultimo caso è preceduto dalla preposizione **á**. — Anche **quien** e **quienes** si usano senza l'articolo definito; per esemp.: **El hombre de quien hablamos. — El jóven á quien he dado el dinero. — Las señoras á quienes hemos visitado. — Los amigos con quienes has llegado.**

Il **quien, quienes**, si può usare anche al nominativo o soggetto della preposizione invece di **que**, quando il pronome relativo sia preceduto da una proposizione completa; per es.; **aquí está el muchacho quien (o que) le enseñará el camino**, *ecco il ragazzo che gli mostrerà la via.*

El cual, la cual, forma in plurale. **los cuales, las cuales.** — Questo pronome relativo si usa sempre coll'articolo definito **el, los** pel maschile, e **la, las** pel femminile. — Allorchè il pronome relativo è preceduto da una proposizione completa, si può tradurre per **el cual, la cual, los cuales, las cuales**, invece di **que quien** e **quienes**; per es.: **Entrámos en un jardin el cual** (o **que**) **parecia un paraiso**, *entrammo in un giardino che pareva un paradiso.* — **En esa prision estaban unos hombres, los cuales** (o **quienes**, o **que**) **se morian de hambre**, *in cotesta prigione stavano degli uomini che morivano di fame.*

Nei casi obliqui retti da preposizioni, il pronome relativo **cual** si può usare invece di **que** per animali e cose, ed invece di **quien** per le persone; per es.: **El rey del cual** (o **de quien**) **te hablé**, *il re di cui ti parlai.* — **Las casas en las cuales** (o **en que**) **vivian**, *le case in cui dimoravano.*

Riguardo poi all'accusativo, o complemento oggetto, il pronome **cual** serve solo per persone; per es.: **Los niños á los cuales** (o **á quienes**) **los soldados matáron**, *i bambini che i soldati uccisero.*

I pronomi **que** e **cual** possono adoperarsi in senso neutro, ma allora devono prendere l'articolo **lo**; per es.: **de lo que**, o **de lo cual, infiero**, *dal che*, o *dalla qual cosa arguisco.*

---

[1] Sull'**usted** vedasi la lezione 12ª.

Digitized by Google

In questo caso il **que** usasi talvolta anche senza l'articolo **lo**; per es.: **no sé en que piensa aquel mozo**, *non so a che pensa quel giovane.*

I pronomi **que, quien-es, cual-es,** usansi eziandio come pronomi interrogativi ed esclamativi, e corrispondono ai pronomi italiani *che! che cosa!! chi!! quale-i!!* per es.:

Quien es aquel hombre? *Chi è quell'uomo?*

A qué viene esa niña? *A che viene cotesta bambina?*

Cual quiere, el primero ó segundo? *Quale vuole, il primo o secondo?*

Que dia tan hermoso! *Che magnifico giorno!*

Cual la ha puesto su orgullo! *Come l'ha ridotta il suo orgoglio!*

Alcuni autori classici, fra cui il Saavedra, fanno uso del pronome **quien** come plurale, invece di **quienes.** — Per esempio Saavedra stesso scrive: **los primeros con quien topamos eran los Gimnosofistas**; *i primi in cui c'imbattemmo erano i Ginnosofisti.* È però da osservarsi che gli autori moderni preferiscono il **quienes** pel plurale.

---

sale	*esce*	vino	*venne*
llegaste	*arrivasti*	comen	*mangiano*
como, comes, come	*mangio, i, a*	ni	*nè*
		lloras	*piangi*
siete	*sette*	hacer	*fare*
sabio	*saggio*	rompiéron	*ruppero*
veneró	*venerò*	enero	*gennaio*
Grecia	*Grecia*	febrero	*febbraio*
bebo, es, e	*bevo, i, e*	marzo	*marzo*
bien	*bene*	abril	*aprile*
debe	*deve*	mayo	*maggio*
toma	*prende*	junio	*giugno*
puede	*può*	julio	*luglio*
decir	*dire*	agosto	*agosto*
lúnes	*lunedì*	setiembre	*settembre*
mártes	*martedì*	octubre	*ottobre*
miércoles	*mercoledì*	noviembre	*novembre*
juéves	*giovedì*	diciembre	*dicembre*
viérnes	*venerdì*	primavera	*primavera*
sábado	*sabato*	verano, o estio	*estate*
domingo	*domenica*	otoño	*autunno*
mes	*mese*	invierno	*inverno*
hablé	*parlai*		

Que dia es hoy? — Tu tiò murió la noche en que tu llegaste. — Quien es que come á mediodia? — Aquellos siete sabios á quienes tanto veneró la Grecia. — Quien bien come y bien bebe, bien hace lo que debe. — Quien toma el anguila

Digitized by Google

por la cola y la muger por la palabra, bien puede decir que no tiene nada. — En cuales dias él puede hablar conmigo? — Lúnes he bebido una botella de cerveza con tu tia, de quien nò me he olvidado. — Quienes son aquellos jóvenes los cuales matáron á su amigo? — O mártes, ó miércoles, ó juéves ven con tu hermana á quien quiero mucho. — El otoño y el verano los paso en mi casitiquilla. — Mayo es el mes que me gusta mas, pero poco me gusta diciembre. — La amiga de quien te hablé, vino en mi jardin en el mes de junio. — Hombre es quien viene; muger es quien sale.

Oggi è un giorno in cui i tuoi fratelli ebbero molti scudi. — La domenica nella quale pagarono il loro conto era del mese di luglio. — Chi sono quelli che nel lunedì non mangiano? — Nè il tuo fratello nè il mio uccisero quel cane fedelissimo pel quale tu piangi. — Parlai con Pietro, il tuo buon fratello, che venne con me, e che cerca dappertutto una giovane buona, bella e ricca per farla sua moglie. — Fu un autunno in cui si ebbero molte piogge. — Coloro i quali ruppero i vetri della mia casa li pagarono, e mi diedero sette scudi. — Chi è più bisognoso di me? — Che portino l'ombrello perchè piove. — A chi appartengono quei fiori odorosissimi? Io so che codesta vezzosa ragazza palpita pel cugino di mio nipote. — Con chi deve dormire quel demonietto di ragazzina se non colla virtuosissima sua madre? — Queste sono le giovani colle quali tua sorella desidera parlare. — Sai tu quanti sono i giorni in gennaio, maggio, giugno e luglio? — Lasciarono quella casa nella quale vi era il diavolo. — Aveva bevuto quel vino che era nella bottiglia. — A chi scriveva quella lettera? — Come l'ha stancato la lunga strada! — Che bella donnina! — Che brutto mese è gennaio! — Buona ragazza, di chi siete figlia? — A chi scriveva egli?

Digitized by Google

LEZIONE 11ª

CAMBIAMENTO DEI PRONOMI AQUEL, AQUELLA, AQUELLOS, AQUELLAS, AQUELLO, NEGLI ARTICOLI EL, LA, LOS, LAS, LO.

Per eleganza di lingua, i pronomi **aquel, aquella, aquellos, aquellas, aquello,** seguiti dal pronome relativo **que** o dalla preposizione **de,** si tramutano negli articoli **el, la, los, las, lo,** per cui vanno allora soggetti alle leggi che regolano gli articoli definiti. Crediamo meglio del caso, l'illustrare la presente regola con alcuni esempi.

El que me quiere, me siga. *Colui che mi vuole, mi segua.*
Las que te habláron, son mis primas. *Quelle che ti parlarono, sono mie cugine.*
Lo que dices, es justo. *Ciò che dici, è giusto.*
No te hablo del que has visto. *Non ti parlo di quello che hai veduto.*
No lo dió al que conoces. *Non lo diede a quello che conosci.*
Vino con la que te ha hablado ayer. *Venne con quella che ti ha parlato ieri.*
Somos los de anoche. *Siamo quelli di ieri sera.*
Mi parecer es diferente del del juez. *Il mio parere è differente da quello del giudice.*
La fuerza de la mentira es inferior á la de la verdad. *La forza della menzogna è inferiore a quella della verità.*
La suerte de esâ familia depende de la de la patria. *La sorte di cotesta famiglia dipende da quella della patria.*
Los ejércitos franceses fuéron derrotados por los de los confederados. *Gli eserciti francesi furono sbaragliati da quelli dei confederati.*
Ademas de nuestras armas, aqui tú ves la coleccion de las de las naciones vencidas. *Oltre le nostre armi, tu vedi qui la raccolta di quelle delle nazioni vinte.*

Digitized by Google

el cura	*il prete*	juez	*giudice*
canónigo	*canonico*	gobernador	*governatore*
monja	*monaca*	colonia	*colonia*
principe	*principe*	igual	*eguale*
duque	*duca*	emperador	*imperatore*
marques	*marchese*	hidalgo	*gentiluomo*
virey	*viceré*	plebeyo	*plebeo*
monje	*monaco*	número	*numero*
súbdito	*suddito*	notario	*notaio*
obispo	*vescovo*	procurador	*procuratore*
conocí	*conobbi*	calláron	*tacquero*
Turin	*Torino*	entre	*fra*
arzobispo	*arcivescovo*	cocina	*cucina*
seré, seras, será	*sarò, ai, à*	primero	*prima (avv.) prima (agg.)*
veremos	*vedremo*		
naipes	*carte (da giuoco)*	fraile	*frate*
ganáron	*guadagnarono*	fray (seguito da nome proprio)	*fra' (per frate)*
papa	*papa*		
cardenal	*cardinale*	despues	*poscia, dopo*
patriarca	*patriarca*	acompañaban	*accompagnavano*
altar	*altare*	unos, unas	*circa*
cura párroco	*parroco*	recibió	*ricevette.*
parroquia	*parocchia*		

El cura que tú ves es un canónigo. — De los hermanos de mi primo él que es mas virtuoso es el fraile. — La que tú conoces es monja. — Cual es de mis sobrinas la que tú quieres, la princesa, la duquesa ó la marquesa? — Mi padre era general de los que venciéron al virey de España. — Son frailes ó monjes los que tu ves? — La mejor inteligencia que yo conocí en España fué la del obispo de Salamanca. — Quien será él que veremos arzobispo de Turin? — Mi nieto el conde fué uno de los que ganáron á los naipes. — Sabes tú quien era un pícaron? Tu sobrino el abogado. — Vaya él, haga lo que le mandan. — Hombres que manifiestan lo que saben. — Estas son las propiedades del hombre obediente á las leyes. — Fué citado el reo, el cual se presentó. — Leyéronle la sentencia, la cual recíbió con resignacion.

Vuoi essere papa o cardinale? Nè l'uno, nè l'altro. — Codesto altare è quello di San Pietro? — Chi è il parroco della vostra parrocchia? — Mio padre prima fu giudice e poscia governatore delle colonie. — Dopo la morte tutti sono eguali, l'imperatore come il suddito, il gentiluomo come il plebeo. —

Digitized by Google

Fra i frati quegli che più mi piace è fra' Bartolomeo, perchè ha una gran testa. — Accompagnavano il morto molti frati e monache; ma quelli che erano in maggior numero erano i canonici colle loro candele. — Ho dimenticato di parlare coll'avvocato del cardinale, ma non però con quello del parroco. — Il tuo notajo mi ha mangiato molti begli scudi, ed a te ha bevuto circa cento bottiglie, e tutto ciò in tre mesi di conoscenza. — Chi sarà il procuratore di tuo fratello? Io voglio quello di mio cugino. — Quel demonietto di mio fratello ruppe il naso al frate. — Piove, e nè l'arcivescovo, nè i canonici hanno l'ombrello. — Le monache ed il loro procuratore pagarono tutti i conti e tacquero. — Fra gli arcivescovi chi è il più ricco? La ricchezza del parroco dipende da quella della parrocchia. — Quella dei frati è la miglior cucina.

LEZIONE 12ª

PRONOMI CUYO E USTED.

Ai pronomi italiani *il cui, la cui, i cui, le cui,* corrispondono i pronomi **cuyo, cuya, cuyos, cuyas**, che si usano sempre senza l'articolo definito. — Essi si applicano a persone, a cose ed animali, e devono concordare in genere e numero col sostantivo dal quale sono seguiti: p. e.: **Cuyo mérito ha llegado hasta nosotros,** *il cui merito è giunto fino a noi.* — **El señor cuya casa hemos visto,** *il signore la cui casa abbiamo veduto.* — **El caballo de cuyas calidades te he hablado,** *il cavallo delle cui qualità ti ho parlato.* — **El vecino con cuyos hijos has llegado,** *il vicino coi cui figli sei arrivato.*

Il pronome **cuyo, a, os, as** corrisponde pure al pronome interrogativo *di chi?* allorchè è seguito generalmente dal verbo *essere,* ed è usato per esprimere proprietà; per es.: **Cuya carta es esta?** *Di chi è questa lettera?* — **Cuyos eran aquellos perros?** *Di chi erano quei cani?*

Il pronome **cuyo, a, os, as** serve poi a tradurre il pronome relativo *cui* e *quale,* quando ha relazione ad una frase anteriore; per esempio: **por cuya causa le condenáron,** *per la cui o per la qual causa lo condannarono.* — **Por cuyos motivos,** *pei cui o pei quali motivi.*

Digitized by Google

La voce **usted** è una abbreviazione di **vuestra merced**, *vostra mercede*. Essa non si scrive quasi mai per intero, ma abbreviata in tre modi: **V.**, **Vm.**, **Vmd.**, che si usano indifferentemente. — Nel pronunciarla, si elide il **d** finale, e si pronuncia **usté**.

Questa voce forma il plurale coll'aggiunta di **es**, ed allora pronunciasi **ustedes**, senza elisione del **d**, ma si scrive abbreviata in tre modi: **Vs.**, **Vms.**, **Vmds.**

Gli spagnuoli si servono di questo pronome allorchè dirigono il discorso a persona o persone d'ambo i sessi, con cui non siano tanto in confidenza per trattarla o trattarle col *tu* o col *voi*. — L'uso del pronome *tu* succede in ispagnuolo fra amici, stretti parenti, e fra un superiore ed un inferiore, qualora questi goda la piena confidenza di quello, appunto come in italiano. — Il pronome **vos**, *voi*, diretto ad una sola persona è abolito. — Il pronome **vosotros**, **vosotras**, *voi*, è plurale; e non si usa che nel caso d'una arringa a uomini del popolo, d'un generale ai soldati (non agli ufficiali) o di qualche oratore parlando a donne del popolo, o d'un padre che parli a'proprii figli.

Il pronome **usted-es** corrisponde precisamente al pronome **ella**, **elleno** degli italiani, allorchè dirigono il discorso a persona o persone d'ambo i sessi, con cui non siano in intima confidenza, e che non appartengano al volgo. — Il pronome **usted** richiede la terza persona singolare del verbo, ed **ustedes** la terza plurale; per es.: **V. me ha dicho**, *ella mi ha detto*. — **Vs. me han dicho**, *elleno mi hanno detto*.

L'aggettivo possessivo del pronome **usted** è **su** e **sus**, e non mai **vuestro**; per es.: **He visto á su esposa (de V.)**, *ho veduto la di lei sposa*. — **He hablado á su marido (de V.)**, *ho parlato al di lei marito*.

Il pronome **usted-es** si declina sempre senza l'articolo definito, per cui si dice:

De V., *di lei*	De Vms., *di loro*
A V., *a lei, le*	A Vs., *a loro, loro*
A V., *lei, la*	A Vs., *le, loro*
Por V., *da lei*	Por Vs., *da loro*
Con V., *con lei*	Con Vs., *con loro*.

Nelle interrogazioni, preghiere, e comandi, la voce **V.**, **Vs.**, viene posta dopo il verbo completo, ed è costantemente espressa, per esemp.: **Ha leido V. ese libro?** *Ha letto cotesto libro?* — **Escriban Vs. sus ejercicios!** *Scrivano i loro temi!* — **Hágame V. este favor!** *Mi faccia questo favore!*

Nel dirigere il discorso a qualche *maestà*, *eccellenza*, *eminenza*, *signoria*, *altezza*, od al *pontefice*, gli spagnuoli usano l'aggettivo possessivo **vuestra**, e mettono il verbo alla terza persona facendo concordare il participio passato, o aggettivo, se c'è nella frase, col genere della persona; per es.: **Vuestra magestad (rey) ha sido engañado**, *vostra maestà (re) è stata ingannata*. — **Vuestra alteza (princesa) está equivocada**, *vostra altezza*

Digitized by Google

(*principessa*) *s'inganna.* — **Vuestra beatitud** (papa) **está muy malo,** *vostra santità* (*Papa*) *sta molto male.*

Gli spagnuoli fanno molto uso del pronome **usted-es**; ma in una frase un po'lunga, diretta alla medesima persona, non lo citano che una o due volte, onde evitare una ripetizione sgradevole all'orecchio. — Così pure lo tacciono allorchè vogliono trattare qualcuno con disprezzo; per cui dicono: **Váyase de mi casa!** invece di **Váyase V.** *Esca dalla mia casa!*

Per chiedere « *a chi appartenga un dato oggetto* » gli spagnuoli usano **de V., de Vs.** preceduto dal verbo **ser,** *essere*; per es.: **es de V. este perro?** *È suo* (*o vostro*) *questo cane?*

---

planta	*pianta*	hace	*fa*
frac	*abito*	ensuciarse	*insudiciarsi*
levita	*soprabito*	arroba	*quintale*
botin	*stivaletto*	quieren	*vogliono*
apretado	*stretto*	mozo	*giovine*
calzoncillos	*mutande*	peluca	*parrucca*
lleva	(*egli*) *porta*	jabon	*sapone*
paseáron	*passeggiarono*	espuma	*schiuma*
plaza	*piazza*	bola de jabon	*bolla di sapone*
vergüenza	*vergogna*	cofiezuela	*cuffietta*
dinero	*denaro*	haria	*farebbe*
zapato	*scarpa*	gritar	*gridare*
medias	*calzette*	comprar	*comperare*
bata	*veste da camera*	gana	*voglia*
hágame	*mi faccia*	apuesto	*scommetto*
trabajar	*lavorare*	acreedor	*creditore*
faltriquera	*saccoccia*	paciencia	*pazienza*
ajustarémos	*aggiusteremo*	rubio	*biondo*
devanadera	*arcolaio*	permite	*permette*
ganar	*guadagnare*	atormentado	*tormentato*
abanico	*ventaglio*	marido	*marito*
setenta	*settanta*	ruga	*ruga*
nono	*nono*	pomada	*pomata*
puedèn	*possono*	asado	*arrosto*
cuatro	*quattro*	metro	*metro*
gustan	*piacciono*	concluímos	*conchiudemmo*
cola	*coda*	capa	*tabarro*
difícil	*difficile*	se queda	*resta*
honra	*onore*	sépase	*si sappia*
tome	*prenda*	caido	*caduto*
guarde	*curi*		

Conoces tú á aquel jóven cuyo frac es muy largo? — Cuya es esta levita? — Tiene Vm. un pañuelo? — La hermana de Vm. lleva un botin muy apretado. — Con tanto de sombrero

Digitized by Google

y frac Vms. paseáron por la plaza del teatro; no tuviéron vergüenza? — Vm. no tiene dinero, non tiene zapatos ni medias, pero non se ha olvidado de ensuciarse la cabeza con una arroba de pomada. — Vms. quieren hacer los mocitos, pero todos Vms. tienen la peluca. — Cuyo es aquel quitasol? Es tuyo, primita mia? — El jabon de Vm. no hace espuma. — Las palabras de Vm. son bolas de jabon. — Aquella vieja con la cofiezuela haria mucho mejor decir el rosario que gritar á su hermosa sobrinita. — Cuya es esa bata? de don Juan el barrigon? — Una capa se queda allí, sépase cuya es. — Il dueño cuyo es el terreno le guarde. — La casa cuya planta se hace de nuevo será muy buena. — Aquí se ha caído un papel, aquel cuyo sea le tome.

Ella non beve vino? — Mi faccia il favore di comperarmi una parrucca. — Desidera un bicchier di birra? — Mio fratello aveva una figlia il cui viso era bellissimo. — Ella dorme quando non ha voglia di lavorare; farebbe meglio in quel tempo dire il rosario, se vuole guadagnarsi il paradiso. — Scommetto che ella non ha un quattrino in saccoccia, ma che ha molti conti di creditori. — Voi, o signori, avete bevuto alla salute di quel birbone; ma col tempo e colla pazienza, aggiusteremo i conti. — Povera ragazza! tutto il giorno all'arcolaio; ed ella, signora nonna colla parrucca bionda, permette ciò? — Quella signorina il cui ventaglio è tormentato dalle sue manine ha settant'anni e cerca ancora il nono marito. — Ella è molto giovane, mia vezzosa signora; è veramente nel fiore delle sue rughe. — Chi è quel signore, nel cui ventre possono stare quattro cinghiali arrosto? — Piace a lei signore l'arrosto? — Ella non dà denari, ma parole. — Parlai con quel parruccone di mio nonno, il cui codino è lungo due metri, e conchiudemmo con dire che questi sono tempi molto difficili. — Voi, o signori, molto guadagnaste alle carte, ma poco nell'onore. — Voglio vedere quel bel visetto di mia cugina.

Digitized by Google

LEZIONE 13ª

PRONOMI ED AGGETTIVI INDETERMINATI.

Cadauno e **cadauna** o **cadacual**, *ognuno*, *ognuna* sono pronomi assoluti, e si usano senza sostantivo immediato: per es.: **Cadauno tenia razon**, *ognuno aveva ragione.* — **Cadacual de las niñas fué castigada**, *cadauna delle bambine fu castigata.*

Cada, *ogni*, è aggettivo invariabile nei due generi, e si usa sempre in unione ad un sostantivo singolare; per es.: **cada casa es de mármol**, *ogni casa è di marmo.* — **Cada bobo era ministro**, *ogni sciocco era ministro.*

Alguien, *álcuno*, è pronome assoluto di persona, e deve usarsi al singolare, e senza sostantivo; per es.: **alguien me dijo**, *alcuno mi disse.*

Alguno, a, os, as, *qualcuno, a; alcuno, a, i, e; qualche*, è aggettivo, serve per ambo i generi ed i numeri, tanto per le persone che per le cose. Quando si usa al singolare maschile, seguito dal sostantivo, perde l'ultima lettera **o**. Esso può pure usarsi nel singolare senza sostantivo, come pronome assoluto, invece di **alguien**; per esemp.: **Algun libro bueno**, *qualche libro buono.* — **Algunas mugeres**, *alcune donne.* — **Por ahí anda alguno**, *per di là cammina qualcuno.* — **Algunos caballos**, *alcuni cavalli.* — **Alguno te ha visto**, *qualcuno ti ha veduto.*

Nadie, *nessuno*, è pronome assoluto di persona, e si usa senza sostantivo, ed al singolare; per esemp.: **Nadie se menée**, *nessuno si muova.* — **No he visto á nadie**, *non ho veduto nessuno.*

Ninguno, a, os, as, *nessuno, a, i, e*, è aggettivo. Serve per persone e cose d'ambo i generi e numeri. Quando è seguito da nome singolare maschile, perde l'ultima lettera **o**. Si usa anche come pronome assoluto, senza sostantivo, ma riferibilmente ad oggetto già nominato; per es.: **Ningun hombre**, *nessun uomo.* — **Ningun animal**, *nessun animale.* — **Ninguna hembra**, *nessuna femmina.* — **Ningunos libros**, *nessuni libri.* — **Has comprado de aquellos pájaros?** *hai comprato di quegli uccelli?* — **Ninguno**, *nessuno.*

Uno, una, *uno, una*, si usa come articolo indefinito al singolare e come numero; allorchè **uno** è seguito da sostantivo maschile singolare, perde

Digitized by Google

l'ultima lettera **o**; per es.: **He comprado uno de esos perros,** *ho comprato uno di cotesti cani.* — **Una de esas manzanas,** *una di coteste mele.* — **Un vecino,** *un vicino.* — **Una vieja,** *una vecchia.* — **No tengo mas que uno,** *non ne ho che uno.*

Unos, unas, *certi* e *certe*, si usano come abbreviazioni di **algunos, as**; per es.: **Unos hombres habia, que no me gustaban,** *vi erano certi uomini, che non mi piacevano.*

Unos e **unas** vogliono anche dire *circa, a un dipresso;* per esempio: **Me dió unos quince duros,** *mi diede circa quindici scudi.* — **Hace unas tres semanas que falta de casa,** *sono circa tre settimane che manca da casa.*

Todo, a, os, as, *tutto, a, i, e,* si usa come aggettivo ed allora concorda col sostantivo in genere e numero; per es.: **Casi todos los soldados estaban enfermos,** *quasi tutti i soldati erano infermi.* — **He contado todas las horas,** *ho contato tutte le ore.* — **Todo el dinero es mio,** *tutto il denaro è mio.*

Todo, toda si usa poi al singolare, nel senso di *ogni*, quando si tratta di tutta una classe o di tutta una specie; per es.: **Todo español ama á su rey,** *ogni spagnuolo ama il suo re.* — **Todo cristiano deberia ser honesto,** *ogni cristiano dovrebbe essere honesto.*

Todo si usa finalmente in senso neutro, nel senso di *ogni cosa*, ed allora va senza sostantivo; per. es.: **Todo se acabó,** *tutto è finito.* — **He dicho todo, y él ha creido todo,** *ho detto tutto, ed egli ha creduto tutto.*

Cualquiera, cualesquiera, *qualunque*, è pronome indeterminato, che serve ai due generi; il primo si usa allorchè il *qualunque* italiano è riferibile a sostantivo singolare; ed il secondo, quando si riferisce a sostantivo plurale già nominato prima; per es.: **Esto conviene á todos los hombres, cualesquiera que sean,** *ciò conviene a tutti gli uomini, qualunque essi siano* — **échale por una ventana cualquiera,** *gettalo da una finestra qualunque.*

Quando però il **cualquiera,** o **cualesquiera** è messo avanti al sostantivo, allora perde l'ultima lettera **a**, per cui resta **cualquier**, e **cualesquier**; per es.: **cualquier mérito,** *qualunque merito* — **cualquier casa,** *qualunque casa* — **cualesquier artes,** *qualunque arti* — **cualesquier malas acciones,** *qualunque cattive azioni.*

N. B. Si osservi però che anche in questo caso non sarebbe errore il dire **cualquiera,** e **cualesquiera.**

Alcune volte invece di *questi due,* di dice **sea cual fuere,** o **sean cuales fueren.**

Digitized by Google

Quienquiera, quienesquiera, *chiunque, chicchessia,* è pronome per ambo i generi; il primo è singolare, ed il secondo plurale, e non perde mai la ultima sua lettera; per es.: **Quienquiera sea tu amigo, venga,** *chiunque sia il tuo amico venga.* — **Aquellas mugeres son reas quienesquiera sean,** *quelle donne sono ree chiunque siano.*

---

tejado	*tetto*	pase	*passi (egli)*
gateria	*riunione di gatti*	portero	*portiere*
combatia	*combatteva*	salió	*uscì, partì*
valerosamente	*valorosamente*	venta	*osteria*
dijo	*disse*	jugando	*giuocando*
robando	*rubando*	pusiéron	*posero*
miedo	*paura*	alabanza	*lode*
digno	*degno*	ramillete	*mazzetto*
jazmin	*gelsomino*	encontré	*trovai*
flor de la passion	*fior di passione*	violeta	*violetta*
paseaba	*passeggiava*	adormidera	*papavero*
vista	*vista*	alegraba	*rallegrava*
albahaca	*basilico*	manzanilla	*camomilla*
gustaban	*piacevano*	alelí	*mammola*
inmensamente	*immensamente*	quinientos	*cinquecento*
iba, ibas, iba	*andavo, i, a*	golpeado	*picchiato*
rosa	*rosa*	canal	*canale*
fuente	*fontana*	verde	*verde*
lirio	*giglio*	salga	*esca (egli)*
menosprecie	*disprezzi (egli)*	sueldo	*soldo*

Cuatro gatos en un tejado, cadauno mira tres, cuanta gateria es? — Cadacual de los viejos tenia la peluca. — Cada soldado combatia valerosamente. — Alguien me dijo que Vm. vive robando. — Algunos de mis amigos iban a pie, algunos á caballo. — Alguno ha golpeado á la puerta de la calle. — Nadie pase sin hablar al portero. — Ningun niño salió de la casa. — Unos hombres que estaban en la venta jugando á los naípes, ganáron á mi hermano mucho dinero. — Ví unas caras que me pusiéron miedo. Todos estaban en el jardin. — Todo hombre que ama á su patria es digno de alabanza. — Todo se acabó con la muerte de su enemigo. — Nadie salga de casa sin tomar el paraguas. — Ningun hombre menosprecie á sus padres. — Cadauno piense á sus honestos negocios. — Cada pobre tuvo un sueldo. — Ningun hombre sabio menosprecia el estudio de las bellas letras. — Hay unos hombres con quienes no se puede tratar. — Se ven unos señales que me anuncian lo que ha de suceder.

Digitized by Google

Ognuna delle ragazze aveva un mazzolino di rose. — Cadauno dei fanciulli coglieva garofani. — Ogni bambino è un gelsomino. — Alcuna di quelle ragazze sembra un fior di passione. — In ogni giardino trovai molte violette. — Io non so chi sia; ma alcuno mi diede un papavero. — Nessuno passeggiava nel bosco. — Nessun canale, nessuna fontana rallegrava la vista. — Hai comperato camomilla. — Incontrai un certo parruccone, che era verde come il basilico. — Il mio amico aveva un demonietto di sorella, a cui piacevano immensamente le mammole. — Vi erano certi uomini che mi piacevano molto, perchè erano onesti. — Mio fratello guadagnò circa cinquecento scudi alle carte. — Ad ogni fanciullo era dato un giglio. — Quasi ogni soldato combatteva valorosamente. — Disse quasi tutto, perchè non disse la verità. — Qualunque soldato spagnuolo ama il suo re. — Gettalo da una finestra qualunque quel tuo cappellaccio. — Ella, o signore, è degna di qualunqne lode. — Chiunque ha cuore, ama la sua religione e la sua patria. — I miei amici vengono oggi a mangiare in casa mia, qualunque sia l'ora. — A quasi tutti i portinai piace il vino... dei loro padroni. — Chiunque sia che faccia una buona azione è degno di lode. — Quella giovane ha in mano un giglio; è il suo emblema.

LEZIONE 14ª

ALTRI PRONOMI ED AGGETTIVI INDETERMINATI.

Otro, a, os, as, *altro, a, i, e,* è pronome ed aggettivo; si usa ordinariamente coll'articolo definito; per es.: **Los unos dijéron que sí, los otros que no,** *gli uni dissero di sì, gli altri, di nò.* — **La otra muger que tú viste,** *l'altra donna che tu vedesti.*

Otra cosa, *altro,* usasi in senso assoluto non riferibile a verun nome menzionato; per es.: **Quieres otra cosa,** o **mas?** *vuoi altro?* — **No quiero otra cosa,** o **mas!** *non voglio altro!* — **Una cosa es hablar de muerte, otra es morir,** *altro è pàrlar di morte, altro è morire.*

Digitized by Google

L'aggettivo, **otro, otra** non si fa mai precedere in ispagnuolo dall'articolo indefinito **uno, una**; per es.: **No quiero esta pluma, dame otra,** *non voglio questa penna, dammene un'altra.* — **Quieres otro libro?** *vuoi un altro libro?*

Algo, *qualche cosa,* usasi senza articolo di sorta, ed è invariabile; per es.: **Cuénteme V. algo,** *mi conti qualche cosa.* — **Por algo se lo dije yo,** *per qualche cosa glielo dissi io.*

N. B. Invece di **algo** si può anche usare **alguna cosa.**

Demas, *restante, rimanente,* si usa coll'articolo definito **los, las, lo,** ma per sè stesso non varia. Serve a tradurre il resto allorchè si è già fatto prima menzione di una parte; per esemp.: **Tomé unos veinte higos, los demas los dejé,** *presi circa venti fichi, e lasciai il resto.* — **Traigo pocas hoy, traeré mañana las demas,** *ne reco poche oggi, porterò il resto domani.* — **Por lo demas estamos entendidos,** *del resto siamo intesi.*

Ageno, a, os, as, *altrui,* è aggettivo, che concorda in genere e numero col sostantivo a cui si riferisce. — Si colloca ordinariamente dopo il nome; ma usato in senso assoluto prende l'articolo **lo**; per es.: **La dicha agena,** *la felicità altrui.* — **Los yerros agenos no escusan los propios,** *i falli altrui non iscusano i proprii.* — **Si gasté lo mio, no toqué lo ageno,** *se consumai il mio, non toccai l'altrui.*

Tal, es, semejante, es, tal cual, *tale, i, simile, i, tale e quale.* — Il primo è aggettivo e pronome e serve ai due generi; quando è pronome prende l'articolo **el, o la**; per es.: **tales errores,** *tali errori.* — **El tal me lo dijo, y la tal me lo confirmó,** *il tale me lo disse, e la tale me lo confermò.*

Il secondo è aggettivo, comune ai due generi e si usa senza l'articolo definito; **semejantes hechos no se repiten,** *simili fatti non si ripetono.* — **Semejante conducta me da asco,** *simile condotta mi fa ribrezzo.*

Nada, *niente, nulla,* è una di quelle negazioni che, come **nadie,** si può usare in ispagnuolo con un'altra negazione o senza; per es.: **No tengo nada,** *non ho nulla.* — **Nada me gusta,** *nulla mi piace.*

Nada usasi anche come sostantivo femminile coll'articolo **la** per indicare il nulla che esisteva prima della creazione, o il fine di ogni cosa; per es.: **La nada me espanta,** *il nulla mi spaventa.* — **Creí que el mundo volviese á la nada,** *credetti che il mondo ritornasse al nulla.*

Harto, demasiado, *troppo.* — Il primo puossi usare come aggettivo e come avverbio; ~~mentre il secondo si usa solo come avverbio~~; per esemp.: **Dame buenos consejos porque de malos hartos he entendido,** *dammi buoni consigli, perchè dei cattivi ne ho intesi troppi.* — **Harto lo siento!** *mi spiace pur troppo!* — **Es demasiado tarde,** *è troppo tardi.* — **Ellos han estado demasiado negligentes,** *essi sono stati troppo negligenti.*

Digitized by Google

aguilucho	*aquilotto*	receloso	*suscettibile*
buitre	*avvoltojo*	loro	*pappagallo*
lechuza	*civetta*	cotorra	*pica*
cuervo	*corvo*	pato	*oca*
clueca	*chioccia*	quisiera	*vorrei*
pinzon	*fringuello*	agüero	*augurio*
pichon	*piccione*	tomé	*presi*
ropa	*roba*	huesos	*ossa*
papas	*patate*	pollo	*pollo*
calentarse	*scaldarsi*	sufrido	*sofferto*
buho	*gufo*	compré	*comperai*
treinta	*trenta*	carácter	*carattere*
lleno	*pieno*	sacó	*trasse*
quiera	*voglia (egli)*	ojo	*occhio*
diente	*dente*		

Los unos dijéron que él tenia un águila, los otros un aguilucho. — Quieres otro buitre ú otra lechuza? — No quiero otra cosa que un cuervo. — No deseo ese loro, pero deseo otra cotorra. — Yo quisiera comer algo. Tiene Vm. pato asado? — Mi abuelo tiene una prima que parece una clueca. — Sepa Vm. que yo no soy un pinzon, y que cuento algo. — Lo demas no me importa, lo que me importa decirle es que Vm. me parece un cuervo de mal agüero. — Tomé unos cuatro pichones, y los huesos los dí á los demas amigos que estaban conmigo. — Todo cristiano no desee lo ageno. — Aquel picaron deseaba la ropa agena. — Nunca he visto semejantes gallinas. — Nada me gusta mas que un pollito asado y con papas. — Demasiado he sufrido por la muerte de mi pajarillo; no quiero mas pájaros en mi casa. — No le espanta el invierno, porque tiene hartos escudos para calentarse. — Los animos demasiado recelosos por huir de un peligro dan en otros mayores.

Guarda quella ragazza che ha la faccia d'una civetta, e quell'altra che sembra una pica, sono amiche della cognata di mio cugino. — Gli uni dissero che quella parruccona di mia nonna sembra una chioccia, gli altri vogliono dire che essa pare un gufo. — Altro è mangiare una gallina vecchia, ed altro è mangiare un pollastrino. — Quella fanciulla è bella, ma questa è più bella perchè non ha la faccia del colore della patata. — Mio fratello ha guadagnato qualche cosa, perchè è troppo contento. — Io amo mia madre e le mie sorelle; delle

Digitized by Google

altre donne poco m'importa. — Comprai circa trenta galline; ma non comprai oche perchè troppo vecchie. — De' miei ottimi zii l'uno è un gufo, e l'altro un'oca; mia nonna poi è una gallinaccia; e ciò per non dire male dei parenti. — Nessuno desideri la roba altrui. — Di simili gufi è pieno il mondo. — Tale è il carattere di mio cugino, che quando parla sembra che voglia mangiare i suoi amici. — Non ho nulla; non voglio nulla e nulla mi piace. — Dal nulla trasse Dio il mondo. — Nulla è buono per gli occhi, e nulla è bello per i denti. — Ebbero troppi amici i miei fratelli; ed è per questo che non ebbero mai denaro in saccoccia.

LEZIONE 15ª

NUMERI.

NUMERI CARDINALI E COLLETTIVI.

I numeri Cardinali sono invariabili, ad eccezione di **uno**, che cambia nel femminile e nel plurale, e fa **una, unos, unas**; di **ciento**, che nel plurale maschile delle centinaia fa **cientos**, e nel plurale femminile fa **cientas**; di **millon**, che nel plurale fa **millones**.

Uno o Una	1	Doce	12
Dos	2	Trece	13
Tres	3	Catorce	14
Cuatro	4	Quince	15
Cinco	5	Diez y seis	16
Seis	6	Diez y siete	17
Siete	7	Diez y ocho	18
Ocho	8	Diez y nueve	19
Nueve	9	Veinte	20
Diez	10	Veinte y uno	21
Once	11	Veinte y dos	22

Digitized by Google

Treinta	30	Ochocientos, as	800
Cuarenta	40	Novecientos, as	900
Cincuenta	50	Mil	1000
Sesenta	60	Mil y uno	1001
Setenta	70	Mil diez y seis	1016
Ochenta	80	Mil y veinte	1020
Noventa	90	Mil veinte y uno	1021
Ciento o Cien	100	Mil y ciento	1100
Ciento y uno	101	Mil ciento y uno	1101
Docientos, as	200	Dos mil	2000
Trecientos, as	300	Tres mil y diez	3010
Cuatrocientos, as	400	Cuatro mil treinta y uno	4031
Quinientos, as	500	Cinco mil quinientos y dos	5502
Seicientos, as	600	Un millon	1,000,000
Setecientos, as	700	Dos millones	2,000,000

La congiunzione **y** deve sempre essere posta fra gli ultimi due numeri, cominciando dal **diez y seis.**

Talvolta i numeri cardinali si adoperano come sostantivi; p. e.: **el dos**, *il due*; **el seis de bastos**, *il sei di bastoni*; **el cinco de copas**, *il cinque di coppe*; **dos cincos**; **cuatro seis**; **un dos.**

Il numero **ciento** diventa **cien**, allorchè si tratta di un centinaio esatto seguito da un sostantivo, come abbiamo veduto altrove, p. e.: **cien caballos**; **cien casas.**

Il numero **mil** è invariabile anche quando si tratta di più migliaia — p. e.: **dos mil**; **veinte mil.**

I Collettivi sono quelli che indicano l'unione di più cose o persone; p. e.: **decena**, *decina*; **docena**, *dozzina*; **quincena**, *quindicina*; **veintena**, *ventina*; **treintena**, *trentina*; **cuarentena**, *quarantina*; **cincuentena**, *cinquantina*; ecc.

Questi sono di genere femminile; e nel plurale fanno **decenas**, **docenas**, ecc.

Centenar e **millar**, *centinaio* e *migliaio*, sono maschili, e nel plurale fanno **centenares** e **millares.**

Per *pari* e *dispari* si dice **pares y nones** — **Pares** è il plurale di **par**, *paio*, ed è di genere maschile.

Sono anche considerati collettivi i seguenti: **setenario**, *settenario*; **octava** e **octavario**, *ottava* ed *ottonario*, **novena** e **novenario**, *novena* e *novenario*; **terceto**, *terzetto*; **cuarteto**, *quartetto*; **décima**, *decima*; i quali significano una quantità di versi; mentre poi ve ne sono altri che dinotano moltipli di quantità, tali come: **duplo**, *doppio*; **triplo**, *triplo*; **cuádruplo**, *quadruplo*; **décuplo**, *decuplo*; **céntuplo**, *centuplo.*

Digitized by Google

Cristobal	*Cristoforo*	Colon	*Colombo*
descubrió	*scoperse*	tuve	*ebbi*
contra	*contro*	por casualidad	*per caso*
cocinero	*cuoco*	huevos	*uova*
hacian	*facevano*	voy	*vado*
franco	*franco*	pecado	*peccato*
arroje	*scagli (egli)*	piedra	*pietra*
versos	*versi*	emprestarme	*imprestarmi*
empieza	*incomincia*	mereceria	*meriterebbe*
bastonada	*bastonata*	respeta	*rispetta*
amante	*amante*	suma	*somma*

Yo he visto hoy cuarenta y cinco soldados. — El tiene veinte y cinco mil duros. — En Europa hay docientos setenta y cinco millones de abitantes; en Asia quinientos ochenta y seis millones; en Africa ciento veinte y tres millones; en América docientos y once millones; y en Oceania novecientos y treinta millones. — Cristobal Colon descubrió el Nuevo Mundo en el año mil cuatrocientos noventa y dos. — Jugando á los naipes por casualidad tuve siempre el cinco de bastos y el seis de copas. — Cien mil hombres contra trecientos mil ganáron la batalla. — Yo tengo una quincena de duros. — Mi cocinero compró dos docenas de huevos, dos patos y diez y seis gallinas. — Quiere Vm. un centenar de pichones? — Mi nieta, mi sobrino y mi primita hacian un magnífico terceto. — Yo voy á la novena que se hace en la iglesia de San Pedro. — Mi hermano es rico, pero mi cuñado tiene triplo dinero.

Hai tu ottocento venti nove scudi? — Due amici guadagnarono cinque mila trecento venticinque franchi. — Trecento mila erano i Francesi, e novecento ventinove mila quattrocentodue erano i Tedeschi. — Pagarono senza parlare tre milioni quattrocento nove mila e cinquanta due franchi. — Io ho cinque sorelle, due fratelli, nove cugini e diciasette nipoti. — Il mio cuoco comprò oggi due centinaia d'uova. — Chi è senza peccato scagli la prima pietra. — Sopra il tetto della tua casa ho veduto quattordici piccioni. — Il tredici è un numero che non mi piace. — Col sette di coppe guadagnarono diciasette franchetti. — I quattro frati facevano un magnifico quartetto. — Questi sono versi settenari o decenari? — Mi faccia il piacere di prestarmi cinquecento tre franchi.

Digitized by Google

— Mio zio sa parlare cinque lingue. — Quel diavoletto di mio nipotino ruppe dodici bicchieri e tre dozzine di bottiglie. — Io ho il decuplo di quanto hai tu. — Mia nonna disse che oggi incomincia l'ottavario dei morti. — Quel signore tutto testa meriterebbe un paio di bastonate. — Chi di voi non ha in saccoccia un migliaio di franchi è un uomo che non si rispetta. — Voglio imprestarti trecento franchi; ma fra tre mesi mi darai tutta la somma. — Ragazzi! chi di voi è senza debiti, scagli la prima pietra.

LEZIONE 16ª

NUMERI.

NUMERI ORDINALI E DISTRIBUTIVI.

I numeri ordinali vanno soggetti ai cambiamenti di genere e di numero degli aggettivi; per cui finiscono in **o** ed **os** al maschile singolare e plurale, ed in **a** ed **as** al femminile.

Gli ordinali **primero, tercero** e **postrero,** perdono la vocale finale allorchè sono seguiti da nome maschile; p. e.: **el primer dia ; el tercer capitulo; el postrer respiro.**

Eccoli secondo il loro ordine numerico:

Primero o primo	1°	Duodécimo	12°
Segundo	2°	Décimo tercio	13°
Tercero o tercio	3°	Décimo cuarto	14°
Cuarto	4°	Décimo quinto	15°
Quinto	5°	Décimo sexto	16°
Sexto	6°	Décimo séptimo	17°
Séptimo o sétimo	7°	Décimo octavo	18°
Octavo	8°	Décimo nono	19°
Nono	9°	Vigésimo	20°
Décimo	10°	Vigésimo primero	21°
Undécimo	11°	Vigésimo segundo	22°

Digitized by Google

Trigésimo	30°	Nonagésimo	90°
Cuadragésimo	40°	Centésimo	100°
Quincuagésimo	50°	Milésimo	1000°
Sexagésimo	60°	Millonésimo	1,000,000°
Setuagésimo	70°	Ultimo, o postrero	ultimo
Octogésimo	80°		

Per l'ordine numerico dei Sovrani e Papi, si usano i numeri ordinali fino al nono; ed i numeri cardinali, dal decimo in su; per cui si dice, **Felipe primero**; **Isabel segunda**; **Carlos tercero**; **Enrique cuarto**; **Carlos quinto**; **Pio nono**; mentre poi si dice, **Carlos diez**; **Gregorio once**; **Leon doce**; **Juan trece**; **Luis catorce.**

Per la data del mese, si usano, come in italiano, i cardinali per tutti i giorni, meno pel primo; per cui si dice: **el primero de Enero**; **el dos de Febrero**; **tres de Marzo**, ecc.

Del resto, i numeri ordinali s'impiegano colle stesse norme della lingua italiana.

I Distributivi sono quelli che indicano le frazioni dei numeri; p. e.: **una mitad**; **dos mitades**; **un tercio**, o **una tercera parte**; **el cuarto** o **la cuarta parte**; **el quinto**; **tres quintos**; **cuatro octavos**; **el diezmo**; **ocho centavos.**

---

aliado	*alleato*	saldré	*partirò, uscirò*
gefe	*capo*	dejado	*lasciato*
graduado	*graduato*	sirvienta, criada	*serva*
hizo	*fece*	protector	*protettore*
que tú sepas	*che tu sappia*	docto	*dotto*
corre	*percorre*	sonido	*suono*
minuto	*minuto*	Rusia	*Russia*
cuesta	*costa*	Francia	*Francia*
Inglaterra	*Inghilterra*	Austria	*Austria*
España	*Spagna*	emplea	*impiega (egli)*
sol	*sole*	heredó	*ereditò*
ejército	*esercito*	italiano	*italiano*
pie	*piede*	rayo de luz	*raggio*
mediano	*medio*	encontró	*trovò*
poblacion	*popolazione*	Italia	*Italia*
inventado	*inventato*	pararayo	*parafulmine*
Europa	*Europa*	radio (in matem.)	*raggio*

NB. I nomi proprii di paese e parti del mondo non vogliono l'articolo, allorchè sono usati al singolare e retti da una preposizione, p. e: **Me voy á España.**

Digitized by Google

Este es el tercero de mis hermanos. — Quieres tú el primero ó el segundo de sus caballos? — Conoces tú la vida de Luis catorce? — En el octogesimo año de edad mi padre era general en gefe de los ejércitos aliados. — Quien fué el primer soldado de la independencia de Italia? — En la escuela de física yo estaba graduado por el cuadragésimo primero. — Yo tuve cuatro mugeres; la primera solo me hizo padre de cinco hijos; no te hablo de los hijos que tuve de las otras mugeres; a mí me basta que tu sepas que mi quinta hija se quedó viuda tres veces. — Aquella fué la postrera esperanza de mi pobre corazon. — El levantamiento del año 1789 envió á muerte Luis diez y seis, y el del 1848 envió Luis Felipe á Inglaterra; otros tiempos, otras costumbres. — À los veinte y cinco de mayo saldré para Lóndres. — Hoy es el primero de agosto. — De todo el dinero dejado por mí tio, dos quintos se los tomó la sirvienta y tres diezmos el cura de la parroquia; lo demas se dió á los pobres de la ciudad.

Mio fratello ha venticinque anni. — Leone decimo e Luigi decimoquarto furono protettori dei dotti. — Il suono percorre trecento trenta sette metri per minuto secondo. — In Russia un soldato costa ogni anno cinquecento ventotto franchi; in Francia mille e settantasei; in Inghilterra duemila cinquecento quaranta; in Austria mille e tredici; in Ispagna novecento ottantasei; in Italia mille quattrocento settantasei. — La luce impiega otto minuti primi e tredici secondi per venire dal sole alla terra. — Il cugino di mia nonna ereditò i sette ottavi di duemila cento sessanta franchi. — Il trentun dicembre mille ottocento sessantaquattro l'esercito italiano in piede di guerra era di cinquecento diciottomila quattrocento trentasei uomini. — Il raggio medio della terra è di sei milioni trecentosessantasei mila settecento quarantacinque metri. — Nel mille ottocento sessant'uno si trovò che la popolazione del regno d'Italia era di ventun milioni settecento settanta sette mila trecento trentaquattro. — Nel mille settecento cinquanta sette furono inventati i parafulmini. — La popolazione d'Europa è di duecento settantacinque milioni di abitanti. — Il pianeta Giove è cento quarantaquattro volte più grosso della terra. — Ogni minuto secondo muore una persona. — Tu hai tre quinti di buono e due quinti di cattivo.

Digitized by Google

LEZIONE 17ª

CONIUGAZIONE DEI VERBI **SER**, *ESSERE*, ED **ESTAR**, *ESSERE* E *STARE*.

Abbiamo accennato di volo alla lezione Iª quale differenza passi fra questi due verbi; ora entriamo non solo nei dettagli della loro natura, ma li coniughiamo per intero. Usasi il verbo **ser** allorchè il verbo italiano *essere* è impiegato per dare l'idea di una condizione immutabile, di uno stato permanente, o di un carattere intrinseco. S'impiega perciò per dichiarare *le nazionalità*, *le professioni*, *le credenze religiose*, *le condizioni immutabili della vita*, *le date*, *le stagioni*, *le ore*, *i colori* e *le qualità costanti morali ed intellettuali*, ecc. Si usa inoltre come ausiliare dei verbi passivi, come vedremo alla lezione che tratta di questi verbi. Il verbo **ser** non usasi mai quale ausiliare dei verbi intransitivi.

Il verbo **estar** usasi quando il verbo italiano *essere* è impiegato per dare l'idea di una condizione passeggera, di uno stato incerto, o di una qualità soggetta a cambiamenti. S'impiega perciò per dichiarare *lo stato di salute*, *il tempo atmosferico*, *le condizioni mutabili della vita fisica e morale* ecc. Si usa poi unito al gerundio degli altri verbi per esprimere che in quel momento si compie, o si compiva una data azione. Valgano questi pochi esempi ad illustrare la nostra teoria.

SER.

Este muchaco es malo,	*questo ragazzo è cattivo* (*indole*)
Este cuarto es oscuro,	*questa stanza è oscura* (*sempre*)
Yo soy italiano,	*sono italiano* (*nazionalità*)
Tu eres médico,	*tu sei medico* (*professione*)
El es judío,	*egli è ebreo* (*setta religiosa*)
Es un hombre de pelo rubio,	*è un uomo di capelli rossi* (*qualità immutabile*)
Era el dia tres de julio,	*era il giorno tre luglio* (*data*)
Aquel invierno fué muy frio,	*quell'inverno fu molto freddo* (*stagione*)
Son las cuatro,	*sono le quattro* (*ore*)

Digitized by Google

Eres tonto,	*sei stupido* (*qualità morale immutabile*)
Era de color azul,	*era di color turchino* (*colore*).

ESTAR.

Este muchacho está malo,	*questo ragazzo è ammalato* (*salute*)
El tiempo estaba nublado,	*il tempo era nuvoloso* (*stato atmosferico*)
Estoy todo atolondrado,	*sono tutto stordito* (*condizione passeggera*)
Este cuarto està oscuro,	*questa stanza è oscura* (*momentaneamente*)
Estamos estudiando,	*stiamo studiando* (*in questo momento*)
Está lloviendo,	*piove* (*in questo momento*)
Estaba nevando,	*nevicava* (*in quel dato momento*)

N.B. Per ultimo il mezzo più sicuro per distinguere se abbiasi a usare **ser** o **estar**, si è di sostituire al verbo *essere* il verbo *trovarsi* in senso riflessivo. Se il senso della frase non ne resta alterato si usa **estar** ; ma se resta alterato si usa **ser.** Per esempio nella frase *sono tutto stordito,* posso sostituire il verbo *trovarsi* e dire *mi trovo tutto stordito,* senza alterarne il senso ; ed ecco perchè dico **estoy todo atolondrado.** Ma nella frase *era il giorno tre luglio,* non posso sostituirvelo senza alterarne il senso, perchè non ha senso il dire *si trovava il giorno tre luglio,* ed ecco perchè dico **era el dia tres de julio.** E così pure si dice: **Turin está á la orilla del Po,** *Torino è* (*si trova*) *al margine del Po.*

Tanto **ser** che **estar** appartengono ai verbi irregolari assoluti; ed ecco qui la rispettiva loro coniugazione per intero:

SER (*essere*).

Modo infinito presente

Ser, *essere.*

Modo infinito passato

Haber sido, *essere stato, a, i, e.*

N.B. *Il participio* **sido** *è sempre invariabile.*

Digitized by Google

Modo infinito futuro

Haber de ser, *dover essere.*

Gerundio presente

Siendo, *essendo.*

Gerundio passato

Habiendo sido, *essendo stato, a, i, e.*

Gerundio futuro

Habiendo de ser, *dovendo essere.*

Participio passato

Sido, *stato, a, i, e.*

Indicativo presente

Yo soy, tú eres, él es, *sono, sei, è*
Nosotros somos, vosotros sois, ellos son, *siamo, siete, sono.*

N.B. *Facciamo osservare che d'ora in avanti metteremo tutti i tempi senza i pronomi personali, per brevità.*

Imperfetto

Era, eras, era, *era, eri, era*
Eramos, érais, eran, *eravamo, eravate, erano.*

Passato definito

Fuí, fuísti, fué, *fui, foste, fu*
Fuímos, fuísteis, fuéron, *fummo, foste, furono.*

Passato indefinito

He, has, ha sido, *sono, sei, è stato, a*
Hemos, habeis, han sido, *siamo, siete, sono stati, e.*

Trapassato

Habia, habias, habia sido, *ero, eri, era stato, a*
Habíamos, habíais, habian sido, *eravamo, eravate, erano stati, e.*

Piuccheperfetto

Hube, hubiste, hubo sido, *fui, fosti, fu stato, a*
Hubímos, hubísteis, hubiéron sido, *fummo, foste, furono stati, e.*

Digitized by Google

Futuro semplice

Seré, serás, será,	*sarò, sarai, sarà*
Serémos, seréis, serán,	*saremo, sarete, saranno.*

Futuro composto

Habré, habrás, habrá sido,	*sarò, sarai, sarà stato, a*
Habrémos, habréis, habrán sido,	*saremo, sarete, saranno stati.*

Imperativo

—, sé, sea,	—, *sia, sia*
Seamos, sed, sean,	*siamo, siate, siano.*

Soggiuntivo presente

Sea, seas, sea,	*sia, sia, sia*
Seamos, seais, sean,	*siamo, siate, siano.*

Imperfetto

Fuera *o* fuese,	*fossi*
Fueras *o* fueses,	*fossi*
Fuera *o* fuese,	*fosse*
Fuéramos, *o* fuésemos,	*fossimo*
Fuérais *o* fuéseis,	*foste*
Fueran *o* fuesen,	*fossero.*

Condizionale presente

Seria *o* fuera,	*sarei*
Serias *o* fueras,	*saresti*
Seria *o* fuera	*sarebbe*
Seríamos *o* fuéramos,	*saremmo*
Seríais *o* fuérais,	*sareste*
Serian *o* fueran,	*sarebbero.*

Condizionale composto

Habria *o* hubiera sido,	*sarei stato, a*
Habrias *o* hubieras sido,	*saresti stato, a*
Habria *o* hubiera sido,	*sarebbe stato, a*
Habríamos *o* hubiéramos sido,	*saremmo stati, e*
Habríais *o* hubiérais sido,	*sareste stati, e*
Habrian *o* hubieran sido,	*sarebbero stati, e.*

Digitized by Google

Soggiuntivo passato

Haya, hayas, haya sido, *sia, sia, sia stato, a*
Hayamos, hayais, hayan sido, *siamo, siate, siano stati, e.*

Soggiuntivo trapassato

Hubiera *o* hubiese sido, *fossi stato, a*
Hubieras *o* hubieses sido, *fossi stato, a*
Hubiera *o* hubiese sido, *fosse stato, a*
Hubiéramos *o* hubiésemos sido, *fossimo stati, e*
Hubiérais *o* hubiéseis sido, *foste stati, e*
Hubieran *o* hubiesen sido, *fossero stati, e.*

Soggiuntivo futuro semplice

Cuando fuere, *quando sarò*
Cuando fueres, *quando sarai*
Cuando fuere, *quando sarà*
Cuando fuéremos, *quando saremo*
Cuando fuéreis, *quando sarete*
Cuando fueren, *quando saranno.*

Soggiuntivo futuro composto

Cuando hubiere sido, *quando sarò stato, a*
Cuando hubieres sido, *quando sarai stato, a*
Cuando hubiere sido, *quando sarà stato, a*
Cuando hubiéremos sido, *quando saremo stati, e*
Cuando hubiéreis sido, *quando sarete stati, e*
Cuando hubieren sido, *quando saranno stati, e.*

N.B. Questi due futuri del soggiuntivo, semplice e composto, si usano in ispagnuolo quando il futuro italiano è retto da una particella condizionale, qualunque sia il verbo.

Digitized by Google

ESTAR *(essere o stare)*.

Infinito presente

Estar, *essere* [1] o *stare*.

Infinito passato

Haber estado, *essere stato, a, i, e*.

N.B. *Il participio* **estado** *è invariabile.*

Infinito futuro

Haber de estar, *dovere stare*.

Gerundio presente

Estando, *stando*.

Gerundio passato

Habiendo estado, *essendo stato, a, i, e*.

Gerundio futuro

Habiendo de estar, *dovendo stare*.

Participio passato

Estado, *stato, a, i, e*.

Indicativo presente

Estoy, estás, está, *sto, stai, sta*
Estamos, estais, estan, *stiamo, state, stanno*.

Imperfetto

Estaba, estabas, estaba, *stava, stavi, stava*
Estábamos, estábais, estaban, *stavamo, stavate, stavano*.

Passato definito

Estuve, estuviste, estuvo, *stetti, stesti, stette*
Estuvimos, estuvísteis, -iéron, *stettimo, steste, stettero*.

---

[1] Per brevità, si mette solo il verbo *stare* nel resto della coniugazione italiana, e si tralascia *essere*.

Digitized by Google

Passato indefinito

He estado, has-, ha-, *sono, sei, è stato, a*
Hemos-, habeis-, han-, *siamo, siete, sono stati, e.*

Trapassato

Habia estado, habias-, habia-, *ero, eri, era stato, a*
Habíamos-, habíais-, habian, *eravamo, eravate, erano stati, e.*

Piuccheperfetto

Hube estado, hubiste-, hubo-, *fui, fosti, fu stato, a*
Hubimos-, hubísteis-, hubiéron, *fummo, foste, furono stati, e.*

Futuro semplice

Estaré, estárás, estará, *starò, starai, starà*
Estarémos, estaréis, estarán, *staremo, starete, staranno.*

Futuro composto

Habré estado, habrás-, habrá-, *sarò, sarai, sarà stato, a*
Habrémos-, habréis-, habrán-, *saremo, sarete, saranno stati, e.*

Imperativo

— , está, esté, *sta, stia*
Estemos, estad, estén, *stiamo, state, stiano.*

Soggiuntivo presente

Esté, estés, esté, *stia, stia, stia*
Estemos, esteis, estén, *stiamo, stiate, stiano.*

Soggiuntivo imperfetto

Estuv-iera	*o* estuv-iese,	*stessi*
-ieras	*o* -ieses,	*stessi*
-iera	*o* -iese,	*stesse*
-iéramos	*o* -iésemos,	*stessimo*
-iérais	*o* -iéseis,	*steste*
-ieran	*o* -iesen,	*stessero.*

Digitized by Google

Condizionale presente

Estar-ia	*o* estuv-iéra,		*starei*
-ias	*o*	-ieras,	*staresti*
-ia	*o*	-iera,	*starebbe*
-íamos	*o*	-iéramos,	*staremmo*
-íais	*o*	-iérais,	*stareste*
-ian	*o*	-ieran,	*starebbero.*

Condizionale composto

Habr-ia	*o* hub-iera	estado,	*sarei stato, a*
-ias	*o* -ieras	»	*saresti stato, a*
-ia	*o* -iera	»	*sarebbe sato, a*
-íamos	*o* -iéramos	»	*saremmo stati, e*
-íais	*o* -iérais	»	*sareste stati, e*
-ian	*o* -ieran	»	*sarebbero stati, e.*

Soggiuntivo passato

Haya estado, hayas-, haya-, *sia stato, a, sia-, sia-*
Hayamos-, hayais-, hayan-, *siamo stati, e, siate-, siano.*

Soggiuntivo trapassato

Hub-iera	*o* hub-iese	estado,	*fossi stato, a*
-ieras	*o* -ieses	»	*fossi stato, a*
-iera	*o* -iese	»	*fosse stato, a*
-iéramos	*o* -iésemos	»	*fossimo stati, e*
-iérais	*o* -iéseis	»	*foste stati, e*
-ieran	*o* -iesen	»	*fossero stati, e.*

Soggiuntivo futuro semplice

Cuando estuv-iere,		*quando*	*sarò*
»	-ieres,	»	*sarai*
»	-iere,	»	*sarà*
»	-iéremos,	»	*saremo*
»	-iéreis,	»	*sarete*
»	-ieren,	»	*saranno.*

Digitized by Google

Soggiuntivo futuro composto

Cuando	hub-iere	estado,	*quando sarò stato, a*
»	-ieres	»	»	*sarai stato, a*
»	-iere	»	»	*sarà stato, a*
»	-iéremos	»	»	*saremo stati, e*
»	-iéreis	»	»	*sarete stati, e*
»	-ieren	»	»	*saranno stati, e.*

---

suele	*suole*	suegro	*suocero*
tú hicieres	*tu farai*	casamiento	*sposalizio*
oficio	*professione*	lloron	*piagnone*
peligro	*pericolo*	haré	*farò*
cerca	*vicino*	vidrio	*vetro*
tienda	*bottega*	atienda	*attenda*
delito	*delitto*	quisiera	*vorrei*
sosten	*sostegno*	llegado	*arrivato*
limosna	*elemosina*	Paris	*Parigi*
querido	*caro*	Génova	*Genova*
escribiré	*scriverò*	compañia	*compagnia*
Lisboa	*Lisbona*	paseábais	*passeggiavate*
pensamiento	*pensiero*		

El es hijo de mi primo. Vostros érais todos tontos. — Mis parientes han sido felices. — Al principio ó al fin, Abril suele ser ruin. — Amigo de todos y de ninguno, todo es uno. — Del mal que hicieres no tengas testigo, aunque sea tu amigo. — Quien es tu enemigo? El de tu oficio. — Mi hermano habia estado presente á mi casamiento. — Quienes fuéron mas lloro-nes, tus hijos ó los mios? — Serémos felices si fuéremos ho-nestos. — Sé tú buena, hermana mia; é yo te haré un regalo. — La muger y el vidrio, siempre estan en peligro. — Yo estuve á la casa del primo de mi nieto. — Mas cerca estan mis dientes, que mis parientes. — Mi padre ha estado muy enfermo. — Quien tiene tienda, que atienda. — Adonde estaba él? — Quien tiene boca, no diga á otro « *sopla* ». — El fué testigo del casamiento de su hermano. — Quien está bien no se mueva. — Llegó mi hermano al tiempo que le estaba escri-biendo. — Hace cuatro años que estuve en Sevilla. — El año será abundante. — Lleva esa carta á las diez; ahora es la una.

Digitized by Google

Chi siete voi? — Era egli felice? — Sia egli contento del suo stato, e non desideri l'altrui. — Noi siamo stati ammalati. — Essere stato povero è un delitto? — Io so parlare la lingua inglese essendo stato molti anni in Londra. — Sarò stato cattivo, ma tu non fosti buono. — Sia egli il sostegno dei vecchi genitori. — Se io fossi ricco vorrei fare molte elemosine. — Quando saranno arrivati i miei cari cugini e le mie vezzose cugine? — Quando sarò stato a Parigi ti scriverò una lettera. — Io sto bene di salute, ma non di denaro. — Sono stato diecisette anni a Genova e dieci a Lisbona. — Starei in vostra compagnia se non foste sciocchi. — Che io sia stato in Torino è vero; ma è anche vero che tu sei un birbone. — Dove eravate voi domenica? — Quali erano i vostri pensieri mentre passeggiavate? — Siamo nel mese di Gennaio o di Febbraio? — Dove siete stati lunedì e giovedì? — È ella l'amico di mio fratello? — Fa freddo e non siamo ancora in inverno. — Quegli era mio zio il generale, e morì nella guerra d'Italia del mille ottocento cinquanta nove. — Signorina, è ella ammalata? — Questa è mia moglie, e quella mia suocera.

SUPPLEMENTO ALLA LEZIONE PRECEDENTE

Crediamo far cosa grata agli studiosi col dar loro qui in tre liste gli aggettivi che si usano col verbo **ser**, quelli che si usano con **estar**, e quelli che si possono usare con ambedue, secondo il caso.

PRIMA LISTA

Aggettivi che vanno accompagnati dal verbo **ser.**

È	*ES*	È	*ES*
abile	hábil [1]	*affettato, lezioso*	afectado, melindroso
adottato	ahijado		
accigliato	ceñudo	*affettuoso*	cariñoso
accorto	despejado	*algoso*	ovoso
acuto	agudo	*altiero*	altivo

[1] A suo luogo si è detto che agli aggettivi in **o**, per farli femminili, basta cambiare l'**o** in **a**, e che quelli i quali non finiscono in **o** sono comuni ai due generi.

Digitized by Google

attilato	lindo
amico di	amigo de
antico	antiguo
ardito	atrevido
arrogante	altanero
aspro	áspero
audace	osado
avaro	avariento
avido	codicioso
avvenente	bello
babbione	majadero
bacchettone	gazmoño
baldanzoso	arrogante
banderuola	veleta
barbuto	barbudo
beato	dichoso
bellino	bonito
bestemmiatore	blasfemo
birbone	bribon .
bisbigliatore	chismero
bizzoco	mogigato
borioso	vanaglorioso
bravo	valiente
briccone	pícaro
brioso	garboso
bugiardo	mentiroso
burbero	zahareño
caccoloso	lagañoso
camuso	romo
caparbio	terco, tozudo
capriccioso	caprichoso, antojadizo
carezzevole	halagüeño
caritatevole	caritativo
caro	querido, amable
cauto	cauto, precavido
celiatore	chancero
chiacchierino	habladorcillo
chiacchierone	hablador
ciarlone	charlatan
circospetto	mirado
codardo	cobarde
colpevole	culpable
colto	culto
compassionevole	compasivo
compito	esmerado
coraggioso	alentado
cortese	cortes
damerino	pisaverde
dicitore	decidor
discervellato	descabezado
diffidente	desconfiado
dilettante	aficionado
disattento	desatento
disgraziato	desgraciado
disinvolto	desenvuelto
disubbidiente	desobediente
disusato	desusado
doppio	doble
empio	impio
erto	empinado
erudito	leido, erudito
faccente	hacendoso
faceto	chistoso
facile	fácil
facoltoso	rico, facultoso
fedele	fiel
felice	feliz
fino	agudo, fino
finto	fingido
fortunato	afortunado, dichoso
furbo	pícaro, astuto
gaio	alegre, festivo
galante	petimetre
garbato	cortes, afable, chusco
garritore	regañon
geloso	zeloso
gentile	delicado, galan
ghiotto	goloso,
ghiottone	gloton, tragon
giocoso	zumbon
gioviale	alegre, plácido
giudizioso	juicioso
giuncoso	juncoso
goffo	sándio, tosco
gradevole	apetecible
grassotto	gordon
grassottello	regordete
grato	agradecido, agradable
graziosetto	mono, lindo
grezzo, ordinario	basto, ordinario
grossolano	grosero
guercio	tuerto
infedele	infiel
ingegnoso	mañoso
ingiusto	injusto

Digitized by Google

inetto, pesante	negado, lerdo
impacciatore	embarazoso
intelligente	entendido
isolano	isleño
istrutto	sabido
lattifero	lechero
leggiadro	airoso
lepido	donoso
letterato	letrado
liberale	garboso, liberal
losco	vizco
lusinghiere	lisonjero
lussurioso	lujurioso
madornale	garrafal
maggiore	mayor
malaticcio	enfermizo
maligno	avieso, maligno
malvagio	malvado
mancino	zurdo
mangione	comilon
manieroso	modoso, urbano
melenso	bobo, insulso
minchione	bobo, tonto
minore	menor
miracoloso	milagroso
nasuto	narigudo
neghittoso	poltron, pesado
noioso, stucchevole	cansado, enfadoso
odoroso	oloroso
onnipotente	todopoderoso
orgoglioso	orgulloso
orrido	horroroso
ossequioso	obsequioso
panciuto	tripon, tripudo
parabolano	pataratero
pauroso	medroso
paziente	sufrido
pazzo da catena	loco de atar
pecorino	ovejuno
pericoloso	peligroso
piacevole	agradable
piagnone	lloron
piatto	chato
pietoso	piadoso
pigro	perezoso
podagroso	gotoso
porcaccio,zotico	puerco, zafio
potente	poderoso
presuntuoso	presumido
pulito	pulido, limpio
robusto	fuerte, robusto
rissoso	pendenciero
ritroso	esquivo
rozzo	tosco
sagace	sagaz
saggio	prudente
sapiente	sabio
saputello	sabidillo
savio	cuerdo
sboccato	desbocado
scaltro	astuto, socarron
scambievole	mútuo, recíproco
scelto	escogido
scemo	simple
schietto	sincero
schifoso	asqueroso
sciamannato	desaliñado
scilinguato	tartamudo
scimunito	fatuo
sciocco	tonto, bobo
scioperato	holgazan
sconoscente	desagradecido
scortese	descortes
screanzato	malcriado
scroccone	pegote, petardista
sdegnoso	esquivo
semplice	sencillo
setoloso	cerdoso
sfacciato	descarado
sfrontato	desvergonzado
simile	semejante
sinistro	izquierdo, siniestro
smargiasso	fanfarron
smorfioso, adulatore	melindroso, zalamero
somigliante	semejante
spaccone	baladron
spilorcio	cicatero
spiritoso	vivaracho
squisito	primoroso
stolto	necio
stomachevole	asqueroso
stordito	atolondrado
sventato	casquivano
tapino	pobre, desdichado
tenace	tenaz
tenero	tierno
testardo	temoso
timido	medroso

Digitized by Google

tondo	redondo	*vigoroso*	esforzado
trappolaro	trapacero	*vile, birbo*	vil, ruin
truffatore	tramposo	*vendicativo*	vengativo
vagabondo	tunante	*vizioso*	vicioso
vergognoso	vergonzoso	*zelante*	celante
vero	verdadero	*zerbino*	pisaverde
verosimile	verisimil	*zizannioso*	chismoso, zizañero
vezzoso	galan	*zotico*	huraño

Sono della stessa sorta i seguenti qualificativi:

ben educato	biencriado	*di poca barba*	barbilampiño
chi parla bene	bienhablado	*di belle sembianze*	bien parecido
chi si astiene dal parlare	callado	*di viso largo*	cariancho
chi parla nel naso	gangoso	*di viso lungo*	carilargo
di barba rossa	barbirrojo	*di viso tondo*	cariredondo

SECONDA LISTA

Aggettivi e participii passati che devono essere accompagnati dal verbo **estar**.

È	*ESTÀ*	È	*ESTÀ*
abbattuto	abatido	*alterato*	alterado
abbellito	hermoseado	*ammaccato*	magullado
abbozzato	bosquejado	*ammaestrato*	amaestrado
abbracciato	abrazado	*ammalato*	enfermo
abbrostolito	tostado	*ammassato*	hacinado
acciaccato	machacado	*ammorbidito*	hablandado
acceso	encendido	*ammucchiato*	amontonado
accettato	aceptado	*annoiato*	fastidiado
accomodato	compuesto	*aperto*	abierto
acconciato	acomodado	*appannato*	empañado
acetato	acedado	*apparecchiato*	puesto, preparado
acido	avinagrado	*appassionato*	apasionado
adirato	airado	*appassito*	marchitado
addolorato	adolorado	*appeso*	colgado
afferrato	asido, agarrado	*appiccicato*	pegado
afflitto, angosciato	afligido, congojado	*appoggiato*	apoyado
armato	armado		
affollato	apiñado, agolpado	*arrestato*	preso
affumicato	humeado	*arrostito*	asado
allagato	alagado	*arrocato*	acatarrado

Digitized by Google

arrugginito	tomado de orin
assetato	sediento
assuefatto	acostumbrado
attonito	embobado
avanzato	adelantado
avvezzo	hecho
avvilito	acobardado
bagnato	mojado
bardato	enjaezado
battezzato	bautizado
bendato	bendado
benedetto	bendecido
bloccato	bloqueado
bollato	sellado
brodoso	caldoso
bruciato	quemado
brunito	bruñido
buttato	tirado
calpestato	pisoteado, atropellado
cancellato	borrado
chiuso	cerrado
cinto	ceñido
collegato	trabado
concesso	concedido
conficcato	clavado
confuso	confundido
consacrato	consagrado
consolato	consolado
coperto	cubierto
cotto	cocido
crivellato	acribillado
cucinato	guisado
deciso	decidido
debole	endeble
difeso	defendido
dimezzato	dimidiado
diradato	rarefacto
disanimato	desanimado
discuoiato	despellejado
disfatto	deshecho
disposto	dispuesto
diviso	dividido
domesticato	domesticado
dominato	dominado
ecclissato	eclipsado
eccettuato	exceptuado
edificato	edificado
elevato	elevado
esaminato	examinado
esatto	exacto
esausto	exausto
escluso, esentato	excluido
esposto	expuesto
espresso	expreso
esteso	extendido
esiliato	desterrado
evaporato	evaporado
fabbricato	fabricado
faticato	rendido, fatigado
fatto	hecho
ferito	herido
fermo	parado
ferito in testa	descalabrado
finito	concluido
fitto	espeso
fondato	fundado
forato	agujerado
fornito	abastecido
fracido	podrido
franto, rotto	roto, quebrado
frastornato	trastornado
frondoso	frondoso
gelato	helado
gettato	echado
giudicato	juzgado
gonfio	hinchado
gravida	preñada
guadagnato	ganado
guastato	gastado
guardato	guardado
guarito	curado, sanado
guasto	echado à perder
guernito	guarnecido
illanguidito	lánguido
illuminato	iluminado
imballato	enfardelado
imbandito	preparado
imbellettato	dado de afeite
imbiancato	blanqueado
imboscato	emboscado
imbottato	embutido
imbrattato	manchado
imbrogliato	enredado
impaurito	atemorizado
impedito	baldado
impegnato	empeñado
impellicciato	embutido
impiastrato	emplastado

Digitized by Google

impietrito	empedernido
impossibilitato	imposibilitado
impostato	apostado
inamidato	almidonado
inaridito	resecado
incantato	encantado
incartato	empapelado
incassato	encajado
incastrato	unido, encajado
inchiodato	clavado, enclavado
indisposto	indispuesto
infestato	infestado
infievolito	endeblecido
infocato	hecho un fuego
infuriato	enfurecido
ingabbiato	enjaulado
ingannato	engañado
inginocchiato, ginocchioni	arrodillado
inquieto, furioso	inquieto, furioso
invaligiato	embalijado
innestato	ingertado
irritato	irritado
insaccato	ensacado
insanguinato	ensangrentado
insignito	condecorado
insucidito	ensuciado
intanato	encovado
intavolato	entablado
intriso	bañado
invitato	convidado
involto	envuelto
inumidito	humedecido
inzuppato	mojado
isolato	aislado
lacerato	despedazado
lasso	cansado, rendido
lastricato	enlosado
lavato	lavado
lavorato	trabajado
legato	atado, engastado encuadernado
macinato	molido
maneggiato	manoseado
mascherato	mascarado
mattonato	enladrillado
maturo	maduro, sazonado
messo	puesto, metido
mischiato	mezclado
mondato	limpiado
moribondo	moribundo
mortificato	mortificado
morto	muerto
mozzato	troncado
murato	tapiado, emparedado
mutilato	mutilado
nascosto	escondido
nudo	desnudo
nuvolo	nublado
obbligato	obligado
oppilato	opilado
oppresso, aggravato	oprimido, abrumado
organizzato	organizado
orlato	ribeteado
ostinato	encasquetado
ozioso	ocioso
pagato	pagado
pasciuto	mantenido
penitenziato	penitenciado
pensieroso	pensativo
perdonato	perdonado
permesso	permitido
pesto	pisado, molido
piegato	doblado
pieghettato	plegado
pieno	lleno
precipitato	arruinado
preparato	preparado
prevenuto	prevenido
privato	privado
processato	procesado
profumato	perfumado
provisionato	abastecido
putrefatto	podrido
rabboccato	atestado
raccomandato	recomendado
radicato	arraigado
raggrinzato	arrugado
rammaricato	triste, sentido
rannicchiato	encogido
ravveduto	escarmentado
remoto	apartado
ricamato	bordado
riformato	reformado
risoluto	resuelto
rosicato	roido
satollato	ahito

Digitized by Google

sazio	harto
sbattuto	abochornado
sbigottito	amedrentado
scandalizzato	escandalizado
scapigliato	desgreñado
sciolto	suelto
scolorito	descolorido
scoperto	descubierto
scomunicato	escomulgado
scortificato	desollado
screditato	descreditado
screpolato	rajado
sdraiato	tendido
sdraiato in letto	encamado
seduto	sentado
selciato	empedrado
seminato	sembrado
stupefatto	pasmado
sentenziato	sentenciado
sequestrato	embargado
sgangherato	desquiciado
sgonfiato	desinchado
situato	situado, sito
smaltato	esmaltado
soggetto	sugeto
spaccato	partido
spaventato	asombrado
squarciato	rasgado
stacciato	cernido
stampato	estampado
stanco	cansado
stemprato	destemplado
stirato	planchado
storpiato	estropeado
storto	torcido
stufo	fastidiado
sturato	destapado
svenuto	desmayado
tagliato	cortado
tarlato	apolillado
tediato	aborrecido
tediatissimo	aburrido
temperato	templado
tepido	tibio
tessuto	tejido
tirato	tirado
tonsurato	tonsurado
torbido	turbio
tornito	torneado
torto	torcido
traforato	agujerado
trapanato	taladrado
travestito	disfrazado
trebbiato	trillado
tribolato	tribulado
trivellato	barrenado
turbato	alterado
turato	tapado
vacante	vacante
vacillante	vacilante
valutato	valutado
variabile	variable
verde	verde
verniciato	vidriado, barnizado
versato	versado
vestito	vestido
— a lutto	enlutado
vicino	cercano
visto	visto
viziato	viciado
voltato	vuelto
vuoto	vacio
ultimato	ultimado
umido	húmedo
umiliato	humillado
unito	unido
untato	untado
unto dell' olio santo	oleado
usato	usado
zappato	cavado
zolforato	azufrado

Digitized by Google

TERZA LISTA

Aggettivi che possono usarsi e col verbo **ser** *e coll'***estar**, *secondo che si tratta di esprimere qualità costante o momentanea.*

agro	agrio	*muto*	mudo
allegro	alegre	*naturale*	natural
alto	alto	*netto*	limpio
amaro	amarga	*nuovo*	nuevo
ammogliato	casado	*orfano*	huérfano
attaccaticcio	pegajoso	*ostinato*	obstinado
attento	atento	*ottuso*	obtuso
basso	bajo	*ozioso*	ocioso
bello	bello	*pallido*	pálido
buono	bueno	*pazzo*	loco
caldo	caliente	*piano*	llano
chiaro	claro	*piccante*	picante
cieco	ciego	*povero*	pobre
corto	corto	*pratico*	práctico
destro	diestro	*pulito*	pulido
disperato	desesperado	*quieto*	quieto
dolce	dulce	*rabbioso*	rabioso
dritto	derecho	*rancido*	rancio
duro	duro	*rigato*	rayado
eguale	igual	*rimbambito*	chocho
fermo	firme	*risentito*	sentido
fiacco	flaco	*rosso*	rojo, encarnado
fisso	fijo	*salato*	salado
flessibile	flexible	*saporito*	sabroso
folto	espeso	*scapolo*	soltero
forte	fuerte	*scipito*	insípido
freddo	frio	*scolorito*	descolorido
gaio	alegre	*screditato*	desacreditado
giovine	jóven	*secco*	seco
gobbo	giboso, corcobado	*sordo*	sordo
grasso	gordo	*sporco*	puerco
grato	agradecido	*stordito*	atolondrado
grazioso	gracioso	*strano*	extraño
greve	pesado	*stretto*	estrecho
grosso	grueso	*sudicio*	sucio
inquieto	inquieto	*tenero*	tierno
interessato	interesado	*teso*	tieso
lacero	andrajoso	*tinto*	teñido
largo	ancho	*tranquillo*	tranquilo
leggiero	ligero	*vecchio*	viejo
liscio	liso	*ventilato*	ventilado
lungo	largo	*verde*	verde
macilente	macilento	*vivo*	vivo
magro	flaco	*ubbriaco*	borracho
malinconico	melancólico	*umido*	húmedo
maritato	casado	*zoppo*	cojo

Digitized by Google

LEZIONE 18ª

CONIUGAZIONE DEI VERBI **HABER** (*avere*), e **TENER** (*avere* e *tenere*), e PARTITIVI.

Alla lezione 2ª abbiamo fatto cenno della differenza che passa fra questi due verbi; ora ne diamo per intero la coniugazione e ne dettagliamo le rispettive proprietà. Essi appartengono agli irregolari assoluti.

Il verbo **haber** usasi soltanto come verbo ausiliare degli altri verbi, e per conseguenza in unione al participio passato d'un altro verbo. Esso non usasi mai da solo come in italiano, per esprimere il possesso: ma s'impiega da solo in senso impersonale, invece del verbo impersonale italiano *esserci*, come vedremo all'apposita lezione degli impersonali.

Il verbo **haber** è il solo verbo di cui si servano gli spagnuoli per la formazione dei tempi composti di tutti gli altri verbi, perfino degli intransitivi; da ciò ne viene che i participii passati accompagnati dal medesimo sono sempre al singolare maschile.

Il verbo **tener** serve ad esprimere il possesso, e perciò viene usato invece del verbo *avere*, allorchè questi è impiegato da solo.

Il verbo **tener** può usarsi come ausiliare invece del verbo **haber**, accompagnato da un participio passato, ma in questo caso il participio deve concordare in genere e numero col sostantivo a cui si riferisce.

Il verbo **tener que** si usa invece del verbo italiano *avere da*, oppure *dovere*, nel senso di *esser costretto*.

PARTITIVI.

Le preposizioni articolate *del*, *della*, *dello*, *dei*, *degli* e *delle*, usate come partitivi, vale a dire per indicare quantità indeterminate di cose, o di persone, non si traducono in ispagnuolo; per cui, là dove noi diciamo: *Ho comprato* **del** *pane* e **della** *carne*, gli Spagnuoli dicono semplicemente: **He comprado pan y carne**. Però, quando dopo il sostantivo vi è una frase incidentale che lo determina, allora il partitivo si usa pure in ispagnuolo; p. e. laddove noi diciamo: *dammi* **del** *pane* e **della** *carne che hai comprato*, gli spagnuoli dicono pure: *dame* **del** *pan y* **de la** *carne que has comprado*. Quando dopo il partitivo italiano viene un aggettivo possessivo seguito da nome, gli spagnuoli usano la preposizione semplice **de**; p. e.: *dammi* **del** *suo vino*, si traduce per *dame* **de** *su vino*; ma per dire: *io gli diedi* **del** *mio vino, ed egli me ne diede* **del** *suo*, in questo caso

Digitized by Google

si usa la preposizione semplice **de** nella prima parte, e la preposizione articolata **del** o **de la, de los,** o **de las** nella seconda parte; per cui si dice: *yo le dí* **de** *mi vino, y el me dió* **del** *suyo.*

Servano le seguenti frasi ad illustrare le teorie qui tracciate sull'uso dell'**haber** e **tener** e dei partitivi:

He *visto á Juan,*	**Ho** *veduto Giovanni.*
¿ **Has** *bebido leche?*	**Hai** *bevuto latte?*
He bebido de la leche que ya sabes,	**Ho** *bevuto* **del** *latte che già sai.*
¿ **Han tenido calentura los niños?**	**Hanno avuto** *la febbre i bambini?*
La **han tenido todo el dia,**	*L'***hanno avuta** *tutto il giorno.*
Si **hubiésemos sabido que V. estaba allá, habríamos ido tambien,**	*Se* **avessimo** *saputo che Ella vi era, noi pure vi* **saremmo** *andati.*
Que tienes?	*Che* **hai?**
No tengo nada,	*Non* **ho** *nulla.*
Que tú tengas dinero ó no, poco se me da,	*Poco m'importa che tu* **abbia** *denaro o no.*
¿ **Porque no han escrito Vs. aquellas cartas?**	*Perchè non* **avete** *scritto quelle lettere?*
Ya las tenemos escritas casi todas,	*Già le* **abbiamo** *scritte quasi tutte.*
Déjame; tengo que irme,	*Lasciami*; **devo** *andarmene.*
Tenia que hacer cuentas,	**Aveva da** *far conti.*

HABER (*avere*).

N.B. Lasciamo fuori tutti i **tempi composti**, perchè non si usano mai, fuorchè in senso impersonale.

Infinito

Haber, *avere.*

Gerundio

Habiendo, *avendo.*

Gerundio futuro

Habiendo de haber, *dovendo avere.*

Indicativo presente

He, has, ha, *ho, hai, ha*
Hemos, habeis, han, *abbiamo, avete, hanno.*

Imperfetto

Habia, habias, habia, *aveva, avevi, aveva*
Habíamos, habíais, habian, *avevamo, avevate, avevano.*

Digitized by Google

Passato definito

Hube, hubiste, hubo, *ebbi, avesti, ebbe*
Hubímos, hubísteis, hubiéron, *avemmo, aveste, ebbero.*

Futuro

Habré, habrás, habrá, *avrò, avrai, avrà*
Habrémos, habréis, habrán, *avremo, avrete, avranno.*

Soggiuntivo presente

Haya, hayas, haya, *abbia, abbia, abbia*
Hayamos, hayais, hayan, *abbiamo, abbiate, abbiano.*

Imperfetto

Hubie-ra	*o* hubie-se,	*avessi*
-ras	*o*	-ses,	*avessi*
-ra	*o*	-se,	*avesse*
-ramos	*o*	-semos,	*avessimo*
-rais	*o*	-seis,	*aveste*
-ran	*o*	-sen,	*avessero.*

Condizionale

Habr-ia	*o* hubie-ra,	*avrei*
-ias	*o*	-ras,	*avresti*
-ia	*o*	-ra,	*avrebbe*
-íamos	*o*	-ramos,	*avremmo*
-íais	*o*	-rais,	*avreste*
-ian	*o*	-ran,	*avrebbero.*

Futuro soggiuntivo

Cuando hubiere, hubieres, hubiere, *quando avrò, -ai, -à*
» hubiéremos, hubiéreis, hubieren, *avremo*, ecc.

Digitized by Google

TENER (*avere* o *tenere*).

N.B. Siccome usasi molto più sovente per *avere*, così per brevità metteremo qui ad ogni tempo spagnuolo soltanto la prima persona sing. del corrispondente tempo italiano del verbo *avere*.

Infinito semplice

Tener, *avere*.

Infinito passato

Haber tenido, *avere avuto*.

Infinito futuro

Haber de tener, *aver da avere*.

Gerundio presente

Teniendo, *avendo*.

Gerundio passato

Habiendo tenido, *avendo avuto*.

Gerundio futuro

Habiendo de tener, *avendo da avere*.

Indicativo presente

Tengo, tienes, tiene, *ho* ecc.
Tenemos, teneis, tienen.

Imperfetto

Tenia, tenias, tenia, *aveva* ecc.
Teníamos, teníais, tenian.

Passato definito

Tuve, tuviste, tuvo, *ebbi* ecc.
Tuvímos, tuvísteis, tuviéron.

Digitized by Google

Passato indefinito

He tenido, has-, ha-, *ho avuto* ecc.
Hemos-, habeis-, han-.

Trapassato

Habia tenido, habias-, habia-, *aveva avuto* ecc.
Habíamos-, habíais-, habian-.

Piuccheperfetto

Hube tenido, hubíste-, hubo-, *ebbi avuto* ecc.
Hubímos-, hubísteis-, hubiéron-.

Futuro

Tendré, tendrás, tendrá, *avrò* ecc.
Tendrémos, tendréis, tendrán.

Futuro passato

Habré tenido, habrás-, habrá-, *avrò avuto* ecc.
Habrémos-, habréis-, habrán-.

Imperativo

— , ten, tenga, *abbi* ecc.
Tengamos, tened, tengan.

Soggiuntivo presente

Tenga, tengas, tenga, *abbia* ecc.
Tengamos, tengais, tengan.

Imperfetto

Tuviera *o* tuviese, *avessi* ecc.
Tuvieras *o* tuvieses,
Tuviera *o* tuviese,
Tuviéramos *o* tuviésemos,
Tuviérais *o* tuviéseis,
Tuvieran *o* tuviesen.

Passato

Haya tenido, hayas-, haya-, *abbia avuto* ecc.
Hayamos-, hayais-, hayan-.

Digitized by Google

Trapassato

Hubiera *o* hubiese tenido, *avessi avuto* ecc.
Hubieras *o* hubieses tenido,
Hubiera *o* hubiese tenido,
Hubiéramos *o* hubiésemos tenido,
Hubiérais *o* hubiéseis tenido,
Hubieran *o* hubiesen tenido.

Condizionale presente

Tendria *o* tuviera, *avrei* ecc.
Tendrias *o* tuvieras,
Tendria *o* tuviera,
Tendríamos *o* tuviéramos,
Tendríais *o* tuviérais,
Tendrian *o* tuvieran.

Condizionale passato

Habria *o* hubiera tenido, *avrei avuto* ecc.
Habrias *o* hubieras tenido,
Habria *o* hubiera tenido,
Habríamos *o* hubiéramos tenido,
Habríais *o* hubiérais tenido,
Habrian *o* hubieran tenido.

Futuro soggiuntivo

Cuando tuviere, *quando avrò* ecc.
» tuvieres,
» tuviere,
» tuviéremos,
» tuviéreis,
» tuvieren.

Futuro passato soggiuntivo

Cuando hubiere tenido, *quando avrò avuto* ecc.
» hubieres tenido,
» hubiere tenido,
» hubiéremos tenido,
» hubiéreis tenido,
» hubieren tenido.

Digitized by Google

gozar	*godere*	encendido	*acceso*
loco, a	*pazzo, pazza*	batido	*battuto*
tison	*tizzone*	fia	*confida*
varon	*maschio*	pesado	*pesante*
hierro	*ferro*	liviano	*leggero*
jugado	*giuocato*	lobo	*lupo*
alabado	*lodato*	lealtad	*lealtà*
barbero	*barbiere*	parlero	*chiaccherone*
sulco	*solco*	derecho	*diritto*
cuñado	*cognato*	bocado	*boccone*
oir	*udire*	ver	*vedere*
callar	*tacere*	recio	*difficile*
obrar	*operare,praticare*	Abundio	*Abbondio*
pedazo	*tozzo*	esperanza	*speranza*
trabaja	*lavora*	sátira	*satira*
Horacio	*Orazio*	destino	*destino*
fe	*fede*	abolir	*abolire*
mártir	*martire*	pueblo	*popolo*
desvergüenza	*impudenza*	ciencia	*scienza*
sagrado	*sacro*	hablar mal	*sparlare*
Atila	*Attila*	merecido	*meritato*
Carlos Magno	*Carlo Magno*	Los novios	*I promessi sposi*
magnífico	*magnifico*	Alejandro	*Alessandro*
Castruccio Castracane	*Castruccio Castracane*	puerta	*porta*
		huirá	*fuggirà*
presumido	*saputello*	glorificándose	*gloriandosi*
preciarse	*vantarsi*	progreso	*progresso*
acordado	*ricordato*	conquista	*conquista*
materia	*materia*	siglo	*secolo*

Quien de todos es amigo, ó es muy pobre, ó muy rico. — Hijos y criados, no los has de regalar, si los quieres gozar. — La muger hermosa, ó loca ó presuntuosa. — Ni estopa con tisones, ni muger con varones. — Cuando el hierro está encendido, entónces ha de ser batido. — No he visto muger muy hermosa y muy humilde. — Mal haya el hombre que fia sus secretos á un papel. — Siento mucho no de haber trabajado pero de haber poco ganado. — Queso pesado y pan liviano. — Habeis vosotros jugado? — A carne de lobo, diente de perro. — Nosotros habíamos alabado tu lealtad. — Barbero, ó loco ó parlero. — Buey viejo, sulco derecho. — Yo tendria gana de comer de ese queso. — Yo hubiera sido rico si hubiese ganado mucho. — Él tiene escritas dos cartas para su abuelo. — Tengo mucho que hacer. — De cuñado nunca buen bocado. — No me importa que él haya tenido fortuna. — Mi muger tuvo que salir. — Tendrá él buen corazon? — Oir, ver

Digitized by Google

y callar, recias cosas son de obrar. — Hijos mios, teneis que haceros sabios, y sobretodo querer á Dios y á vuestra patria. — Despues que hùbe visto las fiestas, salí de Madrid. — Ayer ví á mi amigo bueno y sano, y ahora le he visto enfermo.

Chi ha il cuor più piccino di don Abbondio? — Noi abbiamo speranza d'una vita migliore. — Ha molto da fare chi lavora per guadagnare un tozzo di pane. — Avete letto le satire d'Orazio? — Abbiate fede nei destini della patria. — Roma è stata e sarà il cuore del mondo. — Si hanno da abolire le guerre, perchè i popoli sono fratelli. — La scienza ha i suoi martiri come li ha la religione. — Egli ebbe molta impudenza per isparlare dei suoi genitori, che dovrebbero essere cosa sacra per tutti. — Chi non dovrà amare la patria? — Ebbe il fanciullo il meritato castigo? — Napoleone primo ebbe in sè qualche cosa di Attila e di Carlo Magno. — I miei due fratelli ebbero per premio, l'uno *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni, e l'altro *Le mie prigioni* di Silvio Pellico. — Se io avessi molti denari vorrei comprare due magnifici cavalli. — Castruccio Castracane vede una volta in una via una casina che aveva la porta grandissima e dice: « quella casa fuggirà da quella porta ». — Gloriandosi un saputello d'aver letto molte cose, disse il Castracane: « Non sarebbe meglio vantarsi di essersi ricordato di molte? » — Il progresso non è che la conquista d'ogni giorno, d'ogni mese, d'ogni secolo dell'uomo sulla materia.

LEZIONE 19ª

VERBI REGOLARI

PRIMA CONIUGAZIONE DEI VERBI REGOLARI in AR.

Gli spagnuoli hanno tre coniugazioni di verbi, che si conoscono secondo la loro desinenza. Alla prima appartengono i verbi che finiscono in **ar**; alla seconda quelli che finiscono in **er**; ed alla terza quelli che finiscono in **ir**.

Digitized by Google

Ogni verbo è formato di due articolazioni, o giunture; una di queste chiamasi desinenza, ed è precisamente la sillaba finale **ar, er, ir**; l'altra giuntura è tutto ciò che rimane del vocabolo, tolta la desinenza, e questa chiamasi radice.

Nei verbi regolari, questa radice è immutabile; la desinenza sola si cambia a norma del modo, del tempo, della persona e del numero; e questi hanno poi le loro leggi fisse, per rispetto ad ogni coniugazione.

Se si prende, per esempio, il verbo **hablar**, *parlare*, e lo si decompone nelle sue due articolazioni, si trova che la radice è **habl**. Dunque questa parte del verbo non dovrà mai cambiare, mentre la desinenza **ar** sarà quella che subirà i cambiamenti inerenti alla sua intera coniugazione.

Prendendo ora per base questa teoria, noi non daremo qui che le desinenze dei modi, tempi, persone e numeri; e quando lo studioso dovrà tradurre una data persona d'un dato tempo e modo di un verbo italiano, non avrà che ad aggiungere alla radice del verbo regolare spagnuolo la corrispondente desinenza.

DESINENZE DELLA I[a]

Modo infinito

ar.

Gerundio

ando.

Participio passato

ado.[1]

Indicativo presente

o, as, a — amos, ais, an.

Imperfetto

aba, abas, aba — ábamos, ábais, aban.

Passato definito

é, aste, ó — ámos, ásteis, áron.

Futuro

aré, arás, ará — arémos, aréis, arán.

---

[1] Nel discorso famigliare, si suole cambiare questa desinenza in **ao**; onde invece di dire *estud***iado**, *habl***ado**, dicesi comunemente *estud***iao**, *habl***ao**. Questo cambiamento però è considerato volgare, e non è da imitarsi da chi ama di parlare con purezza.

Digitized by Google

Imperativo

— , a, e — emos, ad, en.

Soggiuntivo presente

e, es, e, — emos, eis, en.

Imperfetto

ára, *o* ase, áras *o* ases, ára *o* ase
áramos *o* ásemos, árais *o* áseis, áran *o* asen.

Condizionale

aria *o* ára, arias *o* áras,
aria *o* ara — aríamos *o* áramos
aríais, *o* árais, arian o áran.

Futuro soggiuntivo

are, ares, are — áremos, áreis, aren.

N.B. *a*) Ripetiamo che questo futuro sogg. si usa quando il futuro italiano è retto da un avverbio o da una congiunzione; p. e.: *quando parlerò; se torneremo; quando sarete andato.*

b) I tempi composti sono ommessi per la ragione che si formano coll'ausiliario **haber** e col participio passato, la cui desinenza è **ado.**

---

saltar	*saltare*	mansa	*tranquilla*
durar	*durare*	prontamente	*speditamente*
rascar	*grattare*	aleman	*tedesco*
esperar	*aspettare, sperare*	húngaro	*ungherese*
dar	*dare*	boemo	*boemo*
tomar	*prendere*	callar	*tacere*
amar	*amare*	dejar	*lasciare*
llamar	*chiamare*	apretar	*stringere*
quedar	*restare*	pronunciar	*pronunciare*
rasguñar	*graffiare*	tapar	*chiudere*
casar	*ammogliare, maritare*	despertar	*svegliare*
librar	*liberare*	compañero	*compagno*
quitar	*togliere*	visita	*visita*
enviar	*mandare*	acrecentar	*aumentare*
cuando pudieres	*quando potrai*	causa	*causa*
codo	*gomito*	al toque de la música	*a suon di musica*

Digitized by Google

madruguero	*mattiniero*	duele	*duole*
entero	*intiero*	bravo	*vivo, feroce, corrente*
venganza	*vendetta*		
barato, a	*a buon mercato*	decir	*dire*
reconciliado	*riconciliato*	pato	*anitra*
doblado	*raddoppiato*	abogado	*avvocato*
dedo	*dito*	pensado	*pensato*
responder	*rispondere*	pleito	*causa*
andarás	*camminerai*	enfórmate	*informati*
carrera	*corsa*	vecino	*vicino*
se vista	*si vesta*	antes que	*prima che*
seda	*seta*	raro	*raro*
mona	*scimmia*	resbalar	*sdrucciolare*
me guardaré	*mi guarderò*	se ayuda	*si aiuta*
cuando quisiere	*quando vorrai*	no le digas	*non dirgli*
viudo	*vedovo*		

Pan con ojos, queso sin ojos, y vino que te salte á los ojos. — Sol madruguero, no dura dia entero. — Comer y rascar todo es empezar. — El que espera venganza no debe ser lloron. — No hay cosa mas barata que la que se compra. — Amigo reconciliado, amigo doblado. — Al villano dadle el dedo, y tomará la mano. — Ama á quien no te ama, y responde á quien no te llama, andarás carrera vana. — Aunque se vista la mona de seda, mona queda. — Buen amigo es el gato, sino que rasguña. — Casa el hijo cuando quisieres, y la hija cuando pudieres. — Dolor de codo, y dolor de viuda, duele mucho y poco dura. — Del agua mansa me libre Dios, que de la brava me guardaré yo. — De dineros y bondad, siempre quita la mitad. — Mas vale un *toma*, que dos *te daré*. — Envia al sabio á la embajada, y no le digas nada. — Si yo amara las riquezas, procuraria adquirirlas. — Habrá cesado ya la guerra cuando llegares. — Lleva esta carta, anímate y deja esa diversion. — Amar á la patria es tu deber. — Le encontré que leia la gazeta. — Estando cenando llegó mi padre.

Carlo Quinto che parlava speditamente parecchie lingue europee, aveva costume di dire che bisognava parlare spagnuolo cogli Dei, italiano coll'amica, francese coll'amico, tedesco coi soldati, inglese colle oche, ungherese coi cavalli e boemo col diavolo. — Date ad una nazione sagge donne ed esse vi daranno uomini grandi. — Chi ha dato, taccia;

Digitized by Google

chi ha ricevuto, parli. — Le ultime parole di Mirabeau furono: *Lasciatemi morire a suon di musica*; e le ultime di Alfieri: *stringetemi la mano, caro amico, sto per morire.* Goethe nell'ultimo momento di sua vita pronunciò queste parole: *lasciate entrare la luce.* — In bocca chiusa non entran mosche. — Ho letto un conto d'un avvocato che diceva così: per essermi svegliato di notte, ed avere pensato alla causa del signor H....., quindici franchi. — Infórmati del vicino prima che della casa; del compagno prima che della via. — Le rare visite aumentano l'amore. — È meglio sdrucciolare coi piedi che colla lingua. — Chi si aiuta, Dio lo aiuta. — Chi è causa del suo mal pianga sè stesso.

LEZIONE 20ª

SECONDA CONIUGAZIONE DEI **VERBI REGOLARI** IN **ER**.

DESINENZE DELLA IIª

Modo indefinito

er.

Gerundio

iendo.

Participio passato

ido.

Indicativo presente

o, es, e — emos, eis, en.

Imperfetto

ia, ias, ia — íamos, íais, ian.

Passato definito

í, íste, ió — ímos, ísteis, iéron.

Digitized by Google

Futuro

eré, erás, erá — erémos, eréis, erán.

Imperativo

— , e, a — amos, ed, an.

Soggiuntivo presente

a, as, a — amos, ais, an.

Imperfetto

iera *o* iese, ieras *o* ieses
iera *o* iese — iéramos *o* iésemos
iérais *o* iéseis, ieran *o* iesen.

Condizionale

eria *o* iera, erias *o* ieras
eria *o* iera — eríamos *o* iéramos
eríais *o* iérais, erian *o* ieran.

Futuro soggiuntivo

iere, ieres, iere — iéremos, iéreis, ieren.

---

leer	*leggere*	crudo	*crudo*
beber	*bere*	ni tú andes	*nè tu cammina*
ver	*vedere*	pie desnudo	*piede scalzo*
coger	*raccogliere*	arar	*arare*
prometer	*promettere*	en abondo	*in abbondanza*
meter	*mettere*	llave	*chiave*
vender	*vendere*	hondo	*fondo*
muelas molares	*denti molari*	sabrás	*saprai*
pulgar	*pollice*	fuese	*fosse, andasse*
sacar	*togliere*	riego	*inaffiamento*
capitan	*capitano*	vendimiar	*vendemmiare*
guardia nacional	*guardia nazionale*	en enjuto	*all'asciutto*
desenvainar	*sfoderare*	criar	*allevare*
soler	*solere*	camarada	*camerata*
responder	*rispondere*	ira	*ira*
conocer	*conoscere*	necesidad	*bisogno*
tú veas	*tu veda*	decía	*diceva*
mirar	*guardare*	defecto	*difetto*
preguntar	*chiedere*	conversar	*conversare*
serrar	*chiudere*	Jorge	*Giorgio*
puedo	*posso*	tener à comer	*tenere a pranzo*
evangelista	*evangelista*	escuela	*scuola*
exámen	*esame*	el interrogado	*l'interrogato*
Enoc	*Enoc*	Elia	*Elia*

Digitized by Google

Mucho vale y poco cuesta, á mal hablar buena respuesta. — No firmes carta que no leas, ni bebas agua que no veas. — Ni comas crudo, ni andes el pie desnudo. — Ara bien y hondo, cogerás pan en abondo. — Abril y Mayo, la llave de todo el año. — Abril frio, pan y vino. — Año de nieve, año de bienes. — Quien fia ó promete, en deuda se mete. — Paga lo que debes, sabrás lo que te queda. — Si el necio no fuese al mercado, no se venderia lo malo. — Mas vale agua del cielo que todo el riego. — Vendimia en enjuto y cogerás vino puro. — Entre dos muelas molares nunca metas tus pulgares. — Al hombre osado, la fortuna le da la mano. — Cria cuervo y te sacará el ojo. — Estudiando se aprende. — Hablando nos entendemos. — No bebas agua sin taza. — El que trabaja poco debe comer poco. — Aborrecer el vicio es amar á Dios.

Un capitano della guardia nazionale sfoderando la sua spada solea dire: « Non v'è in tutto l'esercito una spada buona come questa ». Un giorno un suo camerata gli rispose: « Buona sì certo, perchè non ha mai fatto male a nessuno ». — Tre persone si conoscono solo in tre luoghi: il coraggioso in guerra, il saggio nell'ira, l'amico nel bisogno. — « Non c'è che un modo », diceva una signorina di molto spirito, « per guardare i difetti delle donne ». « Quale? » Chiese un uomo che conversava con lei. « Quello di chiuder gli occhi », rispose la bella donnina. — « Giorgetto, leggi qualche cosa », diceva un tenero zio ad un nipotino che ogni domenica teneva a pranzo con sè. « Non posso, non ho il libro », rispondeva il nipotino. « Non importa, prendi uno dei miei ». « Zio mio, è impossibile: io non so leggere che nel libro di scuola ». — « Bambino mio, quanti furono gli Evangelisti?... » domandava un maestro in un esame. E l'interrogato rispose: « *Tre* furono i *quattro* Evangelisti, Enoc ed Elia ».

Digitized by Google

LEZIONE 21ª

TERZA CONIUGAZIONE DEI VERBI REGOLARI IN IR.

DESINENZE DELLA III.

Modo indefinito

ir.

Gerundio

iendo.

Participio passato

ido.

Indicativo presente

o, es, e — imos, is, en.

Imperfetto

ia, ias, ia — íamos, íais, ian.

Passato definito

í, íste, ió — ímos, ísteis, iéron.

Futuro

iré, irás, irá — irémos, iréis, irán.

Imperativo

— , e, a — amos, id, an.

Soggiuntivo presente

a, as, a — amos, ais, an.

Imperfetto

iera *o* iese, ieras *o* ieses, iera *o* iese
iéramos *o* iésemos, iérais *o* iéseis, ieran *o* iesen.

Digitized by Google

Condizionale

iria *o* iera, irias *o* ieras, iria *o* iera
iríamos *o* iéramos, iríais *o* iérais, irian ó ieran.

Futuro soggiuntivo

iere, ieres, iere — iéremos, iéreis, ieren.

---

escupir	*sputare*	destruye	*distrugge*
partir	*dividere*	cesad	*desistete*
vivir	*vivere*	cae	*cade*
presumir	*presumere*	cortar	*tagliare*
subir	*salire*	dedo	*dito*
persistir	*persistere*	hazte viejo	*fatti vecchio*
abrir	*aprire*	gastar	*spendere*
concebir	*concepire*	anda	*và*
mentir	*mentire*	vestido	*vestito*
persuadir	*persuadere*	picaza	*gazza*
temprano	*presto*	dirias	*diresti*
trigo	*grano*	sospecha	*sospetto*
recibir	*ricevere*	ántes que dés	*prima che tu dia*
escaleras	*scale*	caerás	*cadrai*
diario	*giornale*	atras	*indietro*
descubrir	*scoprire*	leemos	*leggiamo*
anuncio	*annunzio*	calamidad	*calamità*
beso	*bacio*	amistad	*amistà*
anteojo	*cannocchiale*	paraiso	*paradiso*
constreñir	*costringere*	mejorar	*migliorare*
suerte	*sorte*	esgrimir	*schermire*
desgracia	*disgrazia*	citarle	*citarlo*
se ha mudado	*si è mutato*	casarse con	*sposare*

La muger, cuanto mas mira la cara, tanto mas destruye la casa. — Quien al cielo escupe, en la cara le cae. — Un cuchillo mesmo me parte el pan y me corta el dedo. — Quien dice lo que quiere, oye lo que no quiere. — Si quieres vivir sano, hazte viejo temprano. — Tres muchos y tres pocos destruyen al hombre; mucho hablar y poco saber; mucho gastar y poco tener; mucho presumir y poco valer. — A cadacual da Dios como anda vestido. — A la muger y á la picaza lo que dirias en la plaza. — No hay mejor espejo que el amigo viejo. — Ni yerba en el trigo, ni sospecha en el amigo. — Escribe ántes que dés, y recibe ántes que escribas. — Mas vale regla que renta. — Mira adelante, no caerás

Digitized by Google

atras. — Mucho sabe el rato, pero mas sabe el gato. — Apénas subí las escaleras de mi casa, encontré á tu hermano. — Yo viviré feliz cuando viviere con mis parientes.

In un giornale inglese leggiamo il seguente annunzio: Miss Sarah Brown fa sapere al suo vicino di casa *Kent street* n° 15, che se persisterà ad inviarle dei baci, ed a guardarla col canocchiale mentre si veste, essa sarà costretta a citarlo perchè la sposi. — Calamità scopre amistà. — Ai giusti Dio aprirà le porte del paradiso. — Non desistete dalle buone opere se volete morir contenti. — Scrissi oggi molte lettere. — Io ho concepito la speranza di migliorare la mia sorte. — Egli viveva non lontano dalla mia casa. — Mio cugino mentre parlava, mentiva. — Egli mi persuase con buone ragioni a seguire la via della virtù. — Egli seppe sempre schermirsi dalle disgrazie. — Se io scriverò a mio cugino non sarà per lodarlo. — Quel birbone sputò in faccia al suo benefattore; ma Dio non paga il sabato. — Egli aveva concepito odio per suo fratello; ma ora l'odio si è mutato in amore.

LEZIONE 22ª

VERBI PASSIVI E RIFLESSIVI.

I verbi passivi si formano, come in qualunque altra lingua, col verbo **ser** ed il participio passato d'un altro verbo, il quale dovrà concordare in genere e numero col soggetto; per es.: **él es castigado**; **ella fué alabada**; **los muchachos serán recibidos**; **las niñas han sido enviadas á la iglesia.**

La preposizione *da* allorchè regge l'ablativo di persona nelle frasi passive, si traduce ordinariamente per **por**; per es.: **los franceses fuéron vencidos por los prusianos.**

Il pronome **se** si usa molto spesso, come in italiano il pronome **si**, per supplire alla voce passiva, ed allora manda il verbo attivo alla terza persona; per cui invece di dire: **la Gramática es estudiada para hablar con pureza**; **fuéron añadidas las lecciones de los autores clásicos**; usasi di dire, **la Gramática se estudia o estúdiase**; **se añadiéron o añadiéronse las lecciones.**

Digitized by Google

I verbi riflessivi sono quelli che indicano un'azione che ricade sull'individuo che la eseguisce. — Essi vengono ausiliati dal verbo **haber** nei tempi composti, e non dal verbo **ser**, come succede in italiano. — I pronomi riflessivi adoperati in questo caso sono **me, te, se, nos, os, se**, corrispondenti ai pronomi italiani *mi, ti, si, ci, vi, si.*

I pronomi riflessivi spagnuoli possono collocarsi avanti al verbo come in italiano, o unirsi al medesimo in modo da formare un solo vocabolo, come negli esempi seguenti:

me canso, o **cánsome**, *mi stanco*
te cansas, o **cánsaste**, *ti stanchi*
él se cansa, o **cánsase**, *si stanca*
ellos se cansan, o **cánsanse**, *si stancano.*

Allorchè si unisce il pronome **nos** al verbo, questo perde la **s** finale della sua desinenza in **mos**; per es.: **Nosotros nos cansamos**, o **cansámonos**, *noi ci stanchiamo.* — **Nosotros nos cansábamos**, o **cansábamonos**, *noi ci stancavamo.* — **Nosotros nos cansarémos**, o **cansarémonos**, *noi ci stancheremo.*

Nella seconda persona plurale, la quale richiede il pronome riflessivo **os**, non si usa di unirlo al verbo, per evitare una cacofonia, per cui si dice soltanto:

Vosotros os cansais,	*voi vi stancate*
» **os cansábais,**	» *vi stancavate*
» **os cansasteis,**	» *vi stancaste*
» **os cansaréis,**	» *vi stancherete.*

Questi stessi pronomi *non* si antepongono, ma si uniscono assolutamente al verbo, allorchè questo è all'*infinito*, al *gerundio* ed all'*imperativo*; per es.:

cansarme, descansarnos, *stancarmi, riposarci*
cansándote, descansándose, *stancandoti, riposandosi*
cánsate, cánsese, *stancati, stanchisi*
descánsense, cansénse, *si riposino, si stanchino.*

Allorchè l'imperativo d'un verbo riflessivo è usato alla prima e seconda persona plurale, unitamente ai pronomi riflessivi **nos** e **os**, la desinenza **mos** perde la **s**, e le disinenze **ad, ed, id** perdono il **d**, per cui si dice:

cansémonos invece di **cansémosnos**, *stanchiamoci*
cansáos invece di **cansados**, *stancatevi*
perdéos invece di **perdedos**, *perdetevi*
corregíos invece di **corregidos**, *correggetevi.*

I tempi composti col verbo **haber** sono secondo i seguenti modelli:

yo me he cansado, *io mi sono stancato, a*
tu te habias cansado, *tu ti eri stancato, a*
ella se hubo cansado, *essa si fu stancata*
nosotros nos habrémos cansado, *noi ci saremo stancati*

Digitized by Google

vosotros os habriais cansado, *voi vi sareste stancati*
ellos se hubiesen cansado, *essi si fossero stancati*
que ellas se hayan cansado, *che esse si siano stancate*
nosotras nos hemos cansado, *noi ci siamo stancate*
vosotras os habréis cansado, *voi vi sarete stancate.*

Suecia y Norueca	*Svezia e Norvegia*	asistir	*assistere*
volveré	*ritornerò*	dado	*dato*
tocar la caja	*suonare il tamburo*	bobo	*stupido*
		mas	*di più*
condenar	*condannare*	lugares	*ritrovo*
añadir	*aggiungere*	examinar	*esaminare*
culpa	*colpa*	expiar	*espiare*
convento	*convento*	se pierde	*si perde*
por lo comun	*ordinariamente*	vilipendiado	*vilipeso*
dejar	*lasciare*	escrúpulo	*scrupolo*
nó os hagais	*non vi fate*	sermon	*predica*

Yo me como tres panes cada dia. — El se pasea el domingo por las calles de Madrid. — Vosotros os conoceis y por esto nunca hablais. — El se alaba siempre, y por eso nadie le quiere. — Cuando yo fuere enviado embajador de Italia á Suecia y Norueca, no volveré tan pronto á mi patria. — Mi primo no heredó nada porque ha sido engañado por sus malos hermanos. — Cánsase la niñita de pasear todo el dia. — Yo te conozco don Juan barrigon, que tocas la caja con cola de raton. — Si yo calláseme tú hablarias. — Amense mucho los padres y los hijos. — Alabarse siempre no es digno de un hombre honrado. — Alejaos de aquí si no deseais recibir una punicion. — Mírese Vd. en el espejo y se hallará Vd. muy feo. — El dinero es buscado; la riqueza es apetecida; los empleos son deseados; las honras son amadas. — Verse y casarse fué toda una cosa. — Se llega Vd. ahora de Génova.

Io sono stato lodato da tutti i miei parenti. — Come si chiamano codesti due fratelli che si sono fatti preti? — Più mi guardo allo specchio, e più mi trovo brutto. — Questi non sono i consigli che io vi ho dati. — Egli si loda perchè è uno stupido. — Voi vi siete condannati colle vostre stesse parole. — Non aggiungete altre parole per non farvi conoscere di più. — Io sono desiderato in tutti i ritrovi. — Vi

Digitized by Google

esaminaste bene se avete colpe da espiare? — Io mi tacqui pensando alla povera mia madre. — Chi troppo si ama presto si perde. — Molti fanciulletti erano mandati alla scuola delle monache. — Molte elemosine si facevano dai conventi ai poveri della città. — I grandi uomini ordinariamente sono vilipesi in vita e lodati dopo morte. — Non vi fate scrupolo, o donne, di lasciar qualche predica del nostro parroco per assistere in casa i vostri figli.

LEZIONE 23ª

CAMBIAMENTO DI QUALCHE LETTERA IN ALCUNI VERBI SENZA ALTERARNE LA PRONUNCIA.

Vi sono dei verbi, i quali a cagione della specialità della ultima consonante della loro radice, devono subire un cambiamento nella consonante stessa, in certi tempi ed in certe persone, al solo scopo di conservare il suono originale del loro modo indefinito. Se prendiamo, a modo d'esempio, il verbo **pagar**, la cui radice è **pag** ed il suono della cui ultima lettera è **g** duro, e la cui desinenza **ar** principia per vocale dura, si vede che perchè questo **g** conservi il suo suono duro anche quando si tratterà di unirvi una desinenza principiante per vocale dolce, bisognerà alterare la ortografia originale.

Dunque crediamo opportuno di stabilire le seguenti regole:

I VERBI FINIENTI IN

car	cambiano	la	**c**	in	**qu**	avanti	alle	desinenze	principianti	per	**e**
cer	»	la	**c**	in	**z**	»	»	»	»	»	**o** od **a**
cir	»	la	**c**	in	**z**	»	»	»	»	»	**o** od **a**
gar	»	la	**g**	in	**gu**	»	»	»	»	»	**e**
ger	»	la	**g**	in	**j**	»	»	»	»	»	**o** od **a**
gir	»	la	**g**	in	**j**	»	»	»	»	»	**o** od **a**
zar	»	la	**z**	in	**c**	»	»	»	»	»	**e**
quir	»	la	**qu**	in	**c**	»	»	»	»	»	**o** od **a**

e così:

toc-ar fa **toqu-é** — **veno-er** fa **venz-o** e **venz-a** — **resarc-ir** fa **resarz-o** e **resarz-a** — **pag-ar** fa **pagu-é** — **cog-er** fa **coj-o** e **coj-a** — **fing-ir** fa **finj-o** e **finj-a** — **alz-ar** fa **alc-é** — **delinqu-ir** fa **delinc-o** e **delinc-a**.

Digitized by Google

I verbi finienti in **eer** come **le-er**, *leggere;* **pose-er**, *possedere*; **prove-er**, *provvedere;* cambiano in **y** l'**i** delle terminazioni **ió, iéron, iera, iese** ecc. e **iere** ecc., per la ragione che un **i** in mezzo a due vocali, che non abbia la posa della voce, deve essere sempre mutata in **y**; p. e.:

leer fa al pass. indef. **leyó** e **leyéron**
» all'imperf. e condiz. **leyera** e **leyese** ecc.
» al futuro sogg. **leyere, leyeres** ecc.

Cambiano pure l'**i** in **y** tutti i verbi finienti in **üir, uir** ed **oir**, allorchè dopo le due vocali **ui** ed **oi** verrà un'altra vocale e non vi sarà la posa sull'**i**; p. e.: **argü-ir** (*arguire*) fa **arguy-o, arguy-es, arguy-a** ecc.,
mentre fa **argu-ia, argu-ias, argu-iamos** ecc.,
hu-ir (*fuggire*) fa **huy-o, huy-es, huyéron, huya,**
mentre fa **hu-ia, hu-ias, hu-iamos, hu-iais** ecc.,
o-ir (*udire*) fa **oyó, oyéron, oyera, oyese, oyere** ecc.,
mentre fa **oia, oias, oiamos, oiais,** ecc.

NB. Tutti questi verbi però, tolte le suddette alterazioni, seguono la regola dei verbi regolari.

---

juego	*giuoco*	jaculatoria	*giaculatoria*
dijo	*disse*	purgar	*purgare*
mascar	*masticare*	estoy curado	*son guarito*
pimienta	*pepe*	aprendiéron	*impararono*
escoger	*scegliere*	poseer	*possedere*
cazar	*cacciare*	alzar	*alzare*
perdiz	*pernice*	excluir	*escludere*
me arrepiento	*mi pento*	esparcir	*spargere*
ahogar	*affogare*	embustero	*impostore*
alcanzar	*raggiungere*	apercibir	*accorgersi*
cojo	*zoppo*	rezar	*pregare (senso religioso)*
acabarse	*finire*		
cesar	*cessare*	existir	*esistere*
Dios quiera	*Dio voglia*	queja	*lamento*

Todos los dias que juego á los naipes venzo siempre dos ó tres duros. — Yo no os conozco. — Quien dijo que yo toqué el sombrero de mi primo? — Estuve algunos dias enfermo porque masqué mucha pimienta. — Yo no pagué entrada al teatro. — No me importa que ellas cojan flores en mi jardin. — Tengo mucho gusto que ellos cacen muchas perdices. — No me arrepiento de haberles dicho que escojan en mi cuarto lo que mas desean. — En un dia de borrasca por poco no me ahogué. — Dios quiera que ellos gocen de sus rentas. — Deseo que mis primos alcancen la felicidad — Pagué yo mi dinero, pague cadauno el suyo. — Un poeta queriendo decir à una

Digitized by Google

señora que era coja, sin que ella lo apercibiese, le presentò dos ramilletes de flores, y le dijo: en este que Vd. ve hay una rosa; y en estotro un clavel; es-coja Vd.

La mia vecchia nonna masticò questa mattina tre dozzine di giaculatorie. — Se giuoco, vinco sempre. — Era ammalato, mi purgai, ed or son guarito. — I miei nipoti lessero molti libri, ma impararono poco. — Molti soldati fuggirono dal campo di battaglia. — Quando io possederò centomila franchi mi comprerò una palazzina. — Che se li gòdano i loro denari quegli avaroni! — Che i fanciulli non alzino le mani sui loro compagni; questo dovete loro insegnare. — Io escludo dalla mia casa gl'impostori e gli infingardi. — Io spargo denari in mezzo ai poveri. — Egli lesse la vita di Napoleone primo. — Tutti arguiscono che voi siete un birbone. — Voglio che essi raggiungano presto il loro padre. — Che paghi i suoi debiti se vuol essere onorato. — Credettero che finisse il mondo. — Preghino quei peccatori; è tempo! — Quando leggerai questa lettera avrò cessato d'esistere. — Che si risarciscano i danni sofferti per colpa altrui; ed allora non si alzeranno più lamenti.

LEZIONE 24ª

VERBI DITTONGATI IN IE E UE.

I verbi dittongati sono quelli che cambiano l'ultima vocale della loro radice in un dittongo, in certi tempi ed in certe persone. In quanto al resto essi sono perfettamente regolari.

PRIMA CONIUGAZIONE in AR dei DITTONGATI in IE e UE.

I verbi dittongati in **ie** della Iª coniugazione cambiano la ultima vocale **e** della loro radice in **ie** nelle tre persone singolari e terza plurale dell'indicativo presente, nelle due singolari e terza plurale dell'imperativo; e nelle tre singolari, e terza plurale del soggiuntivo presente.

Digitized by Google

Modello d'un verbo dittongato in ie *della* 1ª *coniugazione in* ar.

CONFES-AR (*confessare*).

Indicativo presente

Confies-o, confies-as, confies-a, confies-an.

Imperativo

— , confies-a, confies-e, confies-en.

Soggiuntivo presente

Confies-e, confies-es, confies-e, confies-en.

I principali verbi che appartengono a questa categoria sono i seguenti, di cui diamo anche la prima persona dell'indicativo:

Acertar,	*indovinare*	—	Yo acierto
Adestrar,	*addestrare*	—	adiestro
Alentar,	*rinfrancare*	—	aliento
Apretar,	*stringere*	—	aprieto
Arrendar,	*affilare*	—	arriendo
Atravesar,	*attraversare*	—	atravieso
Calentar,	*scaldare*	—	caliento
Cegar,	*acciccare*	—	ciego
Cerrar,	*chiudere*	—	cierro
Comenzar,	*cominciare*	—	comienzo
Concertar,	*concertare*	—	concierto
Despertar,	*svegliare*	—	despierto
Desterrar,	*esigliare*	—	destierro
Empezar,	*principiare*	—	empiezo
Encomendar,	*raccomandare*	—	encomiendo
Enterrar,	*sotterrare*	—	entierro
Errar,	*errare*	—	Yo yerro
Fregar,	*fregare*	—	friego
Gobernar,	*governare*	—	gobierno
Helar,	*gelare*	—	hiela (*impers.*)
Herrar,	*ferrare*	—	hierro

Digitized by Google

Negar,	*negare*	—	niego
Nevar,	*nevicare*	—	nieva (*impers.*)
Pensar,	*pensare*	—	pienso
Quebrar,	*rompere, fallire*	—	quiebro
Remendar,	*rattoppare*	—	remiendo
Reventar,	*crepare*	—	reviento
Segar,	*segare*	—	siego
Sembrar,	*seminare*	—	siembro
Sentarse,	*sedersi*	—	me siento
Serrar,	*segare*	—	sierro
Sosegar,	*calmare*	—	sosiego
Soterrar,	*sotterrare*	—	sotierro
Temblar,	*tremare*	—	tiemblo
Tentar,	*tentare*	—	tiento
Tropezar,	*inciampare*	—	tropiezo.

I dittongati in **ue** cambiano l'ultima vocale **o** della loro radice in **ue**, negli stessi tempi e nelle stesse persone. Siccome questi verbi sono regolari in quanto al resto, così noi non diamo qui che i tempi e le persone che subiscono il cambiamento.

Modello d'un verbo dittongato in ue *della* 1ª *coniugaz. in* ar.

ALMORZ-AR (*far colazione*).

Indicativo presente

Almuerz-o, almuerz-as, almuerz-a, almuerz-an.

Imperativo.

— , almuerz-a, almuer**c**-e, almuer**c**-en.

Soggiuntivo presente

Almuer**c**-e, almuer**c**-es, almuer**c**-e, almuer**c**-en.

Digitized by Google

I principali verbi che appartengono a questa categoria sono i seguenti, di cui diamo anche la prima persona dell'indicativo:

Acordarse,	*ricordarsi*	—	Yo me acuerdo
Acostarse,	*coricarsi*	—	me acuesto
Agorar,	*augurare*	—	agüero
Amolar,	*arrotare*	—	amuelo
Apostar,	*scommettere*	—	apuesto
Asolar,	*devastare*	—	asuelo
Avergonzarse,	*vergognarsi*	—	me avergüenzo
Colar,	*colare*	—	cuelo
Consolar,	*consolare*	—	consuelo
Costar,	*costare*	—	cuesto
Contar,	*contare*	—	cuento
Descollar,	*sovrastare*	—	descuello
Encordar,	*incordare*	—	encuerdo
Encontrar,	*incontrare*	—	encuentro
Forzar,	*forzare*	—	fuerzo
Hollar,	*calpestare*	—	huello
Jugar,	*giuocare*	—	juego
Mostrar,	*mostrare*	—	muestro
Poblar,	*popolare*	—	pueblo
Probar,	*provare*	—	pruebo
Renovar,	*rinnovare*	—	renuevo
Rescontrar,	*riscontrare*	—	rescuentro
Rodar,	*rotare*	—	ruedo
Soldar,	*saldare*	—	sueldo
Soltar,	*sciogliere*	—	suelto
Sonar,	*suonare*	—	sueno
Soñar,	*sognare*	—	sueño
Tostar,	*abbrostolire*	—	tuesto
Trocar,	*scambiare*	—	trueco
Tronar,	*tuonare*	—	truena (*impers.*)
Volar,	*volare*	—	vuelo
Volcar,	*ribaltare*	—	vuelco.

Digitized by Google

esgrima	*scherma*	un pesar	*un dispiacere*
quinta	*casa di campagna*	enojarse	*andare in collera*
rendirse	*arrendersi*	diré	*dirò*
senda	*sentiero*	no sabria	*non saprebbe*
camisa	*camicia*	respetable	*rispettabile*
quejarse	*lagnarsi*	duerme	*dorme*
café	*caffè*	coche	*carrozza*
nariz	*naso*	se arrepintiesen	*si pentissero*
indigno	*indegno*	sociedad	*società*

Yo no acierto tus intenciones. — Tu te adiestras en la esgrima. — Mi abuela arrienda una quinta cerca de Génova. — Muchos soldados mas bien que rendirse al enemigo se atraviesan con una espada el corazon. — Caliéntate un poquito, porque hace mucho frio. — Ciérrese el niño en su cuarto y no hable de salir. — Comiencen los jóvenes á dejár la senda del vicio y á seguir la de la virtud. — Que no se frieguen las manos los pícaros porque la justicia los alcanza. — Es menester que todos mis amigos se concierten cerca de lo que se ha de hacer. — Siéntate porque estarás cansado. — Yo no me acuerdo de lo que te dije. — El apuesta que ayer tú estabas en la casa de tu nieto. — Almuercen Vms. bien. — Consuélate, hijo mio, que pronto verás á tu tia.

Raccomando a voi, o Signore, questo povero fanciullino.— Si calmi, signorina; e non vada in collera; non le dirò più che l'amo. — Quella signorina americana parla l'inglese, il francese e lo spagnuolo; ma scommetto che non saprebbe rattoppare la camicia di suo padre. — Cugihetta cara, non mi stringere troppo la mano perchè mi fai male al cuore. — Mio fratello si lagna di sua moglie, la quale sogna sempre d'essere una gatta, e graffia il marito mentre questi dorme. — Mostra il tuo coraggio. — La serva abbrostolisce il caffè; io vorrei che si abbrostolisse il naso, perchè è troppo brutta. — Tuona, ed Ella vuol uscire senza ombrello? — Io non desidero che ribaltino dal cocchio, ma desidererei che si pentissero d'essere partiti. — Se tu ti vergogni di parlare col mendico, sei indegno di vivere in società. — La vostra amicizia mi costa troppi dispiaceri.

Digitized by Google

LEZIONE 25ª

SECONDA CONIUGAZIONE IN ER DEI DITTONGATI IN IE E UE.

I dittongati in **ie** della seconda coniugazione cambiano pure l'ultima vocale **e** della loro radice in **ie** nelle tre persone singolari, e terza plurale dell'indicativo presente; nelle due singolari e terza plurale dell'imperativo; e nelle tre singolari e terza plurale del soggiuntivo presente.

Modello di un dittongato in ie *della* 2ª *coniugazione in* er.

ENTEND-ER (*intendere*).

Indicativo presente

Entiend-o, entiend-es, entiend-e, entiend-en.

Imperativo

— , entiend-e, entiend-a, entiend-an.

Soggiuntivo presente

Entiend-a, entiend-as, entiend-a, entiend-an.

I principali verbi che appartengono a questa categoria sono i seguenti, di cui diamo anche la prima persona dell'indicativo:

Atender,	*attendere*	—	Yo atiendo
Ascender,	*ascendere*	—	asciendo
Cerner,	*stacciare*	—	cierno
Defender,	*difendere*	—	defiendo
Descender,	*discendere*	—	desciendo
Encender,	*accendere*	—	enciendo
Contender,	*contendere*	—	contiendo
Heder,	*puzzare*	—	hiedo

Digitized by Google

Hender,	*fendere*	—	Yo hiendo
Perder,	*perdere*	—	pierdo
Tender,	*tendere*	—	tiendo
Verter,	*versare*	—	vierto.

I dittongati in **ue** cambiano l'ultima vocale **o** della loro radice in **ue** negli stessi tempi e nelle stesse persone.

Modello d'un dittongato in ue *della* 2ª *coniugazione in* er.

VOLV-ER (*ritornare*).

Indicativo presente

Vuelv-o, vuelv-es, vuelv-e, vuelv-en.

Imperativo

— , vuelv-e, vuelv-a, vuelv-an.

Soggiuntivo presente

Vuelv-a, vuelv-as, vuelv-a, vuelv-an.

I principali verbi che appartengono a questa categoria sono i seguenti, di cui diamo anche la prima persona dell'indicativo:

Absolver,	*assolvere*	—	Yo absuelvo
Cocer,	*cuocere*	—	cuezo
Disolver,	*dissolvere*	—	disuelvo
Doler,	*dolere*	—	duelo
Condoler,	*condolere*	—	conduelo
Llover,	*piovere*	—	llueve (*impers.*)
Moler,	*macinare*	—	muelo
Morder,	*mordere*	—	muerdo
Mover,	*muovere*	—	muevo
Oler,	*odorare*	—	huelo
Torcer,	*torcere*	—	tuerzo
Promover,	*promuovere*	—	promuevo.

Digitized by Google

vecindad	*vicinanza*	garganta	*gola*
sapayo	*zucca*	lo quiera	*lo voglia*
guia	*guida*	inexperto	*inesperto*
instruccion	*istruzione*	benemérito	*benemerito*
Ojalá	*Dio voglia*	disposicion	*abitudine*
palma	*palma*	baile	*ballo*
ántes que	*anzi che*	agonía	*agonia*
sábana	*lenzuolo*	funebre	*funebre*

El me contiende el premio. — Defiende á tu familia y tu honra. — Como don Quijote, hiendo el aire con mi espada. — Yo no pierdo la esperanza de volver á mi patria. — Muérdete la lengua mas bien que hablar mal de tus padres. — En las vecindades de Montevideo se ven muchos molinos á viento que muelen el trigo. — No se mueve hoja sin que Dios lo quiera. — Me duele la cabeza. — Mi primo cuece el sapayo con la carne á la moda de Montevideo. — Huele tú esta rosita y este clavel. — Vuélvanse las muchachas á sus casas. — Llueve siempre y por esto tengo que llevar conmigo el paraguas. — El se mueve siempre en la cama porque tiene calentura. — Falta el pan y los molinos no muelen. — No te absuelvo de tus pecados porque eres un pícaro. — Me conduelo contigo porque has perdido á tu querida muger. — Si le tuerces un cabello, te promuevo un pleito. — No te quejes si te duele la garganta; tuya es la culpa porque bebes demasiado vino.

Io non intendo le vostre parole. — Me ne duole per te, o giovinetto, che inesperto e senza guida muovi i primi passi nella società. — Molto benemeriti sono coloro che promuovono l'istruzione. — Desidero che i miei figli perdano tante cattive abitudini. — Nell'anno mille ottocento settanta si accese una guerra ferocissima tra Francesi e Tedeschi, Dio voglia che per molti anni non se ne accenda altra simile. — Essi contendono a mio fratello la palma, ma non vincono. — Quelle sono due sorelle e mie cugine, che perdono il loro tempo nei balli, anzi che nel rattoppare le loro calze. — L'infelice nella sua agonia torce gli occhi, e morde il funebre lenzuolo. — È cattivo governo quello che non promuove il bene delle popolazioni. — Piove a catinelle, e tu non ti muovi? — Lascia che piova; la pioggia non mi fende la

Digitized by Google

testa. — Intendami chi può che m'intend'io. — Si cuoce o no questo pollastrino? — Morditi pur di rabbia, io non mi perdo di coraggio.

LEZIONE 26ª

TERZA CONIUGAZIONE IN IR DEI VERBI DITTONGATI IN IE E UE.

I dittongati in **ie** della terza coniugazione vanno soggetti alla stessa irregolarità di quelli delle altre due coniugazioni, e cioè mutano la ultima vocale **e** della loro radice in **ie** nelle tre persone singolari e terza plurale dell'indicativo presente; nelle due singolari e terza plurale dell'imperativo; e nelle tre singolari e terza plurale del soggiuntivo presente.

Oltre ciò mutano la stessa ultima vocale **e** della loro radice in **i** nel gerundio; nella terza persona singolare e plurale del passato definito; nella 1ª persona plurale dell'imperativo; nella prima e seconda plurale del soggiuntivo, finalmente in quei tempi che si formano dalla terza persona plurale del passato definito.

Modello di un dittongato in ie *della* 3ª *coniugazione in* ir *con tutte le sue irregolarità.*

HER-IR (*ferire*).

Gerundio

Hir-iendo.

Indicativo presente

Hier-o, hier-es, hier-e, hier-en.

Passato definito

— , — , hir-ió, *ferì*
— , — , hir-iéron, *ferirono.*

Digitized by Google

Imperativo

— , hier-e, hier- a
Hir-amos, — , hier-an.

Soggiuntivo presente

Hier-a, hier-as, hier-a
Hir-amos, hir-ais, hier-an.

Soggiuntivo imperfetto

Hir-iera, *o* hir-iese ecc.

Condizionale

Her-iria *o* hir-iera ecc.

Soggiuntivo futuro

Hir-iere, hir-ieres, hir-iere ecc.

Appartengono a questa categoria i seguenti verbi, di cui diamo la prima persona indicativo presente, non che il gerundio, tralasciando le altre irregolarità per brevità:

Adherir,	*aderire*	— adhiero	— adhiriendo
Advertir,	*avvertire*	— advierto	— advirtiendo
Arrepentirse,	*pentirsi*	— me arrepiento	— arrepintiéndose
Conferir,	*conferire*	— confiero	— confiriendo
Controvertir,	*controvertere*	— controvierto	— controvirtiendo
Deferir,	*deferire*	— defiero	— defiriendo
Diferir,	*differire*	— difiero	— difiriendo
Digerir,	*digerire*	— digiero	— digiriendo
Hervir,	*bollire*	— hiervo	— hirviendo
Ingerir,	*ingerire*	— ingiero	— ingiriendo
Invertir,	*invertire*	— invierto	— invirtiendo
Mentir,	*mentire*	— miento	— mintiendo
Referir,	*riferire*	— refiero	— refiriendo
Requerir,	*abbisognare*	— requiero	— requiriendo
Sentir,	*sentire*	— siento	— sintiendo
Sugerir,	*suggerire*	— sugiero	— sugiriendo.

Digitized by Google

I dittongati in **ue** della terza coniugazione sono due soli: **morir** e **dormir.** Essi vanno soggetti alla stessa irregolarità di quelli delle altre due coniugazioni, e cioè mutano la ultima vocale **o** della loro radice in **ue** nelle tre persone singolari, e terza plurale dell'indicativo presente; nelle due singolari e terza plurale dell'imperativo, e nelle tre singolari e terza plurale del soggiuntivo presente.

Oltrecciò mutano la stessa ultima vocale **o** della loro radice in **u** nel gerundio; nella 3ª persona singolare e plurale del passato definito; nella Iª persona plurale dell'imperativo; nella 1ª e 2ª plurale del soggiuntivo; e finalmente in quei tempi che si formano dalla 3ª persona plurale del passato definito.

Modello di un dittongato in ue *della* 3ª *coniugazione in* ir *con tutte le sue irregolarità.*

DORM-IR (*dormire*).

Gerundio

Durm-iendo.

Indicativo presente

Duerm-o, duerm-es, duerm-e, duerm-en.

Passato definito

— , — , durm-ió — *dormì*
— , — , durm-iéron — *dormirono.*

Imperativo

— , duerm-e, duerm-a
Durm-amos, — , duerm-an.

Soggiuntivo presente

Duerm-a, duerm-as, duerm-a
Durm-amos, durm-ais, duerm-an.

Soggiuntivo imperfetto]

Durm-iera *o* durm-iese, ecc.

Condizionale

Dorm-iria *o* durm-iera, ecc.

Soggiuntivo futuro

Durm-iere, durm-ieres, ecc. ecc.

Digitized by Google

Appartiene a questa categoria il verbo seguente, di cui diamo la prima persona indicativo presente non che il gerundio, ommettendo per brevità le altre irregolarità:

Morir, *morire* — muero — muriendo.

---

potro	*puledro*	desprecio	*disprezzo*
lastimero	*compassionevole*	pobreza	*povertà*
lejos	*lontano*	pudieres	*potrai*
mesa puesta	*tavola preparata*	asentar	*porre a sedere*
zapatero	*calzolaio*	carnero	*montone*
alimento	*alimento*	enterrar	*seppellire*
la sangre	*il sangue*	esclavitud	*schiavitù*
vena	*vena*	peso	*peso*
Veturia	*Veturia*	Coriolano	*Coriolano*
suplicar	*supplicare*	Petrarca	*Petrarca*
Campidolio	*Campidoglio*	laurel	*alloro*

No cabalques en nuevo potro, ni alabes tu muger á otro. — No hay mal tan lastimero, como no tener dinero. — Yo os advierto de no buscar la amistad de los malos compañeros. — El pan del malo llena la boca de arena. — Mintiendo no se gana mas que el desprecio de los hombres. — La necesidad es madre de la industria, y por lo comun las invenciones mas útiles se han debido á los hombres mas miserables. — No pidas al olmo la pera, pues no la lleva. — No hay mejores maestras que necesidad y pobreza. — Nunca esperes que haga tu amigo lo que tú pudieres. — Quien lejos se va a casar, ó va á ser engañado, ó á engañar. — Quien entra en casa hecha, y se asienta á mesa puesta, no sabe lo que cuesta. — Van á misa los zapateros; ruegan á Dios que mueran carneros.

Non mentisca il fanciullino se vuol essere amato da Dio, e dai suoi genitori. — Egli si pente de' suoi peccati. — Sono ammalato, e non digerisco gli alimenti. — Io mi pento di non essermi ieri seppellito vivo..... tra le lenzuola. — Pensando alla schiavitù della mia patria, mi sento bollire il sangue nelle vene. — Chi dorme non piglia pesci. — Che io muoia piuttosto che mentire. — Il vecchietto non sentiva il

Digitized by Google

peso de' suoi anni, e cercava la mano d'una vezzosa giovinetta. — Veturia suggeriva a Coriolano, anzi lo supplicava di non combattere contro Roma. — Io non aderirò mai ai consigli dei malvagi. — Non v'ingerite negli affari altrui. — Vi abbisognano ricchezze? Siate probi. — Dei pericoli del mondo, avvertite i figli vostri, o genitori. — Venne conferita al Petrarca in Campidoglio una corona d'alloro. — Non differite mai le buone opere. — Non riferite i segreti.

LEZIONE 27ª

VERBI IRREGOLARI ASSOLUTI.

Si chiamano irregolari assoluti quei verbi che si allontanano dalle regole generali degli altri verbi, e che oltre ad avere desinenze loro proprie senza ordine fisso per rispetto ai tempi, modi e persone, subiscono delle irregolarità perfino nelle loro radici.

Di questi verbi ne abbiamo venticinque senza contare i derivati; tre appartengono alla 1ª coniugazione; quattordici alla seconda, ed otto alla terza.

Per norma dello studioso, non daremo che quei tempi, modi e persone che sono irregolari; s'intenderà dunque che i tempi taciuti avranno terminazioni regolari come quelle esposte nelle lezioni 19, 20 e 21.

Prima di dare le coniugazioni di questi verbi, vogliamo qui esporre alcune regole di analogia onde istradare lo studioso alla formazione di certi tempi, prendendo per base alcuni altri.

1° Se il verbo ha una irregolarità nella prima persona dell'indicativo presente, ha generalmente la stessa irregolarità nella 3ª sing., 1ª e 3ª plurale dell'imperativo, ed in tutto il soggiuntivo presente, col semplice cambiamento della terminazione **o** in **a**; p. e.:

PONER (*mettere*).

Indicativo, 1ª persona singolare

Pongo, *io metto.*

Imperativo

Ponga, pongamos, —, pongan.

Digitized by Google

Soggiuntivo presente

Ponga, pongas, ponga,
Pongamos, pongais, pongan.

DECIR (*dire*).

Indicativo, 1ª persona singolare

Digo, *io dico.*

Imperativo

Diga, digamos, — , digan.

Soggiuntivo presente

Diga, digas, diga,
Digamos, digais, digan.

2º Dalla terza persona plurale del passato definito, o remoto si toglie il **ron** finale e vi si aggiunge **ra** o **se** per la formazione dell'imperfetto soggiuntivo; vi si aggiunge **ra** per la formazione di una delle terminazioni del condizionale, e vi si aggiunge **re** per la formazione del futuro soggiuntivo. Questa è una regola costante, per cui si può dire che alla irregolarità del passato definito sono costantemente soggetti l'imperfetto soggiuntivo in ambedue le sue desinenze, il condizionale nella seconda sua desinenza, ed il futuro soggiuntivo; p. e.:

QUERER (*volere*).

Passato definito, 3ª persona plurale

Quisié-ron, *vollero.*

Imperfetto soggiuntivo

Quisiera *o* quisiese,
Quisieras *o* quisieses ecc.

Condizionale

— *o* quisiera,
— *o* quisieras ecc.

Futuro soggiuntivo

Quisiere, quisieres, quisiere ecc.

Digitized by Google

3° Alla stessa irregolarità a cui è soggetto il futuro indicativo, è soggetto il condizionale nella sua I^a terminazione, col cambiare **é, ás á**, ecc. in **ía, ías ía**, ecc.; p. e.:

VENIR (*venire*).

Futuro indicativo

Vendr-é, vendr-ás, vendr-á, *verrò* ecc.
Vendrémos, vendréis, vendran.

Condizionale

Vendr-ia, —, vendr-ias, —, vendr-ia,
Vendr-íamos, —, vendr-íais, —, vendr-ian.

VERBI IRREGOLARI ASSOLUTI IN AR.

I verbi irregolari assoluti in **ar** sono tre: **estar, dar, andar.**

Avendo noi già dato per intero la coniugazione del verbo **estar** (a pag. 66) non daremo qui che quella degli altri due.

Ripetiamo che vengono soltanto dati i tempi e le persone irregolari; e che i tempi e le persone taciute sono a considerarsi regolari.

DAR (*dare*) — Radice d- — desinenza -ar.

Indicativo presente

Doy, —, —, *io do* ecc.
—, —, —.

Passato definito

Dí, díste, dió, *io diedi* ecc.
Dímos, dísteis, diéron.

Soggiuntivo imperfetto

Diera *o* diese; dieras *o* dieses; diera *o* diese; diéramos *o* diésemos; diérais *o* diéseis; dieran *o* diesen.

Condizionale

— *o* diera; — *o* dieras; — *o* diera; — *o* diéramos; — *o* diérais; — *o* dieran.

Futuro soggiuntivo

Cuando diere, dieres, diere, *quando io darò*
» diéremos, diéreis, dieren.

Digitized by Google

ANDAR (*camminare*)[1] — Radice **and-** — desinenza **-ar.**

Passato definito

Anduve, anduviste, anduvo, *io camminai* ecc.
Anduvímos, anduvísteis, anduviéron.

Soggiuntivo imperfetto

Anduviera o anduviese, *io camminassi*
Anduvieras o anduvieses,
Anduviera o anduviese,
Anduviéramos o anduviésemos,
Anduviérais o anduviéseis,
Anduvieran o anduviesen.

Condizionale

— o anduviera, *io camminerei*
— o anduvieras,
— o anduviera,
— o anduviéramos,
— o anduviérais,
— o anduvieran.

Futuro soggiuntivo

Cuando anduviere, anduvieres, anduviere, *quando andrò*
» Anduviéremos, anduviéreis, anduvieren.

---

bostezo	*sbadiglio*	consuelo	*consolazione*
mesonero	*locandiere*	recuero	*mulattiere*
arrimarse	*appoggiarsi*	merecer	*meritare*
grillos	*ceppi*	efectuar	*effettuare*
perfeccion	*perfezione*	juntar	*unire*
íntimo	*stretto*	fraternidad	*fratellanza*
triste	*mesto*	comun	*comune*
fecundo	*fecondo*	lástima	*compassione*
cano	*canuto*	longanimidad	*longanimità*
procurar	*procacciare*	cuidado	*incarico*
emprender	*assumere*	sublime	*sublime*

---

[1] Questo verbo si usa quando si tratta di esprimere semplicemente la azione meccanica del *muovere le gambe*; p. e.: **hemos andado veinte leguas**, *abbiamo camminato venti leghe*. Al verbo *andare* corrisponde **ir** in ispagnuolo come vedremo.

Digitized by Google

Va el bostezo de boca en boca, como pajarillo de hoja en hoja. — A quien Dios no le dió hijos, el diablo le dió sobrinos. — O piensa bien lo que hables, o calla y hazte mudo. — Raton que no sabe mas de un horado, presto por el gato es tomado. — No compres asno de recuero, ni te cases hija de mesonero. — Cuando el diablo reza, engañar te quiere. — El que á buen árbol se arrima, de buena sombra es tapado. — No doy palabra sin mantenerla. — El dió un consejo muy malo. — Si yo diese la limosna á quien no la merece, haria mal. — Anda derecho y no te vuelvas atras. — Anduvimos muy despacio. — Quien es que anda tan fuerte? — Reniego de grillos aunque sean de oro. — Quienes son los que estaban ayer noche al teatro? — Porque no andas mas despacio? — Porque tengo priesa. — Habrias andado todo el dia si hubieses estado malo come estás ahora? — Porque no me escuchas? Porque no se me da la gana. — Quien está en tu cuarto? Cuando tu madre te diere plata, te llevaré al teatro. — Aunque me diese cien duros no andaria á caballo.

Tu hai fratelli e sorelle. Venga da te posta ogni cura perchè l'amore di cui sei debitore a' tuoi simili cominci in te ad effettuarsi in tutta la sua perfezione, primieramente verso i genitori, poscia verso coloro che sono uniti teco colla più stretta delle fratellanze: quella d'aver comuni i genitori. — Amico mio, entri spesso nell'anima tua questo pensiero mesto riguardo a' tuoi genitori, ma fecondo di compassione e di longanimità: « Que' canuti capi che mi stanno dinanzi, chi sa se fra poco non dormiranno nella tomba? » Ah! finchè hai la sorte di vederli, onorali e procaccia loro consolazione nei mali della vecchiaia che sono tanti! — Dare buoni cittadini alla patria, dare allo stesso Iddio spiriti degni di lui, sarà il tuo incarico, se avrai figliuoli. Incarico sublime! Chi lo assume e vi manca è il maggior nemico della patria e di Dio. — Nella educazione dei figli date molta importanza, anzi la principale importanza allo studio della religione.

Digitized by Google

LEZIONE 28ª

VERBI IRREGOLARI ASSOLUTI IN ER.

Quattordici sono i verbi irregolari assoluti in **er**; e cioè: **haber, ser, tener, ver, caber, caer, conocer, hacer, poder, poner, querer, saber, traer** e **valer.**

Siccome abbiamo dato altrove per intero la coniugazione di **haber, ser** e **tener**, così daremo ora quella degli altri undici, rammentando di nuovo allo studioso che non daremo che i tempi irregolari.

Per non accumulare troppa materia in una sola lezione, e perchè lo studioso possa esercitarsi con frasi in ognuno di questi undici verbi li divideremo in quattro lezioni.

VER — CABER — CAER

VER (*vedere*) — Radice **v-** — desinenza **-er.**

Participio passato

Visto, *veduto.*

Indicativo presente

Veo, — , — , *vedo* ecc.
— , — , —.

Imperfetto

Veía, veías, veía, *vedeva* ecc.
Veíamos, veíais, veían.

Imperativo

— , — , vea él, *veda egli*
Veamos, — , vean.

Soggiuntivo presente

Vea, veas, vea,
Veamos, veais, vean.

NB. Si coniuga come questo il suo composto **prever**, *prevedere.*

Digitized by Google

CABER (*contenersi* o *capire* o *toccare in sorte*)
Radice **cab-** — desinenza **-er.**

Indicativo presente

Quepo, — , — , *io capisco* ecc.
— , — , — .

Passato definito

Cupe, cupiste, cupo, *io capii* ecc.
Cupímos, cupísteis, cupiéron.

Futuro indicativo

Cabré, cabrás, cabrá, *io capirò* ecc.
Cabrémos, cabréis, cabrán.

Imperativo

— , — , quepa él, *capisca egli*
Quepamos, — , quepan.

Soggiuntivo presente

Quepa, quepas, quepa, *ch'io capisca* ecc.
Quepamos, quepais, quepan.

Soggiuntivo imperfetto

Cupiera o cupiese, *io capissi* ecc.
Cupieras o cupieses,
Cupiera o cupiese,
Cupiéramos o cupiésemos,
Cupiérais o cupiéseis,
Cupieran o cupiesen.

Condizionale

Cabria o cupiera, *io capirei*
Cabrias o cupieras,
Cabria o cupiera,
Cabríamos o cupiéramos,
Cabríais o cupiérais,
Cabrian o cupieran.

Futuro soggiuntivo

Cuando cupiere, cupieres, cupiere, *quando capirò*
cupiéremos, cupiéreis, cupieren.

Digitized by Google

CAER (*cadere*) — Radice ca- — desinenza -er.

Indicativo presente

Caigo, — , — , *io cado*
— , — , — .

Imperativo

— , — , caiga, *cada*
Caigamos, — , caigan.

Soggiuntivo presente.

Caiga, caigas, caiga, *cada*
Caigamos, caigais, caigan.

---

airoso	*grazioso*	cardeno	*cupo*
atreverse	*osare*	alabanza	*lode*
asunto	*argomento*	silbar	*fischiare*
floreciente	*fiorente*	maravilla	*maraviglia*
animado	*animato*	legislador	*legislatore*
empleado	*adoperato*	promovido	*promosso*
prescribir	*prescrivere*	címbalo	*cembalo*
órgano	*organo*	coro	*coro*
arpa	*arpa*	la flauta	*il flauto*
llanto	*pianto*	lúgubre	*lugubre*
flaqueza de ánimo	*abbattimento*	Jesucristo	*Gesù-Cristo*
		serenidad	*serenità*

Era la Marquesa de Chaves una viuda de treinta y cinco años, bella, alta, airosa y bien proporcionada. No tenia hijos, y gozaba diez mil ducados de renta. Nunca ví muger mas seria, ni que ménos hablase. Con todo eso era celebrada en Madrid, y generalmente tenida por la dama de mayor talento. Lo que quizá contribuia mas que todo á esta universal reputacion, era la concurrencia á su casa de los primeros personages de la Corte así en nobleza como en literatura: problema que yo no me atreveré á dècidir. Solo diré que bastaba oir su nombre para formar concepto de un genio superior, y su casa era llamada por escelencia: *el tribunal de las obras ingeniosas*. Con efecto, todos los dias se leian en ella ya poemas dramáticos, ya poesías líricas, pero siempre sobre asuntos serios. Negábase la entrada á toda pieza có-

Digitized by Google

mica. La mejor comedia, el romance ó la novela mas ingeniosa, mas alegre y mas verosímilmente conducida, todo esto se miraba como una pueril y ligera produccion, que no merecia alabanza alguna. Por el contrario, la mas mínima obra seria, una oda, un soneto, una égloga pasaban allí por el último esfuerzo del ingenio humano. Sucedia tal vez que el público no se conformaba con la decision del *tribunal*, ántes bien silbaba las obras que habian sido aplaudidas en aquel areópago. — A Lépido cupo la Galia Narbonensa con toda España; á Antonio cupiéron las demas provincias de la Galia.

Qual meraviglia che d'immensi beni sia produttrice la musica, e per ciò in tutti i tempi dalle fiorenti repubbliche e dai legislatori filosofi animata, promossa, adoperata, se ella è di istituzione divina e da Dio data agli uomini per lor conforto non meno, che per essere con questa onorato? La legge antica infatti quando manifestò il modo, con cui doveasi adoperare, prescrisse l'organo, i cembali bene sonanti, i cori, le arpe, i flauti ecc. Poichè egli il gran Dio beatissimo in se stesso, fonte, principio e bene d'ogni felicità e contentezza, voleva essere servito con ilarità e letizia. Onde quand'anche s'aveva a piangere, si accompagnava il pianto con suoni e canti dilettevolmente lugubri, perchè fosse pianto di dolce consolazione e non di abbattimento. E nella legge di grazia non venne già Cristo a portare la cupa tristezza sui volti umani, ma un'amabile serenità.

Digitized by Google

LEZIONE 29ª

CONTINUAZIONE DEI VERBI IRREGOLARI ASSOLUTI IN ER.

CONOCER — HACER — PODER

CONOCER (*conoscere*) — Radice **conoc-** — desinenza **-er.**

Indicativo presente

Conozco, — , — , *io conosco*
— , — , — .

Imperativo

— , — , conozca él, *conosca egli*
Conozcamos, — , conozcan.

Soggiuntivo presente

Conozca, conozcas, conozca, *conosca*
Conozcamos, conozcais, conozcan.

Seguono le medesime irregolarità i verbi finienti in **acer**, **ecer**, **ocer**; come p. e.: **nacer**, *nascere*, che fa **nazco** e **nazca**; **empobrecer**, *impoverire*, che fa **empobrezco** e **empobrezca**; **desconocer**, *sconoscere*, che fa **desconozco** e **desconozca**. — Si eccettuano però **cocer**, *cuocere*, che fa **cuezo** e **cueza**; e **hacer**, *fare*, come vedremo tosto.

HACER (*fare*) — Radice **hac-** — desinenza **-er.**

Participio passato

Hecho, — , — , *fatto.*

Indicativo presente

Hago, — , — , *io faccio.*
— , — , — .

Digitized by Google

Passato definito

Hice, hiciste, hizo, *io feci*
Hicímos, hicísteis, hiciéron.

Futuro indicativo

Haré, harás, hará, *io farò*
Harémos, haréis, harán.

Imperativo

— , haz tú, haga él, *fa, faccia*
Hagamos, — , hagan.

Soggiuntivo presente

Haga, hagas, haga, *io faccia*
Hagamos, hagais, hagan.

Imperfetto soggiuntivo

Hiciera o hiciese, *io facessi*
Hicieras o hicieses,
Hiciera o hiciese,
Hiciéramos o hiciésemos,
Hiciérais o hiciéseis,
Hicieran o hiciesen.

Condizionale

Haria o hiciera, *io farei*
Harias o hicieras,
Haria o hiciera,
Haríamos o hiciéramos,
Haríais o hiciérais,
Harian o hicieran.

Futuro soggiuntivo

Cuando hiciere, hicieres, hiciere, *quando io farò*
hiciéremos, hiciéreis, hicieren.

Digitized by Google

Alla stessa irregolarità vanno soggetti i suoi composti **deshacer**, *disfare*, **rehacer**, *rifare* e **satisfacer**, *soddisfare*. Quest'ultimo però prende una **f** nol posto della **h** e nell'imperativo fa **satisfaz** e **satisface.**

PODER (*potere*) — Radice **pod-** — desinenza **-er.**

Indicativo presente

Puedo, puedes, puede, *io posso*
— , — , — .

Passato definito

Pude, pudiste, pudo, *io potei*
Pudímos, pudísteis, pudiéron.

Futuro

Podré, podrás, podrá, *io potrò*
Podrémos, podréis podrán.

Imperativo

— , puede tú, pueda él, *puoi tu*
— , — , puedan.

Soggiuntivo presente

Pueda, puedas, pueda, *io possa*
— , — , puedan.

Imperfetto

Pudiera *o* pudiese, *io potessi*
Pudieras *o* pudieses,
Pudiera *o* pudiese,
Pudiéramos *o* pudiésemos,
Pudiérais *o* pudiéseis,
Pudieran *o* pudiesen.

Condizionale

Podria *o* pudiera, *io potrei*
Podrias *o* pudieras,
Podria *o* pudiera,
Podríamos *o* pudiéramos,
Podríais *o* pudiérais,
Podrian *o* pudieran.

Futuro soggiuntivo

Cuando pudiere, pudieres, pudiere, *quando potrò*
» pudiéremos, pudiéreis, pudieren.

Digitized by Google

posada	*locanda*	bigotes	*mustacchi*
espanto	*spavento*	sienes	*tempia*
parche	*pellicola*	pierna	*gamba*
sobrar	*sopravvanzare*	pótencia	*potenza*
índole	*índole*	impresion	*impronta*
predileccion	*predilezione*	arrabal	*borgo*
angosto	*ristretto*	ocultar	*covare*

Luego que llegué á Madrid, establecí mi habitacion en una posada, en donde entre otras personas vivia un capitan viejo, que desde las estremidades de Castilla la Nueva habia venido á la Corte para solicitar una pension que creia tener bien merecida: llamábase Don Anibal de Chinchilla; no sin espanto le ví la primera vez: era un hombre de sesenta años, de una estatura gigantesca, y estraordinariamente flaco. Tenia unos bigotes espesos que subian, retorciéndose, por los dos lados, hasta las sienes; ademas de que le faltaba un brazo y una pierna, tenia tapado un ojo con un gran parche de tafetan verde, y casi todo su rostro lleno de cicatrices. En el resto era como los otros. Por lo demas no le faltaba entendimiento, y le sobraba gravedad. En cuanto á costumbres, era muy escrupuloso, y se picaba sobre todo de ser delicado en puntos de honor. — En la guerra puede mucho la autoridad de la sangre. — Tan terrible se mostró en una audiencia el rey Asuero á la reina Esther que cayó desmayada. — El tiempo no está nublado, pero pudiera ser mejor.

L'amor patrio, e quando s'applica ad un paese vasto, e quando s'applica ad un piccolo, è sempre sentimento nobile. Non v'è parte d'una nazione che non abbia le sue proprie glorie: principi che le diedero potenza relativa, più o meno considerevole; fatti storici memorabili: istituzioni buone; importanti città; qualche onorevole impronta dominante nell'indole; uomini illustri per coraggio, per politica, per arti e scienze. Vi sono quindi anche ad ognuno ragioni d'amare con predilezione la nativa provincia, la nativa città, il nativo borgo. Ma badisi che l'amor patrio, tanto nei più ampli suoi circoli, quanto nei più ristretti, non facciasi consistere nel vano insuperbire d'essere nato in quella tal terra, e nel covare indi odio contro altre città, contro altre provincie, contro altre nazioni. Un patriotismo illiberale, feroce, invece di essere virtù, è vizio.

Digitized by Google

LEZIONE 30ª

CONTINUAZIONE DEI VERBI IRREGOLARI ASSOLUTI IN ER.

PONER — QUERER — SABER

PONER (*porre*) — Radice **pon-** — desinenza **-er.**

Participio passato

Puesto, *posto.*

Indicativo presente

Pongo, — , — , *io pongo*
— , — , — .

Passato definito

Puse, pusiste, puso, *io posi*
Pusímos, pusísteis, pusiéron.

Futuro

Pondré, pondrás, pondrá, *io porrò*
Pondrémos, pondréis, pondrán.

Imperativo

— , pon tú, ponga él, *poni*
Pongamos, — , pongan.

Soggiuntivo presente

Ponga, pongas, ponga, *ponga*
Pongamos, pongais, pongan.

Imperfetto

Pusiera o pusiese, *io ponessi*
Pusieras o pusieses,
Pusiera o pusiese,
Pusiéramos o pusiésemos,
Pusiérais o pusiéseis,
Pusieran o pusiesen.

Digitized by Google

Condizionale

Pondria, o pusiera, *io potrei*
Pondrias o pusieras,
Pondria o pusiera,
Pondríamos o pusiéramos,
Pondríais o pusiérais,
Pondrian o pusieran.

Futuro soggiuntivo

Cuando pusiere, pusieres, pusiere, *quando porrò*
» pusiéremos, pusiéreis, pusieren.

Alla stessa irregolarità sono soggetti tutti i suoi composti:

anteponer, *anteporre* componer, *comporre*
deponer, *deporre* disponer, *disporre*
esponer, *esporre* imponer, *imporre*
oponer, *opporre* proponer, *proporre*
suponer, *supporre*.

QUERER (*volere* ed *amare*) — Radice quer- — desinenza -er.

Indicativo presente

Quiero, quieres, quiere, *io voglio* ecc.
— , — , quieren.

Passato definito

Quise, quisiste, quiso, *io volli*
Quisímos, quisísteis, quisiéron.

Futuro

Querré, querrás, querrá, *io vorrò*
Querrémos, querréis, querrán.

Imperativo

— , quiere, quiera, *voglia tu*
— , — , quieran.

Soggiuntivo presente

Quiera, quieras, quiera, *io voglia*
— , — , quieran.

Digitized by Google

Imperfetto

Quisiera o quisiese, *io volessi*
Quisieras o quisieses,
Quisiera o quisiese,
Quisiéramos o quisiésemos,
Quisiérais o quisiéseis,
Quisieran o quisiesen.

Condizionale

Querria o quisiera, *io vorrei*
Querrias o quisieras,
Querria o quisiera,
Querríamos o quisiéramos,
Querríais o quisiérais,
Querrian o quisieran.

Futuro soggiuntivo

Cuando quisiere, quisieres, quisiere, *quando vorrò*
quisiéremos, quisiéreis, quisieren.

SABER (*sapere*) — Radice sab- — desinenza -er.

Indicativo presente

Sé, — , — , *io so*
— , — , — .

Passato definito

Supe, supiste, supo, *io seppi*
Supimos, supísteis, supiéron.

Futuro

Sabré, sabrás, sabrá, *io saprò*
Sabrémos, sabréis, sabrán.

Imperativo

— , — , sepa, *sappia*
Sepamos, — , sepan.

Soggiuntivo presente

Sepa, sepas, sepa, *sappia*
Sepamos, sepais, sepan.

Digitized by Google

Imperfetto

Supiera o supiese, *io sapessi*
Supieras o supieses,
Supiera o supiese,
Supiéramos o supiésemos,
Supiérais o supiéseis,
Supieran o supiesen.

Condizionale

Sabria o supiera, *io saprei*
Sabrias o supieras,
Sabria o supiera,
Sabríamos o supiéramos,
Sabríais o supiérais,
Sabrian o supieran.

Futuro soggiuntivo

Cuando supiere, supieres, supiere, *quando saprò*
» supiéremos, supiéreis, supieren.

---

vulgar	*volgare*	sonreir	*sorridere*
ahora	*ormai*	estimar	*stimare*
esto es	*cioè*	respeto	*rispetto*
ayudar	*giovare*	tal vez	*forse*
peleado	*combattuto*	se dejó	*si lasciò*
conseguida	*ottenuta*	sacar la cara por	*mostrar i denti a favore di*
mantúvose	*si mantenne*		
á oidos	*all'udito*	se pactó	*si pattuì*
ademas de	*oltre di*	desbaratar	*frustrare*
pertrechado	*munito*	quebrarse	*rompersi*
echar mano	*dar di piglio*		

NB. A partire da questa lezione, il *Tema spagnuolo* non si aggirerà unicamente sulle regole portate dalla rispettiva lezione, giacchè riescirebbe cosa troppo facile, ma sarà un brano di letteratura, introdotto principalmente onde serva d'esercizio di lettura e di traduzione. Il tema italiano, invece, continuerà ad illustrare le regole corrispondenti.

EL DESAFIO DE BARLETA

En una de las correrías del Oficial Mendoza habia sido hecho prisionero La Motte, capitan de la partida francesa con quien se habia peleado. Por la noche en el convite celebrado por Mendoza en celebridad de la victoria conseguida,

Digitized by Google

La Motte, que asistia á él, llevado de su petulancia natural, tal vez acrecentada con el vino, se dejó decir que los italianos eran una triste y pobre gente para la guerra. Un español llamado Iñigo Lopez de Ayala sacó la cara por ellos, y dijo al frances que habia en el ejército italiano tan buenos caballeros como los mayores del mundo; mantúvose La Motte en lo que habia dicho, y ofreció hacerlo bueno en el campo con cierto número de guerreros que se escogiesen de una y otra parte. Llegó esta conversacion á oidos de Próspero Colonna, el cual zeloso del honor de su nacion, despues que se aseguró de la certeza del hecho, y de que La Motte se afirmaba en su desprecio, formalizó el desafio proyectado, con licencia que obtuvo del general. Los combatientes habian de ser trece contra trece, y se pactó que los rendidos, ademas de perder el caballo y las armas, hubiesen de pagar cien ducados cada uno por su rescate. Hizo Gonzalo á los italianos concurrentes toda clase de honras, como si á su valor estuviese fiada la fortuna de aquella guerra; y porque el duque de Némours no queria asegurar el campo, con intento de ver si podia desbaratar el duelo por este medio, Gonzalo dijo que él aseguraba el campo á todos. Saliéron los italianos bien amaestrados por Próspero Colonna, pertrechados de todas armas; llegáron al campo, dióse la señal, y se encontráron unos con otros con tal ímpetu que las lanzas se les quebráron. Entónces echáron mano á las otras armas, y con las hachas y los estoques se procurában ofender cuanto podian. Eran de grande esfuerzo los franceses; pero los italianos, mas diestros, en el espacio de una hora echáron á sus contrarios del campo, ménos uno que quedó muerto, y otro que habiendo sostenido por gran rato el ataque de sus enemigos, vino al suelo mal herido, y hubiera acabado tambien si los jueces no se hubiesen interpuesto declarando á los italianos vencedores. Estos saliéron del campo con sus doce prisioneros delante, y se presentáron á Gonzalo que los hizo cenar consigo aquella noche, y los colmó de honores y distinciones.

Allorchè il tuo impiego o le cure domestiche non ti lascino più gran tempo da consacrare ai libri, difenditi da un'inclinazione volgare che sogliono prendere coloro che omai poco

Digitized by Google

o nulla più studiano: cioè d'abborrire tutto quel sapere che essi non hanno acquistato; di sorridere d'ognuno che tenga in molto conto la coltura dell'ingegno; di desiderare, quasi bene sociale, l'ignoranza. — Sprezza il saper falso; egli è malvagio: ma stima il vero sapere che sempre è utile. Stimalo, sia che tu lo possegga, sia che tu non abbia potuto giungervi. — Cerca anzi tu medesimo di farvi qualche progresso, o continuando a coltivare più singolarmente una scienza, o almeno leggendo buoni libri di vario genere. — Che se tu molto sai, non disprezzare perciò l'ignorante. Il sapere è come la ricchezza; egli è desiderabile per meglio giovare altrui; ma chi non l'ha, potendo tuttavia essere buon cittadino, ha diritto al rispetto.

LEZIONE 31ª

ULTIMI DUE VERBI IRREGOLARI ASSOLUTI IN ER.

TRAER — VALER

TRAER (*portare*) [1] — Radice tra- — desinenza -er.

Indicativo presente

Traigo, — , — , *io porto*
— , — , — .

Passato definito

Traje, trajiste, trajo, *io portai*
Trajimos, trajísteis, trajéron.

Imperativo

— , — , traiga, *porti*
Traigamos, — , traigan.

---

[1] Il verbo **traer** corrisponde all'**apporter** dei francesi, ossia si usa quando si tratta di *portare* a colui che parla o nel luogo in cui parla; mentre per *portar via* si usa **llevar**.

Digitized by Google

Soggiuntivo presente

Traiga, traigas, traiga, *porti*
Traigamos, traigais, traigan.

Soggiuntivo imperfetto

Trajera o trajese, *portassi*
Trajeras o trajeses,
Trajera o trajese,
Trajéramos o trajésemos,
Trajérais o trajéseis,
Trajeran o trajesen.

Condizionale

— o trajera, *porterei*
— o trajeras,
— o trajera,
— o trajéramos,
— o trajérais,
— o trajeran.

Futuro soggiuntivo

Cuando trajere, trajeres, trajere, *quando porterò*
» trajéremos, trajéreis, trajeren.

NB. Seguono la stessa irregolarità i verbi **abstraer, contraer, atraer.**

VALER (*valere*) — Radice val- — desinenza -er.

Indicativo presente

Valgo, — , — , *io valgo*
— , — , — .

Futuro indicativo

Valdré, valdrás, valdrá, *io varrò*
Valdrémos, valdréis, valdrán.

Imperativo

— , — , valga, *valga*
Valgamos, — , valgan.

Digitized by Google

Soggiuntivo presente

Valga, valgas, valga, *valga*
Valgamos, valgais, valgan.

Condizionale

Valdria	*o*	—	*varrei*
Valdrias	*o*	—	
Valdria	*o*	—	
Valdríamos	*o*	—	
Valdríais	*o*	—	
Valdrian	*o*	—	

NB. Alla stessa irregolarità va soggetto il verbo **equivaler.**

---

ambicion	*ambizione*	disipar	*dissipare*
ennoblecer	*nobilitare*	diversion	*divertimento*
demasiado	*soverchio*	conceder	*concedere*
allegria	*allegria*	dignamente	*degnamente*
magnánimo	*magnanimo*	filial	*filiale*
fecundar	*fecondare*	corto	*breve*
desolar	*desolare*	ejercer	*esercitare*
estrago	*strage*	abrasar	*ardere*
intension	*intensità*	despedir	*licenziare, ommettere*
de par en par	*senza ostacolo*		
arroyo	*ruscello*	esclusa	*chiusa (idraulica)*
quebrada	*spaccatura*		
palestra	*palestra*	peñasco	*dirupo*
mérito	*merito*	gozo	*gioja*

UN AGUACERO TROPICAL.

En este intermedio los excesivos calores que de tiempo en tiempo desuelan las tierras situadas entre los trópicos, viniéron á ejercer aquí sus estragos. Cuando el sol toca al signo de capricornio á fines de diciembre, sus ardientes rayos cayendo verticalmente sobre la tierra, la abrasan por espacio de tres semanas consecutivas, causando un calor extraordinario. Los vapores del océano elevados por la intension de los rayos solares, cubrieron un dia toda la isla de Francia, como un vasto parasol, de resultas de haber calmado el viento sudeste, que es el que reinando aquí casi la mayor parte del año, disipa las tempestades. Las cimas de los montes cu-

Digitized by Google

biertas de estos negros vapores despedian de sì globos de fuego; y los bosques, el llano y los valles resonaban con los horribles truenos de las nubes agitadas. Bien pronto comenzáron á caer torrentes de agua, como si de par en par se hubiesen abierto las cataratas del cielo. Los arroyos espumosos bajaban precipitados por las quebradas de este monte, formando un mar de todo el valle, una isleta de esta explanada donde estan las cabañas, y de este valle una esclusa por donde salian mezclados indistintamente con las tumultuosas aguas, los árboles, las tierras y los peñascos..

Ama la vita; ma amala non per volgari piaceri e per misere ambizioni. Amala per ciò che ha d'importante, di grande, di divino! Amala perchè è palestra del merito, cara all'onnipotente, gloriosa a lui, gloriosa e necessaria a noi! Amala ad onta dei suoi dolori, ed anzi pei suoi dolori, giacchè son essi che la nobilitano! Essi che fanno germogliare, crescere, e fecondare nello spirito dell'uomo i generosi pensieri e le generose volontà. — Questa vita cui tanta stima tu devi, ricordati esserti data per breve tempo. Non dissiparla in soverchi divertimenti, concedi soltanto alla allegria ciò che vuolsi per la tua salute e pel conforto altrui. O piuttosto l'allegria sia da te posta in principal guisa nell'operare degnamente; cioè nel servire con magnanima fratellanza ai tuoi simili, nel servire con filiale amore ed obbedienza a Dio. — Quella virtuosa fanciulla portò in casa mia la gioia e la felicità. — Valga ciò che può, voglio comprarmi una casa. — Che mi varrà la tua amicizia, se nei momenti più difficili tu mi abbandonerai? — Tanto varrebbe che tu non mi avessi mai amato.

LEZIONE 32ª

VERBI IRREGOLARI ASSOLUTI IN IR.

Otto sono i verbi irregolari assoluti in **ir**; e cioè: **asir, conducir, decir, ir, oir, pedir, salir,** e **venir,** che divideremo in tre lezioni, osservando che anche qui non daremo che i tempi irregolari.

Digitized by Google

ASIR — CONDUCIR — DECIR

ASIR (*afferrare*) — Radice as- — desinenza -ir.

Indicativo presente

Asgo, — , — , *io afferro*
— , — , — .

Imperativo

— , — , asga, *afferri egli*
Asgamos, — , asgan.

Soggiuntivo presente

Asga, asgas, asga, *ch'io afferri*
Asgamos, asgais, asgan.

CONDUCIR (*condurre*) — Radice **conduc-** — desinenza **-ir.**

Indicativo presente

Conduzco, — , — , *io conduco*
— , — , — .

Passato definito

Conduje, condujiste, condujo, *io condussi*
Condujímos, condujísteis, condujéron.

Imperativo

— , — , conduzca, *conduca*
Conduzcamos, — , conduzcan.

Soggiuntivo presente

Conduzca, conduzcas, conduzca, *conduca*
Conduzcamos, conduzcais, conduzcan.

Soggiuntivo imperfetto

Condujera o condujese, *conducessi*
Condujeras o condujeses,
Condujera o condujese,
Condujéramos o condujésemos,
Condujérais o condujéseis,
Condujeran o condujesen.

Digitized by Google

Condizionale

— *o* condujera, *condurrei*
— *o* condujeras,
— *o* condujera,
— *o* condujéramos,
— *o* condujérais,
— *o* condujeran.

Futuro soggiuntivo

Cuando condujere, condujeres, condujere, *quando condurrò*
» condujéremos, condujéreis, condujeren.

NB. Alla stessa irregolarità vanno soggetti tutti i verbi finienti in **ducir**, come:

deducir, *dedurre*	**producir**, *produrre*
inducir, *indurre*	**seducir**, *sedurre*
introducir, *introdurre*	**traducir**, *tradurre.*

NB. I verbi **lucir**, *splendere*, e **relucir**, *rilucere*, si coniugano nel modo stesso; solo che sono regolari nel *passato definito* e nei tempi derivati da esso; per cui fanno **lucí**, **luciste**, **lució**, ecc., **relucí**, **reluciste**, **relució**, ecc.

DECIR (*dire*) — Radiçe dec- — desinenza -ir.

Gerundio

Diciendo, — , *dicendo.*

Participio passato

Dicho, — , *detto.*

Indicativo presente

Digo, dices, dice, *dico*
— , — , dicen.

Passato definito

Dije, dijiste, dijo, *dissi*
Dijímos, dijísteis, dijéron.

Futuro indicativo

Diré, dirás, dirá, *dirò*
Dirémos, diréis, dirán.

Imperativo

— , dí, diga, *dì, dica*
Digamos, — , digan.

Digitized by Google

Soggiuntivo presente

Diga, digas, diga, *dica*
Digamos, digais, digan.

Soggiuntivo imperfetto

Dijera o dijese, *dicessi*
Dijeras o dijeses,
Dijera o dijese,
Dijéramos o dijésemos,
Dijérais o dijéseis,
Dijeran o dijesen.

Condizionale

Diria o dijera, *direi*
Dirias o dijeras,
Diria o dijera,
Diríamos o dijéramos,
Diríais o dijérais,
Dirian o dijeran.

Futuro soggiuntivo

Cuando dijere, dijeres, dijere, *quando dirò*
» dijéremos, dijéreis, dijeren.

NB. Si coniuga nello stesso modo il verbo **predecir**, *predire.*

Questi quattro poi **bendecir**, *benedire;* **maldecir**, *maledire;* **contradecir**, *contradire* e **desdecir**, *disdire*, si coniugano nello stesso modo, colle seguenti differenze:

Participio passato

Bendecido, maldecido, contradecido, desdecido.

Imperativo

Bendice, maldice, contradice, desdice.

Oltre di ciò **bendecir** e **maldecir** hanno differente anche il *futuro indicativo*, e cioè:

Futuro indicativo

Bendeciré, bendecirás, bendecirá
Bendecirémos, bendeciréis, bendecirán
Maldeciré, maldecirás, maldecirá
Maldecirémos, maldeciréis, maldecirán.

Digitized by Google

puñal	*pugnale*	prision	*prigione*
desarmar	*disarmare*	leccion	*lezione*
vanagloria	*vanagloria*	campo	*campagna*
conciencia	*coscienza*	estirpe	*stirpe*
inefable	*ineffabile*	Cam	*Cam*
belleza	*bellezza*	socorrer	*soccorrere*
miserable	*miserabile*	lámpara	*lampada*
Putifar	*Putifarre*	oscilar	*oscillare*
mentira	*menzogna*	péndolo	*pendolo*
teorema	*teorema*	Pitágoras	*Pitagora*
trance	*ludo*	consecuencia	*conseguenza*
abrumar	*molestare*	cebarse en	*infierire contro*
sosegado	*calmo*	aprensado	*compresso*
perrito faldero	*cagnolino da grembo*	risueño	*brioso*
recorte	*salto*	choque	*cozzo*

El trance iba siendo horrible, porque se prolongaba. El toro se cebaba en el caballo; el caballo abrumaba con su peso y sus movimientos convulsivos al picador, aprensado bajo aquellas dos masas enormes. Entónces se vió llegar, ligero como un pájaro de brillantes plumas, tranquilo como un niño que va á coger flores, sosegado y risueño, á un jóven cubierto de plata, que brillaba como una estrella. Se acercó por detras del toro; y este jóven, de delicada estructura y de fino aspecto, cogió con sus dos manos la cola de la fiera, y la atrajo á sí, como si hubiera sido un perrito faldero. Sorprendido el toro, se revolvió furioso, y se precipitó contra su adversario, quien, sin volver la espalda, y andando hácia atras, evitó el primer choque con una media vuelta á la derecha. El toro volvió á embestir, y el jóven lo esquivó segunda vez, con un recorte á la izquierda, siguiendo del mismo modo, hasta llegar cerca de la barrera. Allí desapareció á los ojos atónitos del animal, y á las ansiosas miradas del público, el cual, ebrio de entusiasmo, atronó los aires con inmensos aplausos.

Il povero fanciullo lo aveano afferrato pe' capegli. — Gli afferrò il pugnale e lo disarmò. — Il mendico trovato innocente non fu condotto in prigione. — Avete voi, miei buoni fanciulli, studiato le vostre lezioni? sì? dunque venite meco e vi condurrò in campagna. — Che dite voi? vorreste condurre a casa vostra i miei figli? — Io non dico ciò per vanagloria, ma perchè ho la coscienza d'aver fatto il mio dovere.

Digitized by Google

— Il sole per molti giorni non isplendette. — Rilusse la giovinetta d'una ineffabile bellezza. — La stirpe di Cam fu maledetta. — Sia benedetto chi soccorre i miserabili. — Il divino poeta predisse l'indipendenza d'Italia. — Sarebbe meglio, che chi ha il torto si disdicesse, piuttostochè contradirsi. — Da una lampada oscillante il fisico di Pisa dedusse le leggi del pendolo. — La moglie di Putifarre volea sedurre il virtuoso Giuseppe. — Dite ciò che volete, o maldicenti, io non curo le vostre menzogne. — Dal teorema di Pitagora si dedussero importanti conseguenze.

LEZIONE 33ª

CONTINUAZIONE DEI VERBI IRREGOLARI ASSOLUTI IN IR.

IR — OIR — PEDIR

IR (*andare*) — Radice . . . — desinenza -ir.

Gerundio

Yendo, *andando.*

Participio passato

Ido (*si ausilia col verbo* haber), *andato, a, i, e.*

Indicativo presente

Voy, vas, va, *vado*
Vamos, vais, van.

Imperfetto

Iba, ibas, iba, *andava*
Ibamos, íbais, iban.

Passato definito

Fuí, fuiste, fué, *andai*
Fuímos, fuísteis, fuéron.

Digitized by Google

Futuro .

Iré, irás, irá, *andrò*
Irémos, iréis, irán.

Imperativo

— , ve, vaya, *va*, *vada*
Vamos, id, vayan.

Soggiuntivo presente

Vaya, vayas, vaya, *vada*
Vayamos, vayais, vayan.

Imperfetto soggiuntivo

Fuera *o* fuese, *andassi*
Fueras *o* fueses,
Fuera *o* fuese,
Fuéramos *o* fuésemos,
Fuérais *o* fuéseis,
Fueran *o* fuesen.

Condizionale

Iria *o* fuera, *andrei*
Irias *o* fueras,
Iria *o* fuera,
Iríamos *o* fuéramos,
Iríais *o* fuérais,
Irian *o* fueran.

Futuro soggiuntivo

Cuando fuere, fueres, fuere, *quando andrò*
» fuéremos, fuéreis, fueren.

NB. La differenza che passa fra il verbo **ir** ed il verbo **andar**, è che **ir** si usa allorchè si tratta di accennare il luogo ove si va, o lo scopo pel quale si va; mentre **andar** si usa allorchè si tratta di accennare il moto meccanico delle gambe; come si vede dai seguenti esempi:

IR

Voy á Milan, *vado a Milano.*
Iban juntos á pelear, *andavano uniti a combattere.*

ANDAR

Anduvimos quince leguas, *camminammo quindici leghe.*
Aquel caballo anda bien, *quel cavallo cammina bene.*

Digitized by Google

Il verbo **ir** usasi anche in senso riflessivo, come in italiano *andarsene*, solo che non essendovi in ispagnuolo voce pel *ne* italiano, si usa soltanto il verbo col pronome riflesso; p. e.:

IRSE — me voy, te vas, se va
nos vamos, os vais, se van.

Finalmente il verbo **ir** si usa seguito dal gerundio d'un altro verbo per esprimere successione d'idee e di fatti; p. e.: **voy viendo que oreces; voy pensando á la dicha de tu familia.**

OIR (*udire*) — Radice o- — desinenza -ir.

Indicativo presente

Oigo, — , — , *odo*
— , — , — .

Imperativo

— , oye, oiga, *odi*, *oda*
Oigamos, — , oigan.

Soggiuntivo presente

Oiga, oigas, oiga, *oda*
Oigamos, oigais, oigan.

NB. Alle stesse irregolarità va soggetto il verbo **entreoir**, *udire a mezzo*.

PEDIR (*chiedere*) — Radice ped- — desinenza -ir.

Gerundio

Pidiendo, *chiedendo*.

Indicativo presente

Pido, pides, pide, *chiedo*
— , — , piden.

Passato definito

— , — , pidió, *chiesi* ecc.
— , — , pidiéron.

Digitized by Google

Imperativo

— , pide, pida, *chiedi, chieda*
Pidamos, — , pidan.

Soggiuntivo presente

Pida, pidas, pida, *chieda*
Pidamos, pidais, pidan.

NB. Alle stesse irregolarità vanno soggetti i seguenti verbi di cui diamo anche la prima persona indicativo presente singolare:

ceñir, *cingere*, **ciño**
competir, *competere*, **compito**
colegir, *dedurre*, **colijo**
concebir, *concepire*, **concibo**
constreñir, *costringere*, **constriño**
corregir, *correggere*, **corrijo**
derretir, *squagliare*, **derrito**
desleir, *stemprare*, **deslio**
elegir, *eleggere*, **elijo**
engreirse, *insuperbirsi*, **me engrio**
embestir, *assalire*, **embisto**
freir, *friggere*, **frio**
gemir, *gemere*, **gimo**
heñir, *impastare*, **hiño**
medir, *misurare*, **mido**
regir, *reggere*, **rijo**
reir, *ridere*, **rio**
reñir, *disputare*, **riño**
rendir, *rendere*, **rindo**
repetir, *ripetere*, **repito**
seguir, *seguire*, **sigo**
servir, *servire*, **sirvo**
teñir, *tingere*, **tiño**
vestir, *vestire*, **visto**

ed i loro composti:

desceñir, *sciogliere*, **desciño**
conseguir, *conseguire*, **consigo**
espedir, *spedire*, **espido**
impedir, *impedire*, **impido**
proseguir, *proseguire*, **prosigo**
sonreir, *sorridere*, **sonrio**

Baviera	*Baviera*	capataz	*sorvegliante*
Bélgica	*Belgio*	Hannóver	*Annover*
Argel	*Algeri*	Cerdeña	*Sardegna*
Ginebra	*Ginevra*	Sajonia	*Sassonia*
Plasencia	*Piacenza*	Dresde	*Dresda*
lamento	*lamento*	Tréveris	*Treveri*
fortificar	*fortificare*	Zuriga	*Zurigo*
embarcarse	*imbarcarsi*	preferir	*preferire*
capital	*capitale*	sumariamente	*sommariamente*
politécnico	*politecnico*	competir	*competere*
encontrarse casualmente	*imbattersi*	presumir	*presumere*
		Lot	*Lot*
mando	*comando*	desobedecer	*disobbedire*

Digitized by Google

Las gentes del campo suelen decir de un hombre inteligente y vivo «ese es de los de *ya está acá*». Tiene esta expresion su orígen, en que cuando en el campo, á distancia, tiene el capataz que dar alguna órden, ó hacer algun encargo á alguno de los trabajadores, al darles voces contesta el llamado: *ya está acá*, desde luego que se ha hecho cargo de lo que se le manda. Pero al dicho que ha llamado vuestra atencion (en vista de que no todos son de los que designa el pueblo con el epíteto de los de *ya está acá*), se le da la siguiente etimología. Un español que estaba en San Petersburgo, paseándose una hermosa mañana de primavera con un ruso, amigo suyo, quedó atónito oyendo en el aire un sonido bastante agradable. Este sonido, que se oia unas veces próximo, otras lejano, cuando á la derecha, cuando á la izquierda, no era mas que una repeticion en diversos tonos de la palabra *quien vive*. El español creia que eran pájaros; pero levantó la cabeza, y no vió nada. Era un canto? Era un eco? no: porque no salia de un punto determinado, sino que se oia en todas partes. Entónces creyó que su amigo era ventrílocuo, y le miró con atencion. El ruso se echó á reir. «Ya veo, le dijo, que no sabeis de donde provienen estas voces que aquí se dejan oir todos los años por este tiempo. Son los *quien vives* que dan los soldados de la guarnicion, durante el invierno. Con el frio se hielan, y con los primeros calores se deshielan, y resuenan por el aire de la primavera que los vivifica.»

Non udite voi i lamenti del povero? — Preferite voi andare nella Baviera o nel Belgio? — Mio fratello il capitano andò due volte ad Algeri. — Sono andato a Ginevra per comprarmi un buon orologio. — Ho udito che Piacenza è una città fortificata. — Mio cugino dovea andare ambasciatore nell'Annover. — A Genova mi sono imbarcato per andare all'isola di Sardegna. — Desidererei udire da voi sommariamente, mio caro padre, la storia di Dresda, capitale della Sassonia. — La scuola politecnica di Parigi può competere con quella di Zurigo? — Il nonno del giovinetto, vostro amico, fu costretto a fermarsi nella città di Treveri. — O giovani, chiedete sempre consiglio a chi è più vecchio di voi! — Se non fosse troppo

Digitized by Google

presumere chiederei il vostro amore. — Andando a Genova mi sono imbattuto nell'amico Luigi. — Allo scopo di non essere conosciuto tinse i baffi di nero. — La moglie di Lot invece di proseguire il cammino senza voltarsi, disobbedì al comando, e diventò una statua di sale.

LEZIONE 34ª

ULTIMI DUE VERBI IRREGOLARI ASSOLUTI IN IR.

SALIR — VENIR

SALIR (*uscire*) — Radice sal- — desinenza -ir.

Indicativo presente

Salgo, — , — , *esco*
— , — , — .

Futuro

Saldré, saldrás, saldrá, *uscirò*
Saldrémos, saldréis, saldrán.

Condizionale

Saldria *o* — , saldrias, *o* — , *usciresti*
Saldria *o* — , saldríamos *o* — ,
Saldríais *o* — , saldrian *o* — .

Imperativo

— , sal, salga, *esci*, *esca*
Salgamos, — , salgan.

Soggiuntivo presente

Salga, salgas, salga, *esca*
Salgamos, salgais, salgan.

NB. Alle stesse irregolarità va soggetto il verbo **sobresalir.**

Digitized by Google

VENIR (*venire*) — Radice **ven-** — desinenza **-ir.**

Gerundio

Viniendo, *venendo.*

Indicativo presente

Vengo, vienes, viene, *vengo*
— , — , vienen.

Passato definito

Vine, viniste, vino, *venni*
Vinímos, vinísteis, viniéron.

Futuro

Vendré, vendrás, vendrá, *verrò*
Vendrémos, vendréis, vendrán.

Imperativo

— , ven, vengas, *vieni, venga*
Vengamos, — , vengan.

Soggiuntivo presente

Venga, vengas, venga, *venga*
Vengamos, vengais, vengan.

Soggiuntivo imperfetto

Viniera o viniese, *venissi*
Vinieras o vinieses,
Viniera o viniese,
Viniéramos o viniésemos,
Viniérais o viniéseis,
Vinieran o viniesen.

Condizionale

Vendria o viniera, *verrei*
Vendrias o vinieras,
Vendria o viniera,
Vendríamos o viniéramos,
Vendríais o viniérais,
Vendrian o vinieran.

Digitized by Google

Futuro soggiuntivo

Cuando viniere, vinieres, viniere, *quando verrò*
viniéremos, viniéreis, vinieren.

NB. Sono coniugati colle stesse irregolarità i seguenti:

avenir, *avvenire*	**prevenir**, *prevenire*
desavenir, *discordare*	**provenir**, *provenire*
convenir, *convenire*	**sobrevenir**, *sopravenire.*

---

pródigo	*prodigo*	bonito	*vago*
casa	*magione*	montañesa	*montanina*
sonrisa	*sorriso*	pastorcilla	*pastorella*
entrar de nuevo	*rientrare*	airoso	*leggiadro*
falta	*fallo*	Pazzi	*Pazzi*
victorioso	*vittorioso*	conjuracion	*congiura*
lucha	*lotta*	infestar	*infestare*
encaminarse	*incamminarsi*	indiferentismo	*indifferentismo*
arrepentimiento	*pentimento*	réprobo	*reprobo*

Inmediatamente fuimos presentados á Acestes, que con el cetro de oro en la mano estaba juzgando á sus pueblos, y preparándose para un gran sacrificio. Preguntónos con severidad de que tierra éramos, y el objeto de nuestro viage; y Mentor se adelantó á responderle: nosotros venimos de las costas de la grande Hesperia, y nuestra patria no dista mucho de ellas. Así evitó decir que éramos griegos. Pero Acestes, poco satisfecho con esta respuesta, y sin darle lugar para mas, nos mandó llevar á un bosque inmediato, para que, bajo el mando de los que guardaban sus ganados, sirviésemos allí en calidad de esclavos. Dicho esto, pasaron al sitio donde la diosa los esperaba. Sonrióse al verlos, y ocultó, bajo la apariencia del contento, el temor y la inquietud que turbaban su corazon; pues preveia que, dirigido Telémaco por Mentor, se le escaparia como Ulíses. Apresúrate, le dijo, mi querido Telémaco, á satisfacer mi curiosidad; toda la noche he estado creyendo verte partir de Fenicia, y buscar un nuevo destino en Chipre: cuéntanos pues tu viage, y no perdamos un momento. Luego sentáronse en la yerba sembrada de violetas, á la sombra de un espeso bosque. — En este medio por cartas de César se supo la victoria que ganó

Digitized by Google

contra Pompeyo. — La honra del triunfo que el senado ofreció por estas cosas á Agripa, él no quiso aceptar á ejemplo de su suegro.

La madre crudele uscì di casa abbandonando i proprii bambini. — Il figliuol prodigo usciva dalla paterna magione col sorriso del disprezzo, e vi rientrava colle lacrime del pentimento. — Chi non uscirà in campo per combattere per la patria? — Vaghe le montanine e pastorelle, donde venite sì leggiadre e belle? — Che avverrà di te se ti allontani dalla via del bene? — Prevenite, o fanciulli, i più piccoli desiderii de'vostri canuti genitori. — Prima di castigare i delinquenti cercate di prevenire i delitti. — I Pazzi di Firenze convennero in una orribile congiura. — I molti vizi che infestano la moderna società provengono dall'indifferentismo per le opere sante. — A chi ferisce di spada sopraverrà una morte di spada. — Quando verrà il castigo allora il reprobo si pentirà dei suoi falli, ma sarà troppo tardi. — Vieni e guarda gli effetti della morte sul peccatore. — Uscirai tu vittorioso nella lotta che i buoni ed i cattivi pensieri fanno nell'animo tuo? — Esci e ricordati che ti sei incamminato per la via del delitto.

LEZIONE 35ª

VERBI IMPERSONALI.

Gl'**impersonali** sono quei verbi che si usano soltanto nella **terza persona singolare** di ogni tempo, fra cui vanno annoverati i seguenti:

haber, *esservi*	**acaecer**, *accader*
amanecer, *farsi giorno*	**suceder**, *succedere*
anochecer, *farsi notte*	**convenir**, *convenire*
escarchar, *brinare*	**importar**, *importare*
helar, *gelare*	**parecer**, *parere*
granizar, *grandinare*	**valer mas**, *esser meglio*
llover, *piovere*	**ser menester**, *essere mestieri*
lloviznar, *piovigginare*	**hacer**, *fare*
nevar, *nevicare*	**tronar**, *tuonare.*

Digitized by Google

Il verbo **haber** usato impersonalmente invece del nostro *esserci* o *esservi*, ha in quest'unico caso anche i tempi composti col participio invariabile **habido**; e qui diamo l'intera coniugazione per norma dello studioso.

Haber, *esserci.*
Haber habido, *esservi stato, a, i, e.*
Habiendo, *essendoci.*
Habiendo habido, *essendoci stato, a, i, e.*
Hay, *vi è*, o *vi sono.*
Habia, *vi era*, o *vi erano.*
Hubo, *vi fu*, o *vi furono.*
Habrá, *vi sarà*, o *vi saranno.*
Ha habido, *vi è stato, a*, o *vi sono stati, e.*
Habia habido, *vi era stato, a*, o *vi erano stati, e.*
Hubo habido, *vi fu stato, a*, o *vi furono stati, e.*
Habrá habido, *vi sarà stato, a*, o *vi saranno stati, e.*
Que haya, *che vi sia*, o *che vi siano.*
Que haya habido, *che vi sia stato, a*, o *che vi siano stati, e.*
Si hubiera / o / Hubiese } *se vi fosse*, o *vi fossero.*
Si hubiera habido / o / Hubiese habido } *se vi fosse stato, a* / *se vi fossero stati, e.*
Habria, *vi sarebbe*, o *vi sarebbero.*
Habria habido, *vi sarebbe stato, a*, o *vi sarebbero stati, e.*
Cuando hubiere, *quando vi sarà*, o *vi saranno.*
Cuando hubiere habido, *quando vi sarà stato, a*, o *quando vi saranno stati, e.*

ESEMPI D'ILLUSTRAZIONE

no hay dinero	*non c'è denaro*
hay hombres célebres	*vi sono uomini celebri*
habia muchos errores	*c'erano molti errori*
ha habido encuentros	*vi sono stati scontri*
habiendo que hacer	*essendoci da fare.*

Quando al verbo *esservi* è unita la particella **ne**, come *ve ne sono*, *ve n'è*, questa particella si traduce pei pronomi **le**, **la**, **los**, **las**, secondo il sostantivo a cui il *ne* si riferisce, e il verbo *esservi* si traduce pel solito **haber**, p. e.:

Digitized by Google

Egli dice che non c'è panno; ed io dico che non **ce n'è** *mai stato.*	**El dice que no hay paño; é yo digo que nunca le ha habido.**
Che cosa mi andate dicendo di giganti; vi assicuro che non **ve ne** *sono; non* **ve ne** *furono; e non* **ve ne** *saranno mai.*	**Que me va V. diciendo de gigantes; le aseguro á V. que no los hay; no los hubo; y nunca los habrá.**

Quando il soggetto che regge l'*esserci* o *esservi* è nome di persona, ed il *ci* o *vi* si riferisce a località, allora il verbo non si traduce più per l'impersonale **haber** ma coll'**estar** che si fa concordare nel numero col soggetto; p. e.:

C'era tuo padre al teatro? No, non c'era; e neppure c'erano le mie sorelle.	**Estaba tu padre en el teatro? No, no estaba; y tampoco estaban mis hermanas.**

Il verbo impersonale **haber** si adopera per indicare quantità di tempo; esso si usa in tutte le sue persone come sopra, solo che in questo caso non fa **hay** all'indicativo presente, ma **ha**; p. e.:

Sono due giorni che è partito, e ancora non ritorna.	**Dos dias ha que ha salido, y todavia no vuelve.**
Erano vent'anni che mancava dal suo villaggio.	**Habia veinte años que fallaba de su pueblo.**

I verbi impersonali che si riferiscono a condizioni atmosferiche si usano nei due seguenti modi:

amanece, o **está amaneciendo**	*si fa giorno, o sta facendosi giorno*
anochecia, o **estaba anocheciendo**	*si faceva notte, o stava facendosi notte*
hiela, o **está helando**	*gela, o sta gelando*
granizó, o **estuvo granizando toda la noche**	*grandinò o stette grandinando tutta la notte*
llueve, o **está lloviendo á cántaros**	*piove o sta piovendo a catinelle*
ha lloviznado, o **estuvo lloviznando todo el dia**	*ha piovigginato, o stette piovigginando tutto il giorno*
nieva, o **está nevando**	*nevica, o sta nevicando*
truena, o **está tronando.**	*tuona, o sta tuonando.*

Il verbo **hacer** si usa impersonalmente in tutti i suoi tempi per dinotare condizioni atmosferiche ed allora corrisponde al *fare* italiano; oppure per dinotare quantità di tempo ed allora corrisponde all'*essere;* p. e.:

hace calor	*fa caldo*
hacia frio	*faceva freddo*
ha hecho viento	*ha fatto vento*
hará bochorno	*farà afa*
hace dos horas que murió	*sono due ore che morì*
hace un siglo que no te he visto	*è un secolo che non ti ho veduto.*

Digitized by Google

Gli altri impersonali non hanno nulla di differente coi loro corrispondenti italiani, e si possono usare anche nelle terze persone plurali; p. e.:

sucede algo de importante	*succede qualche cosa d'importante*
sucedièron muchos hechos desde aquel dia	*successero molti fatti dopo quel giorno*
no conviene que te vayas	*non conviene che te ne vada*
importaba que viniese	*importava che venisse*
que tal te parece?	*come ti pare?*
vale mas este que aquel	*è meglio questo che quello.*

All'*essere mestieri* gli spagnuoli fanno corrispondere **ser menester, ser necesario, ser preciso,** ed in questi casi è il verbo **ser** che viene usato impersonalmente; p. e.:

era menester que me fuese	*era mestieri che me n'andassi*
fué necessario comprar otra libra	*fu necessario comprarne un'altra libbra*
será preciso que vengas á verme	*sarà giuoco forza che tu venga a vedermi.*

Venusa	*Venosa*	hollar	*calpestare*
Lucania	*Lucania*	aguardar	*aspettare*
Adrasto	*Adrasto*	recurso	*ricorso*
faltar	*mancare*	corrupcion	*corruzione*
quebranto	*violazione*	valiente	*prode*
apuro	*bisogno urgente*	raro	*raro*
valle	*valle*	atreverse	*osare*
existencia	*esistenza*	malvado	*tristo*
gremio	*grembo*	capa	*mantello*

Habeis jurado, por las cosas mas sagradas, que dejaríais á Venusa en depósito entre las manos de los de Lucania. La guarnicion lucaniense, decís, está corrompida por el oro de Adrasto: yo lo creo como vosotros; pero esta guarnicion está á sueldo de los de Lucania, no se ha negado á obedecerles, ha conservado, á lo ménos en apariencia, la neutralidad. Ni Adrasto ni los suyos han entrado jamas en Venusa: el tratado subsiste; los dioses no han olvidado vuestro juramento. No se guardará la palabra empeñada, sino cuando falten pretextos para violarla? No ha de serse fiel y religioso en los juramentos, sino cuando nada haya que ganar con el quebranto de la fe jurada? Si el amor á la virtud y el temor de los dioses no os mueven, que os muevan á lo ménos vuestra reputacion é interes. Si dais á los hombres el pernicioso ejémplo de faltar á la palabra y quebrantar los juramentos por acabar con una guerra, qué guerras no escitaréis con esa conducta impia? qué vecino tendréis que no deba

Digitized by Google

temerlo todo de parte vuestra y detestaros? quien podrá en adelante en los mayores apuros fiarse de vosotros? Que seguridad podréis vosotros dar cuando querais ser sinceros? será un tratado? Lo habeis hollado. Será un juramento? Qué! no se sabrá que no haceis caso de los dioses cuando aguardais alguna ventaja del perjurio? La paz para vosotros no tendrá mas seguridad que la guerra. Todo lo que venga de vosotros se recibirá como una guerra, ó enmascarada, ó abierta: seréis enemigos perpétuos de cuantos tengan la desgracia de ser vuestros vecinos: os serán imposibles todas las negociaciones que piden buen nombre, probidad y confianza: no os quedará recurso alguno para que se crea lo que prometais.

Vi saranno molti delitti colà dove vi sarà molta corruzione. — A Torino si fa notte mentre a Montevideo si fa giorno. — Vale più la povertà coll'onore, che le ricchezze col vizio. — Piovette tutta la notte, e nevicò assai il giorno seguente; ma il prode soldato non si mosse un solo istante dall'accampamento. — Piove sul campo del giusto come su quello del peccatore. — Quando nevica sui monti fa gran freddo nelle valli. — È molto raro il caso che grandini di notte. — È gelato il fiume? — Credo che nevichi. — Tuona e lampeggia ed osate ritornare alla campagna? — Fa freddo, ragazzini miei, e perciò voi non uscirete di casa. — Sarà mestieri che io vi dica, o virtuosi giovinetti, di fuggire la compagnia dei tristi? — Succede il male generalmente a chi lo cerca. — Si fa giorno e non ci alzeremo da letto per andare alla caccia? — Mi sembra che brini. — Apriamo le finestre perchè grandina. — Benchè geli io uscirò senza mantello. — Accadono fatti che per la loro crudeltà fanno orrore. — Importa molto che i fanciulli credano nell'esistenza d'un Dio che premia i buoni e castiga i cattivi. — Se havvi un fanciullino che quando tuona non nasconda il visetto nel grembo della madre, scagli la prima pietruzza. — Non conviene toccare il can che dorme. — Se tuonerà ritornerete a prendere l'ombrello.

Digitized by Google

LEZIONE 36ª

VERBI DIFETTIVI

Non vi sono che quattro verbi *difettivi* in ispagnuolo: **soler**, **yacer**, **placer** e **podrir**, *solere*, *giacere*, *piacere* e *infradiciare* e si usano come segue:

SOLER

Suelo, sueles, suele, solemos, soleis, suelen, *soglio, suoli*, ecc.
Solia, solias, solia, soliamos, soliais, solian, *soleva, solevi*, ecc.

Per tutti gli altri tempi mancanti si usa il verbo **acostumbrar.**

YACER

Yace, yacia, *giace, giaceva*

Serve in ispecial modo per le iscrizioni sepolcrali.

PLACER

Questo verbo, usato di rado, coniugasi impersonalmente come in italiano, col pronome personale al dativo, come:

me place, te place, le place, nos place, os place, les place	*mi piace, ti piace, gli piace, ci piace, vi piace, loro piace*
me placia, me placian, me plugo, me pluguiéron, plegue a Dios, pluguiera o pluguiese á Dios.	*mi piaceva, mi piacevano, mi piacque, mi piacquero, piaccia a Dio, piacesse a Dio.*

A questo verbo si preferisce il verbo **gustar**, che usasi pure impersonalmente al singolare e plurale col pronome al dativo, e che non è punto difettivo, come:

me gusta	**me gustan**
te gustaba	**te gustaban**
le gustó	**le gustáron**
nos ha gustado	**nos han gustado**
les gustará	**les habran gustado.**

Il verbo **gustar** si usa pure in senso *personale* seguito dalla preposizione **de** ma allora vuol dire *compiacersi di*, o *essere portato per*; p. e.:

no gusto de ceremonias	*non mi compiaccio di cerimonie*
ellos gustaban mucho de la caza	*essi erano molto portati per la caccia*
gustas de venir conmigo?	*ti compiaci di venir meco?*

Digitized by Google

PODRIR

non si usa che nei seguenti casi:

Imperativo

Podrid, *infradiciate.*

Condizionale

Podriria, as, a, *infradicerei*
Podriríamos, íais, ian.

Participio passato

Podrido, a, os, as, *fradicio, a, i, e.*

Vi si può però sostituire **pudrir** che è regolare in tutta la sua coniugazione.

Nestor	*Nestore*	mies	*messe*
alejar	*allontanare*	hoz	*falciuola*
Dauniense	*Daunese*	denuedo	*ardimento*
entrañas	*viscere*	jabalina	*giavelotto*
apagado	*spento*	caño	*sbocco*
ayo	*aio*	marchitar	*appassire, impallidire*
ternura	*tenerezza*		
Abel	*Abele*	Alceo	*Alceo*
teoría	*teoria*	disimular	*dissimulare*
disposicion	*abitudine*	pérfido	*perfido*
destapado	*scoperchiato*	maldad	*nefandezza*
acampamento	*accampamento*	mezclarse	*immischiarsi*
en vago	*a vuoto*		

Nestor, que veia caer sus mas valientes capitanes á los golpes del cruel Adrasto, como las doradas espigas en la estacion de las mieses caen á los golpes de la hoz cortante de un infaticable segador, se olvidaba del peligro y arriesgaba inutilmente su vejez. Habíale abandonado su prudencia; no pensaba sino en seguir con la vista á su hijo Pisístrato, que por su parte mantenia con denuedo la pelea para alejar de su padre el peligro. Pero habia llegado el momento fatal en que Pisístrato debia hacer conocer á Nestor cuanta desgracia suele ser el haber vivido demasiado. Pisístrato

Digitized by Google

dirigió á Adrasto una lanzada tan violenta, que el Dauniense hubiera sucumbido, á no haberla evitado; y miéntras Pisístrato, vacilante con aquel golpe en vago, volvia á ajustar su lanza, Adrasto le atravesó por medio del vientre con una jabalina. Empezáronle á salir las entrañas con un caño de sangre: su color se marchitó como el de una flor que la mano de una ninfa coge en las praderas; sus ojos estaban ya casi apagados, y le faltaba la voz. Alceo, su ayo, que estaba junto á él, le sostuvo al caer, y apénas tuvo tiempo para llevarle á los brazos de su padre. Quiso el jóven hablar, y dar las ultimas pruebas de su filial ternura; mas al abrir los labios espiró.

Sogliono i malvagi dissimulare i loro pensieri. — Piacesse a Dio che voi foste migliori. — Non mi piacciono le tue risposte. — Abele giaceva immerso nel proprio sangue. — La virtuosa fanciulla solea ogni giorno recarsi alla chiesa. — Infradiciate o perfidi nelle vostre nefandezze. — Non mi piacquero mai le teorie di Rousseau. — Solevano i ragazzi, quando nevicava, gettarsi delle palle di neve. — Non mi piacque il suo carattere tanto volubile. — Noi non siamo soliti ad immischiarci negli affari altrui. — Chi è che giace in quella tomba? — Se saranno soliti a far ciò, lo faranno anche questa volta. — Tu non mi piacerai mai, perchè son certo che non ti correggerai mai delle tue pessime abitudini. — Non mi piace un bel viso senza un bel cuore. — Il valoroso capitano giaceva in un sepolcro scoperchiato. — Piacque a Dio che voi riceveste il guiderdone delle vostre buone opere. — Nell'istesso modo che un pomo fradicio, messo in mezzo a frutta sana, tutta la infradicia, così tu, o giovinetto, gettandoti in mezzo a corrotti amici, tutto ti corromperai. — Quanti vi sono ricchi, che piuttosto che dare ai poveri le frutta, le lasciano infradiciare? — A Dio non piace pagare il sabato.

FINE DELLA PARTE PRIMA.

Digitized by Google

ALTRE PUBBLICAZIONI DELLO STESSO EDITORE

Lingua Greca.

BORN Dott. E.: **Tavole sinottiche** per la coniugazione dei verbi irregolari della lingua greca. 2ª edizione riveduta dal Prof. *G. Müller* . . . . L. — 80

BOECKEL D.: **Temi greci** in correlazione alla Grammatica greca di *G. Curtius*, con dizionario in ordine etimologico, curata da *G. Müller* . . » 2 —

CURTIUS G.: **Grammatica della lingua greca**, versione italiana riveduta sull'ultima edizione originale da *G. Müller*, seconda edizione corretta . . . » 3 —

— **Commento alla grammatica greca**, tradotto dal prof. *G. Müller* . . » 4 —

MÜLLER prof. G.: **Dizionario manuale della lingua greca** compilato colla scorta delle migliori opere . . . . . » 12 —

SCHENKL C.: **Esercizi Greci**, versione italiana riveduta sull'ultima edizione originale da *G. Müller*. Parte I. Seconda edizione corretta . . » 2 —

Parte II ad uso dei Licei . . . . . » 2 80

— **Prime letture greche** ad uso della 4ª e 5ª classe de' ginnasi . . . » 1 —

— **Crestomazia di Senofonte** tratta dalla Ciropedia, dall'Anabasi e dalle Memorie Socratiche, nuova edizione riveduta dal Prof. *G. Müller* . . » 3 —

Lingua Latina.

MINOTTO A. S.: **Trattato della prosodia**, dell'accento e della pronuncia nella lingua latina . . . . . » — 50

PEZZI D.: **Grammatica storico-comparativa** della lingua latina giusta i risultati degli studi più recenti . . . . . » 5 —

SCHULTZ FERDINANDO: **Piccola Grammatica latina**, riveduta sull'undecima edizione originale dal prof. *R. Fornaciari* . . . . . » 2 —

— **Esercizi per la Grammatica latina**, tradotti da *Raff. Fornaciari* . . » 2 —

— **Raccolta di Temi** per l'esercizio della sintassi latina, tradotta da *Raffaello Fornaciari* (Parte I L. 1 25. Parte II e III L. 1 75) . » 3 —

— **Trattato della formazione delle parole** e della metrica latina . . » — 60

SCHWEIZER-SIDLER E.: **Teorica dei suoni e delle forme della lingua latina**, ad uso delle scuole, versione italiana del dott. *Domenico Pezzi* . . » 2 —

VANNUCCI ATTO: **Studi storici e morali sulla Letteratura latina**, 3ª edizione con molte correzioni ed aggiunte . . . . . » 5 50

Scienza della Lingua.

ASCOLI G. I.: **Corsi di Glottologia**. Vol. I. Fonologia comparata del sanscrito, del greco e del latino. Puntata 1ª . . . . . » 7 —

DE-GUBERNATIS ANGELO: **Piccola enciclopedia indiana** . . . . . » 10 —

'IUSSANI CARLO: **Principii della grammatica sanscrita** . . . . . » 5 —

'EZZI D.: **Formazione del futuro attivo** negli idiomi italici ed ellenici . . » 1 50

SCHLEICHER A.: **Compendio di Grammatica comparativa** dell'antico indiano, greco e italico, e MEYER L.: **Lessico delle radici** indo-italo-greche, con una introduzione allo studio della scienza del linguaggio di *D. Pezzi* » 12 60

Rivista di Filologia e d'istruzione classica diretta dai professori MÜLLER e PEZZI; esce mensilmente, prezzo annuale . . . . . » 10 —

Digitized by Google

Lingue moderne.

DE NINO A.: **Errori di lingua italiana** che sono più in uso, 2ª edizione . L. 1 —

DETROIT L.: **Metodo di lettura francese** per articolazione, applicato alla sillabazione, con squarci scelti . . . . . » 1 —

FELLER F. E.: **Dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano**, 3ª edizione . » 7 50

— **Dizionario portatile italiano-tedesco e tedesco-italiano**, un volume legato in tela. . . . . » 4 50

FORNACIARI R.: **Grammatica storica della lingua italiana** estratta e compendiata dalla Grammatica Romana di *Federico Diez*. Parte prima. Morfologia » 2 —

FRITSCH M.: **Grammatica della lingua tedesca** . . . . . » 3 —

GIRTIN T.: **Nuova Grammatica elementare pratica della lingua inglese** secondo il sistema Ahn. — Corso I e II L. 1 caduno . . . . . » 2 —

Libri di lettura inglese, vol. I, OLIVER GOLDSMITH, con vocabolario da *Isnard* » 1 50

— Vol. II, SHAKSPEARE'S HENRY IV, parte I, dal P. Viani . . . . » 1 50

MONASTIER A.: **Nuova Grammatica elementare-pratica della lingua francese** secondo il sistema del prof. Ahn. — Corso completo . . . . . » 8 50

Corso I. L. 1 20 - Corso II. L. 1 80 - Corso superiore L. 3 50 - Chiave dei Temi del Corso superiore L. 2.

VALENTINI dott. F.: **Dizionario portatile italiano-tedesco e tedesco-italiano** . » 10 —

WEBER F. A.: **Nuovo Dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano** . . . . » 10 —

WESSELY: **Nuovo Dizionario portatile inglese-italiano e italiano-inglese** . . » 2 —

Geografia, Storia e Storia naturale.

BRANCA G.: **Geografia elementare** proposta alle scuole primarie, 2ª edizione » 1 50

HUGUES L.: **Nozioni di Geografia matematica** ad uso degli Istituti Tecnici, con 40 incisioni . . . . . » — —

MAURY M. F.: **Geografia fisica del Mare e sua Meteorologia**, versione di *L. Gatta* » 10 —

POKORNY A.: **Storia illustrata dei tre regni della natura**:

Parte I. **Regno animale**, versione di *M. Lessona* e *C. Salvadori*, con [illegible]22 incisioni . . . . . » 3 —

Parte II. [illegible] **vegetale**, versione di *T. Caruel*, con 341 incisioni . » 2 60

Parte III. [illegible] **minerale**, versione di *G. Struever*, con 199 inc. . » 2 —

RICOTTI E.: **Bre[illegible]oria della Costituzione inglese** . . . . . » 7 50

TURBIGLIO S.: **Storia d'Italia** ad uso delle scuole. Parte I. Medio-Evo . . »

Parte II. Età Moderna . . . . . »

Arti del Disegno

SCHREIBER G.: **Il Disegno Lineare**, corso pratico per artisti industriali e specialmente per le scuole tecniche magistrali e professionali. Versione italiana riveduta e corretta da *F. Biscarra*, con 454 incisioni »

Torino — Tip. VINCENZO BONA, via Carlo Alberto, 1.

Digitized by Google